



SCHEMA DI STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE

Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 – CCI2014IT16RFOP021
Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Comuni capoluogo

ANAGRAFICA.....	3
Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente SISUS.....	3
Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana.....	3
Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana.....	3
1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA.....	4
1.1. Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013.....	4
1.2. Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9).....	5
1.2.1 Obiettivo Tematico 2	5
1.2.2 Obiettivo Tematico 4	7
1.2.3 Obiettivo Tematico 9	9
1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area.....	12
1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS.....	12
1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana.....	12
1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradate e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni.....	13
2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA.....	16
2.1 Descrizione generale della Strategia.....	16
2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia.....	16
2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.....	18
2.4 Rispetto dei principi orizzontali.....	24
2.5 Quadro finanziario generale della Strategia.....	25
2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative.....	27
2.7 Indicatori e monitoraggio.....	28
2.7.1 Indicatori di risultato.....	28
2.7.2 Indicatori di realizzazione (output).....	29

2.7.3	Analisi del rischio.....	30
3.	INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA.....	32
3.1	Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia.....	32
3.2	Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti.....	33
3.2.1	Complementarietà e coerenza con Piani di Mobilità e del Traffico delle Azioni OT4.....	33
3.2.2	Complementarietà e coerenza con i Piani d'Azione Integrati locali delle Azioni OT9.....	34
3.2.3	Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS.....	34
3.2.4	Complementarietà e coerenza della SISUS con il PON Città Metropolitane (da compilare solo per l'Area urbana di Venezia).....	35
4.	APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA.....	36
4.1	Organizzazione dell'Autorità urbana.....	36
4.1.1	Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espleterà le funzioni di Autorità urbana.....	36
4.1.2	Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana.....	38
4.1.3	Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana.....	38
4.2	Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)	39 - 61
4.2.1	Descrizione Azione	
4.2.2	Beneficiari delle operazioni	
4.2.3	Localizzazione delle operazioni	
4.2.4	Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili	
4.2.5	Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni	
5.	SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA.....	62
5.1	<i>Governance</i> istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS.....	62
5.2	Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS.....	63
5.2.1	Mappatura del partenariato urbano e strumenti di consultazione e coinvolgimento.....	63
5.2.2	Attività di comunicazione e disseminazione.....	64
	RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA.....	65

ANAGRAFICA

Dati relativi al Comune capoluogo capofila per la presente SISUS

Comune capoluogo	Verona
Indirizzo	Piazza Bra 1 – 37121 Verona
Nome e Cognome del Rappresentante Legale	Avv.Federico Sboarina
Ruolo	Sindaco
Indirizzo email	auverso2020@comune.verona.it
PEC	politiche.comunitarie@pec.comune.verona.it
Numero di telefono	045 8077099

Dati relativi agli ulteriori Comuni facenti parte dell'Area urbana

	Comune	Rappresentante legale	Indirizzo PEC	Email
1	San Giovanni Lupatoto	Attilio GASTALDELLO	protocol.comune.sangiovanilupatoto.vr@pecveneto.it	andrea.elifani@comune.sangiovanilupatoto.vr.it
2	Buttapietra	Sara MORETTO	comune.buttapietra@halleycert.it	responsabileanagrafe@comune.buttapietra.vr.it ediliziapubblica@comune.buttapietra.vr.it segreteria@comune.buttapietra.vr.it

Dati relativi alla struttura indicata come Autorità Urbana

Comune capoluogo	Verona
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato)	Dott. Giuseppe BARATTA, Dirigente Direzione Politiche Comunitarie – Referente Autorità Urbana - UNESCO
Indirizzo email	giuseppe.baratta@comune.verona.it
PEC	politiche.comunitarie@pec.comune.verona.it
Numero di telefono	045 8077099

1. ANALISI DEL CONTESTO URBANO E INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI PROBLEMI, SFIDE POLITICHE E FABBISOGNI DELL'AREA

1.1. Descrizione del contesto urbano con riferimento alle 5 sfide di cui all'art. 7 del Regolamento UE n. 1301/2013

Area geografica ed amministrativa di riferimento: dati demografici relativi ai Comuni dell'Area urbana (dati ISTAT 2014)

Comuni	Popolazione (dati ISTAT 2014)	Superficie Km2	Densità ab/kmq (dati ISTAT 2014)
Comune capoluogo	260.125	198,9164	1308
Comune di San Giovanni Lupatoto	24.991	19,0111	1.315
Comune di Buttapietra	7.059	17,2694	409
Totale Area urbana	292.175	235,1969	-

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati, relativa ai contesti delle 5 sfide (economica, ambientale, climatica, sociale, demografica), anche con riferimento sintetico alla situazione istituzionale.

Demografia - La Provincia di Verona conta una popolazione complessiva di 923.664 abitanti di cui 109.768 (11,88%) di nazionalità non italiana (ISTAT 2014), con un trend di aumento della presenza straniera (0,27%) nel 2014 più contenuto rispetto agli anni precedenti che era intorno al 6-8%. L'Area urbana individuata copre una popolazione complessiva di 292.175 abitanti. 24.991 (10.261 famiglie) e 7.059 (2.770 famiglie) sono rispettivamente le popolazioni nei Comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra (+11% e +12,24% negli ultimi 10 anni). 260.125 sono gli abitanti nel Comune capoluogo (dato pressoché stabile nell'ultimo decennio), pari a 123.016 nuclei familiari (ISTAT, 2014) di cui 42,77% mono-componente, 26,16% con 2 componenti, 15,71% con 3, 11,52% con 4 e solo 3,8% con 5 o più (Comune di VR 2014). Gli stranieri sono complessivamente 41.006 nei 3 Comuni, di cui il 91,64% nel capoluogo per lo più nelle zone Sud-Ovest e Sud della città (quartieri S. Lucia, Golosine, B.go Roma) e nel quartiere ad Ovest di B.go Milano. Nel Comune di Verona, 64.646 sono gli over-65 (24,85%), in aumento negli ultimi anni, nella quasi totalità di nazionalità italiana. L'indice di vecchiaia al 2014 si attesta a 194,7, mentre quello di natalità a 8. Per quanto riguarda S. Giovanni Lupatoto e Buttapietra, gli over-65 sono rispettivamente 21,03% e 16,35% e l'indice di vecchiaia si attesta a valori più bassi (138,7 e 100,6) rispetto al capoluogo. L'età media nei 3 Comuni conferma il dato provinciale, attorno ai 43 anni. L'indice di dipendenza è rispettivamente a 60,30, 56,7 e 48,4, confermando una popolazione in proporzione più giovane a Buttapietra e più anziana nel Comune di Verona (ISTAT 2014)

Sociale – 2,71% della popolazione dell'Area urbana (di cui quasi la metà over-65) è accolta in alloggi E.R.P. Per quanto riguarda il livello di benessere economico, il reddito medio sul totale dei dichiaranti per il Comune di Verona è 26.805€ (16.131€ sul tot. della popolazione comunale, superiore alla media provinciale di 13.391€) (ISTAT 2011).

Il tasso di disoccupazione nella provincia di Verona è al 4,9% nel 2014 (in calo rispetto al 5,8% del 2013. 6,7% è il tasso di disoccupazione femminile, 3,5% quello maschile), che si eleva al 20,4% nella fascia d'età 15-24 anni (a livello provinciale sono 11,7 punti percentuali in più rispetto al 2008), al 7,81% nella fascia 25-34 anni, al 3,11% dai 35 anni in su (ISTAT 2014). Il 2014 si è chiuso con un saldo delle posizioni di lavoro dipendente (al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente) negativo, circa 1.700 unità (le assunzioni sono state 150.100, mentre le cessazioni 151.800) (Veneto Lavoro). Le assunzioni a tempo indeterminato sono state l'11,2%, quelle a tempo determinato il 70,3%, a cui si sommano il 14,7% con contratto di

somministrazione e il 3,8% di apprendistato. L'agricoltura conta circa 25mila occupati (6,2% del tot.), l'industria (industria in senso stretto e costruzioni) 112mila occupati (27,4% del tot.), i servizi 272mila occupati (66,4% del tot.).

Economia - Per quanto riguarda l'andamento demografico delle imprese veronesi, l'economia del territorio provinciale registra nel 2014 un tasso di natalità stabile al 5,8 come nel 2013 (6,9 Verona, 6,6 Buttapietra, 6,0 S. Giovanni Lupatoto), un tasso di mortalità in diminuzione al 5,7 dal 6,5 nel 2013 (nei 3 Comuni 5,9, 5,6 e 6,4) e un tasso di sviluppo in ripresa allo 0,2 dal -0,8 nel 2013 (nei 3 Comuni 1,0, 0,9 e -0,4) (dati ogni 100 imprese). Aumentano soprattutto il numero di imprese che svolgono attività di servizi di alloggio/ristorazione (+2,0%), servizi alle imprese (+1,3%) e servizi alla persona (+1,3%) (Camera di Commercio di VR). Verona si conferma polo di attrazione turistica: nel 2014 gli arrivi di visitatori sono in aumento rispetto al 2013 sia negli esercizi alberghieri (+2,0%) che in quelli complementari (campeggi, alloggi privati e altri esercizi, +7,1%) (ISTAT/Regione Veneto)

Ambiente - I 3 Comuni rientrano nella stessa Zona metropolitana-Macro area 2 pertanto afferiscono al medesimo monitoraggio. A fronte di un *trend* in riduzione nel 2014 del numero di giorni in cui è stata superata la soglia media giornaliera consentita di PM10 (50µg/m3), passando da 79 a 43gg, il 2015 ha fatto registrare di nuovo un aumento anche a causa delle critiche condizioni atmosferiche degli ultimi mesi dell'anno (alta pressione/scarsa piovosità) con 83 superamenti del valore limite che è di 35gg annui (Comune di VR, 2015). Per quanto riguarda il superamento del limite giornaliero dell'ozono troposferico (120µg/m3, media mobile su 8h), Verona è rimasta sotto i 25gg annui (indice soggetto alle condizioni climatiche: temperature, precipitazioni) (ISTAT 2014)

Clima - Si registra un incremento della temperatura media nel contesto urbano dal 1992 al 2015 variabile da 0,8 a 1,4°C (ISPRA/ARPAV, 2015). I valori complessivi delle emissioni CO2 relativi a consumi energetici finali comunali indicano una riduzione del 14,63% dal 2006 al 2014 (Comune di VR 2014).

Situazione istituzionale - Nel contesto di attuale crisi socio-economica i Comuni di VR e S. Giovanni L. hanno adottato misure di sostegno all'occupazione (integrazione tra *welfare* e *workfare*), con la mediazione dei servizi di orientamento/accompagnamento al lavoro/inclusione sociale. Interventi di contrasto alla povertà, per assicurare condizioni minime vitali, sono altresì coordinate nel Piano di Zona-ULSS 20 di cui fanno parte i 3 Comuni. Di supporto sul tema è anche il progetto regionale RIA Reddito Inclusione Attiva.

In ambito di sostenibilità ambientale i Comuni di VR e S. Giovanni Lup. hanno aderito al Patto dei Sindaci per la riduzione delle emissioni CO2 e hanno adottato il PAES Piano di Azione per l'Energia Sostenibile con l'obiettivo di ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra entro il 2020. Sul fronte mobilità si è dotato del Piano Generale del Traffico Urbano, del Piano della Rete ciclabile, del Piano Urbano della Sosta, del Piano Urbano Parcheggi pertinenziali.

1.2 Descrizione del contesto urbano con riferimento ai tre Obiettivi Tematici (OT 2, OT 4, OT 9)

1.2.1 Obiettivo Tematico 2

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

L'area territoriale presa a riferimento evidenzia notevoli differenze tra il Comune capoluogo e l'area circostante. Nello specifico: il Comune di Verona è al 15° posto nella classifica Icity Rate anno 2015 e si posiziona nel quadrante "città intelligenti e sostenibili" nel rapporto Smart City Index (società Between) del 2014; sono riconosciuti punti di forza la presenza di Banda Larga, Smart mobility e Smart Government. A Verona, infatti, si registrano 250 hot spot, fibre ottiche di interconnessione con tutti gli edifici comunali (circa 75 sedi), centralizzazione di infrastrutture informatiche (sito primario e secondario di backup e disaster recovery), gestione diretta di tutti i sistemi e i servizi informatici. Il livello di Smart Government del Comune capoluogo, seppur migliorabile, è dimostrato dai dati 2015 che riportano, tra gli altri, 15.000 prenotazioni on line per appuntamenti agli sportelli, 11.000 certificati anagrafici con timbro digitale emessi telematicamente, 16.000 pagamenti on line per un totale incassato di 1.300.000 euro (pagamenti di contravvenzioni, rette scolastiche, diritti di segreteria, iscrizioni ad eventi), circa 12.000 pratiche totalmente digitali gestite attraverso lo sportello telematico SUAP e SUEP (sportello Unico imprese e sportello edilizia residenziale), 4000 domande online di iscrizione ai servizi scolastici e 18.000 cittadini hanno usufruito del calcolo IMU e TASI online. Gli altri due comuni dell'Area Urbana identificata, al contrario, mostrano un evidente gap a livello di digitalizzazione: San Giovanni Lupatoto registra 5 hot spot ed ha un piccolo centro informatico con esternalizzazione parziale di servizi; Buttapietra possiede una rete, ma non una struttura informatica.

Entrambi i Comuni partecipano al progetto p3@veneti. I Comuni coinvolti nell'Area urbana individuata, quindi, oltre al Comune capoluogo, identificano una direttrice specifica ideale, rappresentando il ventaglio delle diverse tipologie di amministrazioni comunali: da ente di medio-grandi dimensioni ad ente di piccole dimensioni. Dal punto di vista del supporto informatico, pertanto, i tre Comuni costituiscono un campione perfetto per poter elaborare un *deployment* significativo delle problematiche connesse ad una standardizzazione dei servizi digitali, su cui, sino ad oggi, non si è potuti intervenire a causa di una sostanziale assenza di piattaforme informatiche applicative omogenee - che ha reso, di fatto, difficoltoso l'approvvigionamento congiunto tra gli Enti - determinata principalmente dalla mancanza di dorsali telematiche forti tra i centri di utilizzo principali tra il Capoluogo e i due comuni dell'Area urbana identificata e una quasi totale assenza di diffusione di reti di banda ultra larga (ad almeno 100 Mbps), in particolar modo nei comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra.

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

Il quadro normativo nazionale prevede, nei prossimi anni, l'avvio di diverse piattaforme informatiche nazionali quali: SPID (Sistema Pubblico Identità Digitale), ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente, PaPAY (Sistema di Pagamenti verso la P.A.). Il Comune di VR, a tal proposito, sta affiancando progressivamente tutti i servizi standardizzati che discendono da queste iniziative, a quelli già avviati ed in produzione con le precedenti iniziative a cui ha aderito quali: piano di *e-government* ministeriale, piano di *e-democracy*, CIE (Carta d'Identità Elettronica), CNS (Carta Nazionale Servizi). Possiede un sistema integrato di servizi *online* (allargato talora a altri Comuni della provincia). Alcuni provvedimenti adottati sono: il Piano Triennale di Informatizzazione 2015/2017 che recepisce e interpreta le direttive dell'Agenda digitale, una convenzione con la Provincia e l'Ass. Invalidi per la gestione centralizzata dei permessi invalidi su piattaforma informatica unitaria (mobilità in ZTL) uniformando tale attività a livello provinciale; una convenzione con ULSS 20 per la gestione del *data-center* volta alla razionalizzazione dei servizi informatici a livello di area urbana; una convenzione con Regione Veneto per utilizzo della piattaforma nazionale dei pagamenti, attraverso i servizi MYPAY.

Il Comune di VR, inoltre, ha, da tempo, realizzato ed attivato una piattaforma informatica in grado di fornire alla cittadinanza, agli operatori (professionisti/aziende) alle amministrazioni/enti pubblici del proprio territorio (aziende di mobilità/servizi ambientali/energetici) una serie di servizi aggiornati in tempo reale basati su coordinate geografiche, chiavi toponomastiche/catastali, riferimenti ufficiali di tipo personale/giuridico (CF/partite IVA)

Rispetto all'area territoriale in analisi emerge, però, un evidente limite operativo che, al momento, inficia il potenziale delle politiche relative all'OT2 a livello di P.A.: in campo di servizi informatici all'utenza, infatti, persiste una frammentazione degli Enti locali che utilizzano la propria autonomia spesso per caratterizzare i propri servizi, rendendo complesso qualsiasi trasferimento di informazioni tra Enti e la risoluzione di problematiche come mobilità/inquinamento/sostenibilità ambientale/politiche sociali che travalicano i confini geografici comunali.

La necessità, quindi, di razionalizzare e rendere omogenei i servizi digitali alla cittadinanza è un'esigenza oramai improcrastinabile. Per raggiungere tali obiettivi è necessario possedere piattaforme informatiche robuste sia nel campo della *business intelligence* per raccolta/elaborazione/distribuzione/consultazione dei dati provenienti da tutti i sensori disponibili sul territorio, sia per l'erogazione di servizi in mobilità di tipo *online* integrati con tutti i processi amministrativi gestiti. Vista l'importanza di tali realizzazioni, un confronto e armonizzazione tra Aree Urbane è quanto più utile al fine di razionalizzare gli investimenti su larga scala.

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	infrastruttura robusta presso il data center del capoluogo	1	difficoltà nell'approvvigionamento congiunto tra enti
2	livelli positivi di alfabetizzazione e competenze informatiche della popolazione	2	esistenza di piattaforme informatiche applicative disomogenee

	rispetto alla media italiana		
3	elevata esperienza nell'erogazione dei servizi online	3	manca di dorsali telematiche forti tra i centri di utilizzo principali tra il capoluogo e i comuni scelti
4	pre-accordo di collaborazione con i Comuni Capoluogo, per la pianificazione, progettazione e sviluppo condiviso dei sistemi informatici per l'agenda digitale – SUS – OT2.	4	rischio di mancanza della massa critica minima necessaria da parte dei comuni della cintura se presi isolatamente
5	attuale disponibilità di politiche per la digitalizzazione standardizzate su scala nazionale e regionale	5	quasi assenza di diffusione di reti di banda ultra larga (ad almeno 100 Mbps)
	Opportunità		Minacce
1	progressiva imposizione di standard a livello nazionale e regionale	1	ampliamento della forbice con le regioni a più intensa capacità di adozione di innovazioni digitali
2	iniziative nazionali ANPR (anagrafe nazionale popolazione residente) SPID (sistema pubblico di identità digitale) PAGOPA (piattaforma pagamenti alla PA)	2	incapacità di inserirsi in nuovi mercati strategici che richiedano una infrastrutturazione di servizio e/o un'alfabetizzazione digitale più avanzata
3	aumento competenze digitali delle nuove generazioni e delle imprese	3	difficoltà ad attrarre investimenti esteri per carenze percepite nel settore digitale
4	approvazione del Piano regionale di sviluppo della banda larga e elaborazione di Piano di interventi di sviluppo per la copertura delle aree in <i>digital divide</i> e la diffusione della banda ultra larga	4	riduzione della componente manutentiva dei sistemi per disposizioni normative nazionali
5	centri P3@Veneti evoluzione tecnologica nel campo di trasmissione dei dati	5	

1.2.2 Obiettivo Tematico 4

<i>Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati</i>
Il territorio di riferimento presenta criticità endemiche dal punto di vista della qualità dell'aria e del carico degli inquinanti aero-dispersi a causa dell'area geo-morfologia su cui insiste. La Pianura Padana, infatti, presenta condizioni, come la scarsa circolazione delle masse d'aria con frequenti ristagni, che rendono le politiche per la riduzione delle emissioni meno efficaci in termini assoluti A questo fattore si somma il dato del flusso del traffico. L'infrastruttura ITS del Comune di VR ha rilevato come, su una media giornaliera di 424.954 veicoli, circa il 14% del traffico (59.370 veicoli in uscita/entrata dal/nel capoluogo) si concentra sulle 3 direttrici del quadrante sud-est: via Palazzina, che attraversa S.Giovanni L.; via Legnago, che incrocia l'area industriale/commerciale di S.Giovanni L. e prosegue verso Legnago e la SS 12 (Comune di VR 2014). Questi dati, letti rispetto alla confluenza delle 3 direttrici di riferimento in un'unica via (Via Tombetta), spiegano il livello di congestione che si crea, considerando che la via è costituita da 2 corsie ridotte per senso di marcia utilizzate anche dal TPL. In via Tombetta, inoltre, gravitano le relazioni tra VR ed il polo ospedaliero di B.go Roma. Il servizio di TPL, che copre in modo soddisfacente il territorio in analisi (14% delle linee urbane e suburbane attraversa l'area sud-est di VR), detiene, per contro, un 40% del parco mezzi, utilizzato sulle linee sopraccitate, rientrando nelle categorie Euro 0,2 e 3. La percentuale sale a 88 per i mezzi delle linee interurbane(ATV 2014). I sistemi di monitoraggio/localizzazione della flotta TPL non permettono un'efficace scambio di informazioni tra i mezzi stessi e il sistema di centralizzazione semaforica della Centrale della Mobilità, cui si somma una carenza di corsie preferenziali e uno scarso controllo di quelle esistenti Sussiste, inoltre, una percentuale ancora troppo ridotta di sistemi di informazione all'utenza (es. paline intelligenti alle fermate, 6% sul tot. di 1000 sulle linee urbane, ATV 2014), rilevata anche nel sondaggio online condotto per la SISUS dal quale emerge, inoltre, la richiesta di una maggiore accessibilità ai mezzi..

Nel Comune di VR è attivo anche un servizio di *car sharing* (attualmente 35 auto, di cui 10 elettriche, poste in punti critici della città e 4 zone di ricarica elettrica) e di *bike sharing* con 250 mezzi e 21 ciclostazioni.

Il territorio in esame, secondo la zonizzazione approvata con DGR 2130/12, appartiene all'Agglomerato Verona IT0512 comprendente i 3 Comuni. In tale area, il monitoraggio della qualità dell'aria di competenza ARPAV, garantito da 2 centraline fisse e 2 unità mobili per campagna *spot*, nel 2015 ha rilevato un superamento della soglia media giornaliera consentita di PM10(50µg/m3) per 83gg rispetto al valore limite di 35gg annui. La causa di questa inversione di tendenza (43gg nel 2014) è da addebitarsi a condizioni atmosferiche sfavorevoli (alta pressione/scarsa piovosità) (Comune di VR).

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

In Italia, le politiche e le misure a favore della riduzione delle emissioni poste in essere sino ad oggi, incentrate per lo più su tematiche relative alla mobilità sostenibile, fanno riferimento, preminentemente, al recepimento delle direttive europee, in particolare, negli ultimi anni la direttiva ITS 2010/40/UE “Quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto” adottata attraverso il D.L.179/2012 convertito nella L.221/2012, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”, nell’ambito dell’art 8 “Misure per l’innovazione dei sistemi di trasporto”. Inoltre è stato poi adottato il Decreto interministeriale 1 febbraio 2013, recante “Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia”, che costituisce la base metodologica ed operativa del Piano di Azione Nazionale. A livello regionale, la programmazione delle azioni è declinata all’interno del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera aggiornato con DGR 2872/2012. A cascata, la Provincia di Verona è intervenuta nel 2011 con il Piano Energetico Provinciale che concentra principalmente le proprie azioni sull’ottimizzazione delle prestazioni energetiche ed ambientali in campo edilizio e con il Tavolo Tecnico Zonale relativo al Piano Tutela Risanamento Atmosfera, quest’ultimo approvato con DCP 108/2012. All’interno di questo quadro normativo, il Comune di Verona, oltre ad aver aderito nel 2008 al Patto dei Sindaci, ha adottato una serie di provvedimenti funzionali alla riduzione delle emissioni sul proprio territorio coinvolgendo un numero consistente di Comuni limitrofi. Primo fra tutti è il Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell’Aria che, seppur non vincolante, traduce appieno le politiche europee e nazionali in materia, coinvolgendo 18 comuni dell’*hinterland* veronese tra cui S. Giovanni Lupatoto e Buttapietra. Tra le altre azioni più significative, intraprese dal Comune di Verona, emergono, inoltre, la costituzione dell’Ente di Governo per la gestione del trasporto pubblico (Comuni di Verona e Legnago, Provincia di Verona), l’implementazione della centrale della Mobilità (servizi di governo della mobilità e della sicurezza condivisi con la Polizia Municipale e l’azienda di trasporto), le Strutture di Coordinamento che individuano azioni da compiere congiuntamente con gli altri Comuni aderenti al Patto dei Sindaci nonché l’utilizzo di ITS, funzionali alla gestione e al monitoraggio intelligente della mobilità, che agevolano la costruzione di azioni mirate per favorire sempre più la diminuzione del traffico veicolare privato a favore del trasporto pubblico locale.

Il Comune di VR si è dotato inoltre del Piano Generale del Traffico Urbano, del Piano della Rete ciclabile, del Piano Urbano della Sosta, del Piano Urbano Parcheggi pertinenziali. E’ in prospettiva la predisposizione del PUM come previsto dal PAT di VR approvato con DGRV 4148/2007.

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	presenza di rete suburbana su direttrici che attraversano i Comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra con buona copertura del servizio TPL (13% rispetto al complessivo traffico TPL)	1	scarsità di corsie preferenziali, scarsità di controlli sulle corsie riservate esistenti e assenza di preferenziamento semaforico del TPL, non sufficiente scambio di informazioni tra i sistemi di TPL e i sistemi di gestione del traffico
2	presenza di ITS per facilitare la gestione e il monitoraggio della mobilità	2	parco mezzi TPL non completamente accessibile e con presenza di Euro0 ancora superiore al 10%, Euro2 24%, Euro3 6%
3	<i>bike</i> e <i>car sharing</i> per favorire mobilità alternativa	3	Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell’Aria non è vincolante e scarsità centraline fisse

			per monitoraggio inquinanti aero-dispersi
4	adozione nell'Area Urbana individuata del Piano di Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria e applicazione di piani di azione previsti dal Patto dei Sindaci	4	non sufficiente sistema di informazioni all'utenza del TPL (carenza di paline intelligenti su tutte le fermate/pensiline) e del traffico privato
5	centrale della Mobilità (servizi condivisi tra Polizia Municipale e l'azienda di trasporto)	5	TPL strutturato principalmente su utenza scolastica (oltre 90 % Buttapietra, circa 85% San Giovanni) e collegamenti deboli con alcune frazioni dei comuni dell'hinterland veronese
	Opportunità		Minacce
1	politiche UE e nazionali a favore della riduzione delle emissioni (es. "Piano 20-20-20"; direttiva 2010/40/UE del 7/07/10: "Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti nel settore del trasporto stradale e nelle interfacce con altri modi di trasporto"; decreto 1/02/13 "Diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS) in Italia", febbraio 2014 "Piano di Azione Nazionale sui Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS)")	1	Area urbana insiste su area geografica tra le più inquinate a livello UE (pianura padano-veneta)
2	maggior sensibilità odierna per le tematiche ambientali da parte degli stakeholder	2	presenza di complessi industriali in zone a ridosso del centro abitato
3	incentivi statali e sgravi fiscali per risparmio energetico e isolamento termico nelle ristrutturazioni di immobili pubblici e privati	3	aree commerciali a ridosso della cinta urbana del Capoluogo con relativa congestione stradale
4	presenza di associazionismo attivo ed efficace rispetto a tematica trasporto sostenibile (FIAB Verona)	4	

1.2.3 Obiettivo Tematico 9

Analisi territoriale dell'area, corredata di dati statistici e referenziati

Negli ultimi anni sono incrementati i fattori-causa (crisi economica) generanti dinamiche di esclusione sociale con una conseguente crescente pressione sulle Istituzioni preposte a dare risposte d'aiuto. Sul fronte abitativo, AGECS gestisce, per il Comune di VR, la domanda/offerta di accesso all'ERP, L.R.10/96. Nel bando 2014 ha raccolto 640 domande di cui assegnatari ad oggi 34 (AGECS). Nello stesso anno, le domande per gli alloggi ERP di ATER, a S.Giovanni L./Buttapietra, sono rispettivamente 102 e 16, di cui 4 e 0 assegnazioni ad oggi. Il patrimonio ERP nel capoluogo conta 3029 alloggi di cui 116 sfitti per necessità di manutenzione, 239 a S.Giovanni L. (16 sfitti) e 27 a Buttapietra (4 sfitti). I provvedimenti di sfratto complessivi emessi nel 2014 nella provincia sono 1216 (in calo del 20,11% dal 2013, anno in cui si era registrata una variazione in aumento del 29,31% dal 2012), 500 nel solo capoluogo (di cui il 95,4% per morosità/altra causa) (Ministero Interno 2014). VR e S.Giovanni L. concentrano il maggior numero di interventi di Servizio Sociale (nel 2014 a Buttapietra 24 sono i contributi assistenziali su adulti/anziani, 13 su minori). A VR, nel 2014, sono 8895 gli interventi per adulti/anziani (5.885 per over-65, 3.010 per fascia 18-65) per un tot. di 5.020 utenti (67,2% over-65). Si segnalano in particolare 2587 (29,08%) interventi economici per spese ordinarie/straordinarie. Per la grave marginalità le strutture di accoglienza si concentrano nel capoluogo (110 posti negli asili notturni/200 in inverno), con un flusso di richiedenti anche dalla provincia. Nel 2014 i residenti nella "Via senza Indirizzo" erano 199 (Comune di VR). Il numero è ben lontano dall'identificare il fenomeno della marginalità su strada nella sue reali proporzioni. 1435 sono le richieste di accesso agli asili notturni nel 2014, 805 quelle accolte (62F/743M) (Coop. Il Samaritano 2014). A S.Giovanni L. nel 2014, 1628 sono gli interventi effettuati per 419 utenti adulti/anziani: 212 interventi economici (13,02%); 46 (2,83%) di disagio abitativo. Entrambe i Comuni

sono a elevata tensione abitativa. Scarsa è la disponibilità di alloggi/servizi intermedi strutturati sulle esigenze di anziani, neomaggioranni che escono da percorsi di tutela, grave marginalità. Nell'area minori gli interventi effettuati nel 2014 nel capoluogo sono 5096 (70,2% di prevenzione per 1998 minori, 29,8% di tutela per 379 casi), di cui 757 (14,85%) interventi economici. A S. Giovanni L. 574 sono gli interventi complessivi per 95 minori (*Comuni di VR, S. Giovanni L.*). Nel Comune di VR, nel 2014, gli interventi economici straordinari (Prog. Nuove Povertà), sono destinati nell'86% dei casi al sostegno abitativo, mentre 69 sono gli interventi in emergenza abitativa per famiglie/anziani.

Sul tot. dei residenti gli interventi di Servizio Sociale incidono orientativamente sul 3-3,5% della popolazione nel capoluogo e sul 2% a S. Giovanni L. Si precisa che gli interventi economici citati non comprendono bonus affitto/energia, I.C.D.

Descrizione sintetica della situazione attuale con riferimento ai seguenti aspetti: contesto istituzionale - ruoli e responsabilità delle diverse agenzie/enti; politiche e strumenti di pianificazione esistenti pertinenti per questo settore (locali, regionali e nazionali) tenendo conto delle scelte di delimitazione urbana e della scelte delle sub-aree e/o fasce di popolazione marginali

Istituzioni: Lo Stato esercita funzioni di indirizzo in ambito sociosanitario (DPCM 14/02/01 e 23/04/08) e di ripartizione delle risorse alle Regioni che a loro volta delegano le competenze a Comuni/distretti socio-sanitari attraverso strumenti di programmazione regionali (Piano Socio Sanitario L.R.23/12; Piano Regionale di Sviluppo L.R.5/07). La Regione definisce altresì linee guida per la programmazione locale, requisiti/standard di accreditamento strutture/di finanziamento interventi. I Comuni sono titolari delle funzioni amm.ve per interventi sociali e delle funzioni di programmazione locale (Piani di Zona) con le ULSS e hanno competenze su: tutela minorile, asili nido, asili notturni, case albergo, strutture residenziali per minori/anziani, interventi economici, interventi a favore di immigrati, assistenza domiciliare anziani, soggiorni climatici (L.R.55/82-L.R.3/96)

Università di VR: supporta nella realizzazione di ricerche/strumenti informativi, formazione/supervisione degli operatori

Forze dell'ordine/Prefettura: adesione a protocolli/tavoli su prevenzione della violenza/abuso su minori, violenza domestica, tratta, contrasto a sfruttamento sessuale/marginalità

3° Settore: il sistema di erogazione dei servizi creato dalla L.328/00 è incentrato sulla relazione tra Enti Locali e Settore no profit. Il territorio di Verona e provincia è ricco di Tavoli tematici, istituzionali (previsti dal Piano di Zona) e non, e reti di interlocutori. Tra le esperienze formalizzate: *Consulte della Famiglia/ Disabilità* (organismi propositivi/consultivi); *Protocollo intesa con A.I.S.A.* (inclusione sociale/abitativa); *Protocollo Servizi di accompagnamento per padri separati*; *Rete Talenti* (povertà); *Rete Citt.Imm.* (Inclusione immigrati); *Progetti Verona libera dalla violenza contro le donne*, *SIRIO contro la tratta e lo sfruttamento sessuale/lavorativo* (L.228/03-L.R.41/97), *Verona Solidale/Verona Solidale Under* (integrazione richiedenti asilo). Esperienze non formalizzate: tavoli a tema/reti di partenariato e di monitoraggio fra Soggetti assegnatari di servizi per conto dei Comuni (*Rete Centri Diurni per minori*; *Rete Donna*; Tavoli *Unità di strada*, *Messa in sicurezza persone in stato di grave marginalità*, *Alzheimer*)

Fondazioni bancarie: supporto finanziario per l'erogazione di servizi nell'area marginalità/anziani/minori

Associazioni di categoria: convenzioni con alcuni CAAF per raccolta domande contributo Fondo Sostegno Affitti, Bonus Luce/Gas

Centri Impiego/orientamento lavoro/formazione: accordo di partenariato *Percorsi di orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate*; Progetto *Servizi a sostegno dell'occupazione: il modello di workfare della Provincia di VR*; accordo di collaborazione tra Comune di VR/Centro Istruzione Adulti (iniziative per la crescita socioculturale di persone svantaggiate). 24 Comuni della Conferenza dei Sindaci-ULSS 20 hanno condiviso il Progetto *RIA Reddito di Inclusione Attiva* per il reinserimento socio-lavorativo

Analisi SWOT

	Punti di forza		Punti di debolezza
1	stabile condivisione della programmazione su politiche sociali tra Verona e Comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra (Piano di Zona e Progetti specifici)	1	numero domande alloggi con affitto sociale di molto superiore alla capacità di effettiva assegnazione

2	Delibera Giunta Comune di Verona n.310/2014 che vincola l'Amministrazione ad affidare a Coop. Sociali di Tipo B. i servizi e le forniture sotto soglia comunitaria caratterizzati da bassa complessità	2	scarsità di risposte intermedie tra domicilio e strutture residenziali per anziani non più completamente autosufficienti
3	presenza di dispositivi economici strutturati di integrazione al reddito per favorire il mantenimento dell'abitazione	3	scarsità di risposte abitative per giovani che escono da percorsi di tutela e/o da contesti familiari gravemente disagiati
4	presenza di servizi/strutture/iniziative nell'Area urbana individuata su <i>target</i> specifici: marginalità estrema (es.: Sportello Unico Accoglienza; asili notturni pubblici e privati, Centri Diurni; Comunità alloggio); fascia attiva della popolazione anziana (Progetto Anziani Protagonisti nel Quartiere e Progetto Estate Anziani nel capoluogo; turismo sociale in tutti i Comuni dell'Area Urbana individuata)	4	scarso numero di strutture abitative per percorsi di autonomia per soggetti che escono da situazioni di grave marginalità
5	sinergie strutturate tra i due enti (ATER e AGECE) che gestiscono l'edilizia ERP. Nel Comune capoluogo AGECE si occupa anche di emergenza abitativa e dispone di un patrimonio a ciò dedicato	5	stato vetusto degli alloggi ERP e scarse risorse disponibili per intervenire al fine di nuove assegnazioni
	Opportunità		Minacce
1	fitta e solida rete di associazioni, cooperative e volontariato che opera sul territorio dell'Area urbana individuata	1	rischio aumento numero soggetti svantaggiati a causa dell'andamento occupazionale non ottimale derivante dalla crisi economica degli ultimi anni
2	accesso a fondi/politiche regionali e nazionali (Fondo Sostegno Affitti, Fondo Morosità Incolpevole; Impegnativa di Cura Domiciliare I.C.D.; Fondi FAMI - inclusione immigrazione; PON Inclusione a favore della grave marginalità	2	le politiche generali di integrazione e reintegrazione di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro sono in parte inefficaci
3	progetto R.I.A. (Reddito Inclusione Attiva), attivo dal 2014, finanziato dalla Regione Veneto, allargato a tutti i Comuni dell'Area Urbana individuata, che proseguirà anche nella prossima annualità	3	la riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica ha ricadute dirette rispetto alla possibilità di fornire servizi a cittadini e imprese
4	nell'ambito dell'orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, attivo a livello provinciale il Progetto "Servizi a sostegno dell'occupazione: il modello di workfare della Provincia di VR"	4	
5		5	

1.3 Quadro riassuntivo dei principali problemi e fabbisogni dell'area

<i>Elenco dei fabbisogni dell'area emersi dall'analisi di contesto nei tre OT dell'Asse SUS che si intendono affrontare con la presente Strategia.</i>	
OT 2	Necessità di creare piattaforme informatiche applicative omogenee al fine di poter fornire alla cittadinanza servizi con standard equivalente a livello di area vasta
	Necessità di migliorare l'approvvigionamento congiunto tra Enti

	Necessità di incrementare il numero e la qualità dei servizi digitali a tutti gli utenti, riducendo gli oneri amministrativi di gestione
	Necessità di standardizzare i servizi digitali alla cittadinanza anche attraverso il miglioramento dell'interoperabilità con le piattaforme su scala regionale e nazionale
OT 4	Necessità di rinnovare il materiale rotabile vetusto e maggiormente inquinante (Euro 0, 2) del TPL, migliorandone l'accessibilità, per incentivare la fruizione del TPL da parte di tutti i cittadini
	Necessità di favorire lo scambio di informazioni tra i sistemi di TPL e i sistemi di gestione del traffico
	Necessità di aumentare il controllo sulle corsie riservate per la protezione del TPL
	Necessità di migliorare il sistema di informazioni all'utenza del TPL
OT 9	Necessità di incrementare l'offerta di alloggi E.R.P. a fronte della domanda
	Necessità di rinnovare il patrimonio di edilizia pubblica inutilizzato tramite interventi di adeguamento, restauro, ammodernamento, in un'ottica di abbattimento dei consumi energetici, introducendo anche modelli innovativi sociali ed abitativi come il <i>co-housing</i>
	Necessità di creare nuovi concetti abitativi per favorire l'inclusione di soggetti che vivono in condizioni svantaggiate o di marginalità estrema (spazi adeguati per esperienze di <i>co-housing</i> , <i>housing</i> sociale per la grave marginalità)

1.4 Scelte riguardanti l'individuazione dell'ambito territoriale di intervento e dei destinatari della SISUS

1.4.1 Scelta della delimitazione territoriale dell'Area urbana

Descrizione della motivazione della delimitazione dell'Area urbana e del come l'analisi di contesto effettuata abbia condotto alla scelta e all'esclusione dei Comuni dell'hinterland, illustrando l'omogeneità dell'Area sotto il profilo sostanziale

Il Comune di Verona è 12° nella classifica dei comuni italiani per popolazione (circa 260 mila abitanti), 33° in termini di densità della popolazione (1308 ab/kmq) e 39° per superficie territoriale (quasi 200 Kmq). La densità abitativa di Verona è superata, in provincia, solo dal Comune di San Giovanni Lupatoto, dove sale a 1315 ab/Kmq, valore dovuto in parte anche alle sue ridotte dimensioni territoriali (19 Kmq).

L'*Area urbana eleggibile* individuata dal POR del Veneto raccoglie oltre 450.000 abitanti, su un territorio di 562 kmq che interessa il comune capoluogo ed altri 13 comuni della cintura (ALLEGATO, fig. 1).

La città capoluogo costituisce il fulcro (*urban core*) di un sistema territoriale di tipo metropolitano il quale - secondo una metodologia sviluppata dall'OCSE in collaborazione con l'UE - si definisce sulla base del "bacino di utenza" del mercato urbano del lavoro, che concorre ad individuare la *Functional Urban Area* (FUA) raccogliendo oltre 500.000 abitanti su un territorio di 732 kmq che interessa Verona ed altri 19 comuni della cintura (ALL. fig. 2). Tale metodologia definisce la periferia urbana (*hinterland*) come l'insieme di quelle municipalità in cui almeno il 15% dei residenti occupati lavora nel centro urbano.

Questa indagine ha permesso di rilevare come il Comune di Buttapietra mostri uno dei più elevati tassi di pendolarismo su Verona, sia riferito alla popolazione occupata (29,3%) che residente (14%), collocandosi al secondo posto solo dopo Castel d'Azzano. San Giovanni Lupatoto occupa invece l'ottava posizione in valore assoluto, con il 23,6% sulla popolazione occupata ed il 10,6% sui residenti, risalendo tuttavia alla quinta posizione se circoscriviamo il riferimento ai comuni compresi nell'area urbana eleggibile.

Ancora a proposito di omogeneità socio-economica dell'area e, contestualmente, di una comprensione dei fenomeni legati alla mobilità nel rapporto residenza-lavoro nonché al rapporto tra domanda ed offerta di posti di lavoro, l'ISTAT ha delimitato (fin dal 1981) i cosiddetti Sistemi Locali del Lavoro (SLL). Tale mappatura permette di rilevare come attorno alla città di Villafranca sia individuato un ambito autonomo (che include, tra gli altri, alcuni comuni della cintura urbana del capoluogo come Sommacampagna) e distinto da quello di Verona (ALL. fig. 4).

Considerato che, nell'ambito dell'OT9, l'azione 9.4.1, macro intervento 1, si realizza "valorizzando il patrimonio immobiliare esistente di proprietà o in gestione" alle ATER, nella prospettiva di una ricognizione del patrimonio residenziale pubblico è stata quindi mappata la presenza nei comuni eleggibili di alloggi ATER

sfitti per problemi di degrado edilizio (ALL. fig. 5), laddove le opportunità operative offerte dal POR ne permettono una rapida immissione sul mercato della casa e di risposta ad una domanda che rimane, purtroppo, ampiamente insoddisfatta.

Ulteriori criteri di selezione sono orientati alle finalità di integrazione fra i diversi OT. Si tratta in particolare:

- della presenza di strumenti integrati di programmazione nel settore dell'inclusione sociale che, nel caso specifico, è costituita dal Piano di zona sottoscritto dall'Azienda ULSS 20 e dalla Conferenza dei Sindaci che coinvolge prevalentemente i comuni dell'est veronese e della Lessinia; solo alcuni di questi appartengono all'area urbana di Verona (ALL. fig. 7);

- della presenza di linee sub-urbane, o meglio l'estensione di linee urbane di trasporto pubblico ai comuni della cintura (ALL. fig. 6);

- un ulteriore strumento di pianificazione di rilevante interesse grazie ad un approccio integrato, è il Piano d'Azione e Risanamento della Qualità dell'Aria (PQA) sottoscritto dalla Provincia di Verona, dal comune capoluogo e da altri 17 comuni dell'area metropolitana (ALL. fig. 3).

Un processo di progressiva “setacciatura” sulla base dei parametri fin qui citati, ha quindi condotto all'individuazione dell'Area urbana che presenta la propria candidatura - composta dai comuni di **Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra**.

La convinzione dell'interesse che riveste tale ambito, collocato sulla direttrice sud-est del nucleo urbano, viene, inoltre, confortata da alcuni aspetti che emergono in altri paragrafi del presente documento. Ci riferiamo, in particolare, alla mappatura delle aree urbane marginali/degradata e del disagio sociale rappresentata nell'allegato al successivo punto 1.4.2, nonché all'insistere, sul quadrante sud-est, di alcuni assi di penetrazione all'area urbana (via Palazzina, che attraversa il centro storico di San Giovanni L.to; via Legnago, che intercetta la zona industriale commerciale di SGL per proseguire verso Legnago; e la SS 12, che da Verona attraversa il borgo di Ca' di David per proseguire verso Buttapietra ed Isola della Scala) che presentano fenomeni di congestione (13% del volume di traffico complessivo rispetto alle principali direttrici) e conseguenti fattori di pressione in termini di inquinamento atmosferico ed acustico.

1.4.2 Localizzazione e descrizione delle aree urbane marginali/degradata e fasce svantaggiate di popolazione destinatarie delle azioni

Descrizione degli elementi che hanno portato alla definizione e individuazione delle aree marginali, degradate e svantaggiate e di fasce di popolazione svantaggiata sotto il profilo socio-economico e/o con maggior problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi.

Fornire in allegato una mappa contenente la localizzazione delle suddette aree.

Aree marginali individuate	Nel contesto del territorio comunale di Verona, i caratteri geomorfologici e la forte infrastrutturazione ferroviaria e stradale hanno condizionato lo sviluppo urbano, generando parti di città distinte e talvolta fisicamente separate. Di fatto, il centro storico e le sue espansioni più prossime risultano località di pregio molto appetibili in termini di qualità della vita al contrario, invece, del territorio di pianura a sud del fiume Adige, interessato, fin dagli anni '20, da espansioni destinate ai quartieri operai e popolari. In particolare, i quartieri residenziali di B.go Milano, Santa Lucia, Saval, Golosine e B.go Roma costituiscono una vasta area densamente urbanizzata di quasi 100.000 abitanti dove si concentrano grandi polarità urbane e territoriali (stazione ferroviaria, la Fiera, l'Ospedale di Borgo Roma, la ZAI storica in fase di progressiva dismissione etc.) caratterizzate da un diffuso degrado urbanistico-edilizio all'interno delle quali si evidenzia la concentrazione dei fenomeni più gravi di disagio abitativo e di marginalità sociale - note agli operatori dei servizi sociali e delle politiche della casa, nonché confermate dai servizi statistici del Comune di Verona. A tale proposito, la mappatura riportata nell'ALLEGATO GRAFICO non si limita all'individuazione delle aree urbane degradate, ma incrocia i temi del degrado edilizio e del disagio sociale assumendo – grazie ai rilevamenti del XIV Censimento ISTAT 2011 – i criteri di cui al DPCM 15/10/15 (IDE Indice di Disagio Edilizio ≥ 1; IDS Indice Disagio Sociale ≥ 1). Considerato inoltre un IDE normalizzato su
-----------------------------------	---

	Verona, su 599 sezioni censuarie relative ai quartieri di B.go Milano, B.go Roma, Saval, Santa Lucia e Golosine, il 44,6% presentano un IDE superiore all'IDE medio calcolato sulla città (pari a 0,128224). All'individuazione delle aree marginali ha contribuito, inoltre, l'incrocio dei dati relativi ai flussi di traffico e dei fenomeni di congestione: si evidenzia, infatti, una concentrazione di fattori di pressione, in termini di inquinamento atmosferico ed acustico, nel quadrante sud-est dell'Area urbana individuata. A quest'ultima analisi si somma il rilevamento mappale degli edifici ATER (intera Area Urbana) ed AGECE (solo capoluogo) sfitti causa lo stato di conservazione che mostra un'evidente concentrazione di stabili sfitti nelle aree marginali individuate. La sovrapposizione dei risultati ottenuti dall'analisi dei dati emersi in relazione ai criteri utilizzati (IDE, flussi di traffico, fenomeni di congestione, rilevamento mappale degli edifici ATER ed AGECE) hanno portato, quindi, all'individuazione delle aree marginali (vd. mappa) che saranno interessate, grazie alla SISUS, da un progetto di rigenerazione della dimensione urbana attraverso la ricucitura dei quartieri residenziali sia in termini spaziali ed ambientali che attraverso azioni materiali ed immateriali tese a favorire l'inclusione sociale.
Popolazione destinataria	A livello generale, la popolazione destinataria sarà costituita da persone fisiche/giuridiche dei 3 Comuni. Nel dettaglio, secondo quanto emerso dalle analisi SWOT per ciascun OT, si ritiene necessario concentrare le azioni 4.6.2 e 4.6.3 sul potenziamento del servizio TPL che insiste nelle zone Sud, Sud-ovest, Ovest di VR in direzione dei 2 comuni dell'Area Urbana, migliorandone l'accessibilità (rampe per disabili, comunicazioni sonore/visive, paline intelligenti) favorendo così l'utilizzo del servizio da parte dell'utenza più disagiata ivi residente (anziani, soggetti con disabilità/difficoltà di deambulazione). L'azione 2.2.2, impatterà su tutta la popolazione dell'Area urbana, primariamente sulla popolazione delle aree marginali, tramite la creazione di servizi digitali <i>ad hoc</i> diretti ai cittadini relativi all'OT4 (info su TPL, sosta, percorrenza, dinamica delle sedi stradali/pedonali/ciclabili) e all'OT9 (gestione bandi sul sociale, domanda/offerta servizi pertinenti l'abitare, servizi agli anziani/alle famiglie, gestione/monitoraggio emergenze). Rispetto all'OT9, azione 9.4.1, una generale attenzione sarà rivolta alla popolazione che vive situazioni di difficoltà soprattutto finanziaria per la quale si auspica che interventi di contenimento delle spese di sostentamento (locazione/consumi energetici) e, ove necessario, di supporto sociale/inserimento/reinserimento lavorativo di soggetti in età lavorativa, possano generare virtuosi percorsi di progressiva autonomia e di sgancio da meccanismi di assistenzialismo. Nell'ambito di questi nuclei familiari, gli interventi andranno a beneficio anche di alcuni gruppi sociali bisognosi di un accompagnamento inclusivo per i quali sussistono considerazioni di ordine demografico (es. anziani) o di merito circa particolari esigenze di tutela (es. donne sole con figli a carico, soggetti disabili). All'incremento della popolazione over-65, che interessa in particolar modo il capoluogo, s'intende fornire una risposta percorrendo strade un po' innovative per l'Area Urbana, a sostegno soprattutto di anziani parzialmente autosufficienti e con disponibilità economiche limitate. Nel capoluogo gli interventi di ristrutturazione di alloggi ERP si concentreranno nella 3^a, 4^a, 5^a circoscrizione dove risiedono il 44,6% degli over-65 (anno 2014). Guardando alla vigente graduatoria AGECE relativa alla L.R.10/96, tra le domande in attesa di assegnazione alloggio, il 27,08% interessano nuclei con almeno 1 componente disabile, 20,67% con almeno 1 over-60, 20,35% nuclei numerosi (5 o più unità), 15,86% nuclei composti da adulto con minore a carico (AGECE 2015). Nell'ambito della grave marginalità (azione 9.5.8), si attingerà a quella fascia di popolazione nota, ovvero gli ospiti degli asili notturni cittadini. Saranno i Servizi del territorio, soprattutto i Servizi Sociali, ad individuare la collocazione più adeguata nell'ambito della nuova configurazione dell'offerta di servizi che si verrà

	a generare con l'implementazione della SISUS
--	--

2. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

2.1 Descrizione generale della Strategia

Descrizione riassuntiva della Strategia, che contenga: l'obiettivo o la visione strategica generale e le principali aspirazioni della Strategia in un'idea-guida; la descrizione di come la Strategia contribuirà al miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'Area, come emerso dall'analisi di contesto; all'interno di questa strategia più ampia, descrizione della strategia integrata degli OT sostenuti dal POR FESR, enunciando sinteticamente le azioni, come verrà perseguita l'integrazione tra le stesse e la complementarietà della Strategia con le altre politiche.

La natura policentrica dell'area individuata, sia a livello morfologico/insediativo sia a livello funzionale, propone sfide strategiche cui la SISUS e l'utilizzo di altri fondi UE (FSE, LIFE, URBACT etc.) dovranno far fronte per rispondere a quelle criticità evidenziate al capitolo 1 e che trovano conferma nell'esame delle osservazioni raccolte (incontri con stakeholder e questionario online) durante gli ultimi mesi: quasi il 100% delle risposte/interlocuzioni, infatti, ha palesato la necessità d'intervenire su tutti gli ambiti riconducibili agli OT 2, 4 e 9 per migliorare, nell'insieme, la qualità della vita propria e delle persone che vivono in condizioni di fragilità socio-economica e grave marginalità.

Considerando, quindi, come i confini amministrativi non siano più in grado di rappresentare la complessità della dimensione urbana, la Strategia si baserà sulla sperimentazione di nuove forme di *governance* locale, capaci di una visione territoriale ampliata e di un'integrazione effettiva tra interventi in campo sociale, economico, ambientale e della mobilità, nell'ambito di un processo decisionale condiviso e partecipativo.

Le direttrici caratterizzanti la Strategia saranno volte, da un lato a dare reale efficienza al sistema della mobilità sull'area vasta, puntando all'intermodalità, alla gestione *smart* (ITS) e al potenziamento del TPL, nell'ottica di sollecitarne l'attrattività e l'inclusività in un territorio fortemente infrastrutturato e gravato da una sfavorevole collocazione geografica in termini di qualità dell'aria, dall'altro, in modo trasversale, saranno orientate alla riqualificazione delle aree degradate, tramite la riqualificazione del patrimonio abitativo, la rigenerazione urbana e sociale dei quartieri residenziali e l'estensione di tali processi oltre i confini amministrativi, per interessare territori della cintura con diverso grado di sviluppo.

Particolare attenzione sarà data all'integrazione/standardizzazione dei sistemi informatici e potenziamento dei servizi digitali ai cittadini. Nello specifico la SISUS contribuirà, attraverso l'azione combinata di più interventi (es. ricambio mezzi TPL, aumento disponibilità d'informazione e servizi digitali all'utenza, riqualificazione edilizia e energetica di edifici ERP, creazione di spazi individuali di maggior autonomia per fasce deboli, implementazione esperienze di co-housing;) ad un incremento della sostenibilità ambientale nonché al miglioramento complessivo della qualità di vita.

2.2 Descrizione degli obiettivi specifici della Strategia

Elenco degli obiettivi specifici della Strategia. Elenco delle Azioni e/o sub-azioni dell'Asse 6 – SUS che verranno attivate

	Fabbisogno	Obiettivo specifico POR	Obiettivo specifico SISUS	Azione POR FESR corrispondente
OT 2	- Necessità di creare piattaforme informatiche applicative omogenee al fine di poter fornire alla cittadinanza servizi con standard equivalente a livello di area vasta - Necessità di migliorare l'approvvigionamento congiunto tra Enti - Necessità di incrementare il numero e la qualità dei servizi digitali a tutti gli utenti, riducendo gli oneri amministrativi di gestione - Necessità di standardizzare i servizi digitali alla cittadinanza anche attraverso il miglioramento dell'interoperabilità con le piattaforme su scala regionale e nazionale	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani	azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i>
OT 4	- Necessità di rinnovare il materiale rotabile vetusto e maggiormente inquinante (Euro 0, 2) del TPL, migliorandone l'accessibilità, per incentivare la fruizione del TPL da parte di tutti i cittadini - Necessità di favorire lo scambio di informazioni tra i sistemi di TPL e i sistemi di gestione del traffico - Necessità di aumentare il controllo sulle corsie riservate per la protezione del TPL - Necessità di migliorare il sistema di informazioni all'utenza del TPL	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	Incentivazione all'utilizzo del TPL migliorando la qualità e l'accessibilità al servizio riducendo, al contempo, le emissioni	azione 4.6.2: Rinnovo del materiale rotabile
			Potenziamento dei Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS) per gestire e regolamentare i flussi di traffico e per incrementare e migliorare la disponibilità di informazioni e servizi all'utenza	azione 4.6.3: Sistemi di trasporto intelligenti

OT 9	- Necessità di incrementare l'offerta di alloggi E.R.P. a fronte della domanda; - Necessità di rinnovare il patrimonio di edilizia pubblica inutilizzato tramite interventi di adeguamento, restauro, ammodernamento, in un'ottica di abbattimento dei consumi energetici, introducendo anche modelli innovativi sociali ed abitativi come il <i>co-housing</i> - Necessità di creare nuovi concetti abitativi per favorire l'inclusione di soggetti che vivono in condizioni svantaggiate o di marginalità estrema (spazi adeguati per esperienze di <i>co-housing</i>, <i>housing</i> sociale per la grave marginalità)	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Riduzione del numero di famiglie in situazioni di disagio abitativo e in condizioni di fragilità socio-economica con una particolare attenzione su anziani e gruppi sociali con particolari esigenze di tutela (donne, disabili) anche tramite la sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi come il <i>co-housing</i>	azione 9.4.1: Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
		Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora	Re-inserimento sociale a favore di persone senza dimora e interventi di sostegno alla grave marginalità nel territorio della provincia di Verona	azione 9.5.8: Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia

2.3 Contestualizzazione delle azioni finanziate dall'Asse 6 - SUS del POR FESR rispetto alla strategia generale relativa alle cinque sfide: economica, ambientale, climatica, sociale, demografica per l'Area urbana interessata.

Sfida Area urbana	Descrizione	Azione/i finanziata dall'Asse SUS	Altre azioni che verranno attivate tramite altre forme di finanziamento (altre strategie e/o fondi, strumenti di pianificazione, politiche ordinarie, altri fondi)
Sfida economica	La sfida economica nell'Area Urbana consisterà principalmente nell'impattare procedure/servizi a beneficio di cittadini/imprese in termini di:	2.2.2 macrointervento 1 e 2 4.6.3	- progetto <i>RACE Razionalizzazione CED</i> (fondi europei): razionalizzazione data center a livello regionale - progetto <i>VERONA CARD</i> (fondi UNESCO): progetto riguardante la fruizione dei servizi museali/culturali e della mobilità a Verona

	- disponibilità/facilità di accesso/fruizione di servizi <i>online/opensdata</i> - collegamento tra banche dati della P.A. - digitalizzazione di servizi e procedimenti amministrativi; - miglioramento informazioni digitali relative del sistema di TPL, favorendo così anche il sistema turismo dell'area (vd. dati descritti al punto 1.1)		- ogni altra opportunità venga individuata in corso d'opera
Sfida ambientale	La sfida ambientale nell'Area Urbana consisterà principalmente nel pervenire ad una variazione delle condizioni ambientali ed in generale degli indici ambientali (PM10) in senso migliorativo attraverso: - sostituzione del parco veicolare del trasporto pubblico più vetusto - incentivazione all'uso del TPL - miglioramento della mobilità urbana e suburbana con attenzione alle aree maggiormente inquinate - recupero di patrimonio immobiliare esistente con tecniche progettuali e costruttive volte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico - sviluppo di un sistema integrato di raccolta di informazioni e monitoraggio della circolazione (veicoli, bici, pedoni, parcheggi, ecc.) - realizzazione di servizi ai cittadini nei settori della mobilità, circolazione, qualità dell'aria	2.2.2 macrointervento 1 4.6.2 4.6.3 9.4.1 macrointervento 1 e 2 9.5.8	- Bando URBAN EUROPE, <i>ERA-NET Cofund Smart Urban Future</i>: "Progetto LOOPER" di cui partner il Comune di Verona (in attesa di esito) – utilizzo di sensori mobili e/o semi-mobili di rilevazione di parametri ambientali (inquinamento acustico/atmosferico e qualità dell'aria); monitoraggio e analisi dei dati; partecipazione di gruppi di cittadini alla lettura e analisi dei dati e sviluppo di proposte concrete di politiche ambientali da sottoporre all'Amministrazione locale - <i>Sustainability white paper - The City of Verona</i>: attività ed iniziative in continuità con la sperimentazione europea "<i>Compass4D</i>" (progetto pilota conclusosi nel 2015 sulla sperimentazione di sistemi innovativi nell'ambito della mobilità cooperativa per la sicurezza stradale e la sostenibilità dei servizi per la distribuzione) finalizzate a consolidare i servizi cooperativi implementati nell'<i>ITS Intelligent Transport System</i> di Verona - Progetto <i>ZETATIELLE</i>: iniziativa promossa dalla Regione Veneto e coordinata dal Comune di Verona finalizzata ad implementare un <i>network</i> regionale per lo scambio di dati relativi a veicoli autorizzati all'accesso nelle varie ZTL da allargare a banche dati sull'infomobilità regionale e sulla sicurezza - Partecipazione al <i>team europeo TM2.0</i> per lo sviluppo/promozione della condivisione di informazioni sugli eventi di traffico e sul trasporto pubblico/privato nelle reti di navigazione pubbliche e private - <i>Impianti fotovoltaici su edifici pubblici</i>: In virtù di una modifica del Regolamento comunale del 2010 per l'installazione degli impianti di telefonia mobile, con l'obiettivo di incentivare l'installazione di Stazioni Radio Base su suolo o edifici comunali e perseguire specifiche finalità di riduzione dell'impatto paesaggistico delle Stazioni Radio Base ed un maggior ricorso alle fonti rinnovabili, il Comune di Verona incentiva, tramite una riduzione del canone di concessione, quei gestori che realizzano opere di sostenibilità ambientale e nello

			specifico la costruzione di tetti fotovoltaici. - <i>Progetto-Concorso "EASE Una scuola sostenibile"</i> (fondi comunali): l'Ecosportello del Comune di Verona, realizza e propone progetti volti all'educazione ambientale/sviluppo sostenibile. Il Progetto-Concorso si rivolge alle scuole primarie ed ha come finalità quella di sviluppare capacità progettuali e una sensibilità che porti a scelte responsabili nei confronti dell'ambiente. Vengono monitorati i comportamenti nelle tre aree della sostenibilità (ambientale, sociale, economica) e sviluppate alcune tematiche su <i>ACQUA, RIFIUTI, ENERGIA, MOBILITA', NATURA E TERRA</i> - <i>Bando per l'istituzione del Mobility Manager Scolastico</i> (fondi comunali): contributo ad ogni Scuola Secondaria di Secondo Grado che istituirà la figura del Mobility Manager Scolastico (scelto tra il personale scolastico) e un gruppo di alunni che coadiuvino il Mobility Manager nelle attività di sensibilizzazione al miglioramento della mobilità scolastica. - progetto filovia a Verona (in fase di avvio cantiere) (fondi comunali e fondi nazionali) - servizi di <i>bike sharing</i> e <i>car sharing</i>: servizi attualmente attivi nel territorio del Comune di Verona e per i quali è previsto un potenziamento - ogni altra opportunità venga individuata in corso d'opera
Sfida climatica	La sfida climatica nell'Area Urbana consisterà principalmente nel pervenire ad una variazione delle condizioni climatiche ed in generale degli indici climatici (CO2) in senso migliorativo attraverso: - sostituzione del parco veicolare del trasporto pubblico più vetusto - incentivazione all'uso del TPL - miglioramento della mobilità urbana e suburbana con attenzione alle aree maggiormente inquinate - recupero di patrimonio immobiliare esistente con tecniche progettuali e costruttive volte a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico - sviluppo di un sistema integrato di raccolta di informazioni e monitoraggio della	2.2.2 macrointervento 1 4.6.2 4.6.3 9.4.1 macrointervento 1 e 2 9.5.8	- Bando URBAN EUROPE, <i>ERA-NET Cofund Smart Urban Future</i>: "Progetto LOOPER" di cui partner il Comune di Verona (in attesa di esito) – utilizzo di sensori mobili e/o semi-mobili di rilevazione di parametri ambientali (inquinamento acustico/atmosferico e qualità dell'aria); monitoraggio e analisi dei dati; partecipazione di gruppi di cittadini alla lettura e analisi dei dati e sviluppo di proposte concrete di politiche ambientali da sottoporre all'Amministrazione locale - <i>Sustainability white paper - The City of Verona</i>: attività ed iniziative in continuità con la sperimentazione europea "<i>Compass4D</i>" (progetto pilota conclusosi nel 2015 sulla sperimentazione di sistemi innovativi nell'ambito della mobilità cooperativa per la sicurezza stradale e la sostenibilità dei servizi per la distribuzione) finalizzate a consolidare i servizi cooperativi implementati nell'ITS <i>Intelligent Transport System</i> di Verona - Progetto <i>ZETATIELLE</i>: iniziativa promossa dalla Regione Veneto e coordinata dal Comune di Verona finalizzata ad implementare un <i>network</i> regionale per lo scambio di dati relativi a veicoli autorizzati all'accesso nelle varie ZTL da allargare a banche dati sull'infomobilità regionale e sulla sicurezza

	circolazione (veicoli, bici, pedoni, parcheggi, ecc.) - realizzazione di servizi ai cittadini nei settori della mobilità, circolazione, qualità dell'aria		- Partecipazione al <i>team europeo TM2.0</i> per lo sviluppo/promozione della condivisione di informazioni sugli eventi di traffico e sul trasporto pubblico/privato nelle reti di navigazione pubbliche e private - <i>Impianti fotovoltaici su edifici pubblici</i>: In virtù di una modifica del Regolamento comunale del 2010 per l'installazione degli impianti di telefonia mobile, con l'obiettivo di incentivare l'installazione di Stazioni Radio Base su suolo o edifici comunali e perseguire specifiche finalità di riduzione dell'impatto paesaggistico delle Stazioni Radio Base ed un maggior ricorso alle fonti rinnovabili, il Comune di Verona incentiva, tramite una riduzione del canone di concessione, quei gestori che realizzano opere di sostenibilità ambientale e nello specifico la costruzione di tetti fotovoltaici. - <i>Progetto-Concorso "EASE Una scuola sostenibile"</i> (fondi comunali): l'Ecosportello del Comune di Verona, realizza e propone progetti volti all'educazione ambientale/sviluppo sostenibile. Il Progetto-Concorso si rivolge alle scuole primarie ed ha come finalità quella di sviluppare capacità progettuali e una sensibilità che porti a scelte responsabili nei confronti dell'ambiente. Vengono monitorati i comportamenti nelle tre aree della sostenibilità (ambientale, sociale, economica) e sviluppate alcune tematiche su <i>ACQUA, RIFIUTI, ENERGIA, MOBILITA', NATURA E TERRA</i> - <i>Bando per l'istituzione del Mobility Manager Scolastico</i> (fondi comunali): contributo ad ogni Scuola Secondaria di Secondo Grado che istituirà la figura del Mobility Manager Scolastico (scelto tra il personale scolastico) e un gruppo di alunni che coadiuvino il Mobility Manager nelle attività di sensibilizzazione al miglioramento della mobilità scolastica. - progetto filovia a Verona (in fase di avvio cantiere) (fondi comunali e fondi nazionali) - servizi di <i>bike sharing</i> e <i>car sharing</i>: servizi attualmente attivi nel territorio del Comune di Verona e potenziabili a fronte della disponibilità di nuove risorse - ogni altra opportunità venga individuata in corso d'opera
Sfida sociale	La sfida sociale nell'Area Urbana consisterà principalmente nell'incrementare l'offerta di servizi per fasce deboli della popolazione in un'ottica di diversificazione, ottimizzazione, razionalizzazione e di promozione di dinamiche di inclusione sociale poco diffuse o innovative per il territorio dell'Area	2.2.2 macrointervento 1 e 2 9.4.1 macrointervento 1 e 2	- programma <i>Contratto di valorizzazione urbana</i>, D.L. 83/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: finanziamento per la ristrutturazione di edifici nella parte esterna (non per l'interno delle singole abitazioni) - Bando per la <i>riqualificazione urbana e la sicurezza</i> della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPCM 25/05/2016: progetto volto a sviluppare pratiche di terzo settore per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di <i>welfare</i> urbano a beneficio soprattutto di giovani in età 14-25 anni, anziani,

	Urbana. Ciò avverrà attraverso: - incremento della disponibilità di spazi abitativi a canone agevolato o comunque vantaggioso rispetto agli standard del libero mercato - promozione di forme di co-abitazione che sollecitino la socialità, l'aiuto reciproco, il buon vicinato - l'incentivazione/ miglioramento della mobilità urbana e suburbana con attenzione alle aree periferiche - realizzazione di servizi ai cittadini nei settori dei servizi abitativi, politiche di inclusione sociale	9.5.8	donne, famiglie. Attivazione di servizi di animazione/inclusione sociale e di formazione/inserimento lavorativo (spazi di <i>co-working</i>). - progetto <i>SIA Sostegno per l'inclusione Attiva</i> a valere su fondi nazionali: sostegno economico a nuclei familiari in situazioni di difficoltà subordinato all'impegno da parte dei destinatari di adempiere ad alcune azioni di inclusione sociale esplicitate in un accordo sottoscritto con i Servizi Sociali - progetto <i>RIA Reddito di Inclusione Attiva</i> a valere su fondi regionali: azioni volte ad evitare il progressivo decadimento di persone in età oltre i 55 anni che, se non supportate, difficilmente possono trovare/ritrovare collocazione nel mondo lavorativo per patologie, scarsa formazione, disoccupazione di lungo periodo. Il supporto, anche economico, è un mezzo per facilitare il contatto con servizi specialistici (Ser.T, Servizio Alcolologia, Salute mentale, ecc.) o con organizzazioni di volontariato dedicate per <i>mission</i> a queste persone, o con cooperative sociali che possono favorire un percorso di inserimento lavorativo. - progetto <i>Anziani Protagonisti nel Quartiere</i> (fondi comunali): si articola su Centri di incontro e di aggregazione per la terza età dislocati nelle circoscrizioni comunali e gestiti in collaborazione con le associazioni di volontariato locale. Vengono organizzate attività di tipo ricreativo, culturale, sportivo, di prevenzione sanitaria, di formazione e informazione, di promozione di attività socialmente utili. - progetto <i>Estate Anziani</i> (fondi comunali): diretto a sostenere le persone anziane durante il periodo estivo, fornisce loro momenti di aggregazione e svago, punti di informazione e di riferimento per eventuali emergenze sociali e/o sanitarie - progetto <i>Servizi a sostegno dell'occupazione: il modello di workfare della Provincia di VR</i> - edizione 2015, finanziato da Fondazione Cariverona e dalla Provincia di Verona: azioni volte ad incrementare/migliorare le opportunità di inserimento lavorativo per categorie di lavoratori svantaggiati con particolare attenzione a under-25, over-50, soggetti con disabilità iscritti al collocamento mirato - progetto <i>“Rete provinciale veronese per l'inclusione sociale: percorsi integrati di reinserimento al lavoro di soggetti svantaggiati e in L. 68/99 attraverso politiche attive, supporto e assistenza alla persona e avvio di impresa”</i> POR FSE 2014-2020 Asse 2 “Inclusione Sociale - Azioni Integrate di Inclusione e Coesione territoriale”, DGR 316/2016: nell'ambito di un partenariato provinciale di P.A. e di aziende, azioni diversificate (formazione, tirocini, accompagnamento a <i>start-up</i>) volte a favorire la partecipazione attiva di categorie svantaggiate al mercato
--	--	-------	---

			del lavoro - bando <i>UNRRA</i> presentato da più realtà del terzo settore di Verona e alla quale il Comune ha dato propria adesione come <i>partner</i> di progetto (in attesa di esito): le progettualità s’inseriscono negli interventi a supporto della grave marginalità (accoglienza, servizi/beni di prima necessità, laboratori occupazionali, percorsi di reinserimento sociale e motivazionali) - bando <i>P.O.N. Piano Operativo Nazionale “Inclusione”</i> (in stesura): il progetto riguarderà l’attivazione di percorsi di accoglienza, accompagnamento per nuovi stili di vita, supporto relazionale, supporto economico, borse lavoro, auto aiuto, interventi volti a sollecitare le capacità/potenzialità del singolo, interventi volti a rafforzare/ricompattare un tessuto sociale accogliente (comunità che accoglie), sviluppo di relazioni informali, formazione continua per gli operatori - ogni altra opportunità venga individuata in corso d’opera
Sfida demografica	La sfida demografica nell’Area Urbana consisterà principalmente nel far fronte alle esigenze di una popolazione sempre più anziana potenziando i servizi a loro destinati soprattutto in termini di soluzioni abitative, mobilità, qualità della vita: - facilitazione trasporto e mobilità per anziani e soggetti con difficoltà di deambulazione - realizzazione di servizi ai cittadini nei settori della mobilità, circolazione - promozione di forme di co-abitazione che sollecitino la socialità, l’aiuto reciproco, il buon vicinato	9.4.1 macrointervento 2 4.6.2 4.6.3	- Bando per la <i>riqualificazione urbana e la sicurezza</i> della Presidenza del Consiglio dei Ministri, DPCM 25/05/2016: progetto volto a sviluppare pratiche di terzo settore per l’inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di <i>welfare</i> urbano a beneficio soprattutto di giovani in età 14-25 anni, anziani, donne, famiglie. Attivazione di servizi di animazione/inclusione sociale e di formazione/inserimento lavorativo (spazi di <i>co-working</i>). - progetto <i>Anziani Protagonisti nel Quartiere</i> (fondi comunali): si articola su Centri di incontro e di aggregazione per la terza età dislocati nelle circoscrizioni comunali e gestiti in collaborazione con le associazioni di volontariato locale. Vengono organizzate attività di tipo ricreativo, culturale, sportivo, di prevenzione sanitaria, di formazione e informazione, di promozione di attività socialmente utili. - progetto <i>Estate Anziani</i> (fondi comunali): diretto a sostenere le persone anziane durante il periodo estivo, fornisce loro momenti di aggregazione e svago, punti di informazione e di riferimento per eventuali emergenze sociali e/o sanitarie

2.4 Rispetto dei principi orizzontali

Descrizione di come la Strategia contribuirà allo sviluppo sostenibile e alla promozione dell’obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell’ambiente.

La SISUS dell’Autorità urbana di Verona vede applicare pedissequamente le tre priorità fondanti la

Strategia Europa 2020. Nello specifico, gli interventi previsti come il rinnovo del materiale rotabile del TPL, con l'acquisto di mezzi EURO 6 che ridurranno in modo sensibile le emissioni inquinanti, l'aumento della sensoristica dedicata al monitoraggio dei livelli di CO2, l'applicazione di paline intelligenti che favoriranno la comunicazione di informazioni ai cittadini stimolando l'utilizzo del TPL, l'aumento dell'utilizzo di ITS, grazie all'impiego di piattaforme informatiche applicative omogenee, per la gestione/monitoraggio della mobilità; la ristrutturazione di appartamenti ERP mirata al risparmio energetico nonché a miglioramento della vivibilità e salubrità degli stessi, contribuiranno non solo ad uno sviluppo sostenibile dell'area ma serviranno da motore incentivante, incoraggiando cittadini e imprese ad intraprendere un percorso condiviso verso un'economia sostenibile.
<i>Descrizione di come la Strategia contribuirà alla promozione della parità fra uomini e donne</i>
Nell'identificazione di ciascun intervento si è posta particolare attenzione alla promozione del principio fondamentale della parità tra uomini e donne. Si è cercato, infatti, di declinare il predetto principio applicando una metodologia standard alle azioni di tutti gli OT (2,4,9). Analizzando i fabbisogni emersi dalle analisi di contesto, la Strategia è stata declinata, infatti, valutando il possibile impatto complessivo dell'intervento individuato. Nello specifico, saranno migliorate le condizioni di accesso e fruizione del TPL con l'ausilio di telecamere sui mezzi nonché l'aumento del numero di paline intelligenti per favorire l'utilizzo dei mezzi anche in orari meno frequentati. Particolare attenzione, inoltre, verrà prestata nell'assegnazione degli alloggi ristrutturati e dei posti disponibili in seguito all'intervento di <i>co-housing</i> e nell'asilo notturno Camploy, nella struttura destinata a miniappartamenti.
<i>Descrizione di come la Strategia contribuirà al principio della Non discriminazione</i>
Il principio della "Non discriminazione" sarà garantito dall'approccio globale utilizzato nella SISUS che applica i principi sanciti dalle direttive europee, specialmente rispetto al settore dei beni e servizi. Il miglioramento dell'accesso al TPL da parte delle persone con disabilità sarà assicurato tramite la dotazione di rampe e di dispositivi visivi/acustici. La standardizzazione digitale e i servizi innovativi introdotti con MyCity garantiranno una maggior accessibilità da parte di tutti gli utenti e le categorie con problematicità sensoriali. La "Non discriminazione" sarà principio base nella ristrutturazione degli alloggi ERP e della struttura che verrà adibita a <i>co-housing</i> : gli interventi, infatti, prevedono non solo l'abbattimento delle barriere architettoniche ma anche l'impiego di strumenti di domotica che possano facilitare la fruibilità delle abitazioni e degli spazi comuni da parte dei destinatari finali.

2.5 Quadro finanziario generale della Strategia

Si richiede la compilazione della seguente tabella, indicando il budget previsto per azione/sub-azione. Se già disponibili i dati relativi ad eventuali interventi

<i>all'interno di ciascuna azione/sub-azione, indicarne il budget specifico.</i>				
Azione	Intervento (se disponibile)	Cofinanziamento POR FESR	Co-finanziamento	Totale per Azione/sub-azione
Azione 2.2.2 sub-azione 1	Intervento 1 – Progettazione sistema Business Intelligence “MyData”	€94.537,14 (€ 77.489,46 + IVA € 17.047,68)	€	€ 945.371,43 (€ 774.894,61 + IVA € 170476,82)
	Intervento 2 – Realizzazione sistema Business Intelligence “MyData”	€ 661.760,00 (€ 542.426,23 + IVA € 119.333,77)	€	
	Intervento 3 – Dispiegamento sistema Business Intelligence “MyData”	€ 189.074,29 (€ 154.978,93 + IVA € 34.095,36)	€	
Azione 2.2.2 sub-azione 2	Intervento 1 – Progettazione del sistema denominato MyCity	€ 94.537,14 (€ 77.489,46 + IVA € 17.047,68)	€	€ 945.371,43 (€ 774.894,61 + IVA € 170476,82)
	Intervento 2 – Realizzazione del sistema denominato MyCity	€ 567.222,86 (€ 464.936,77 + IVA € 102.286,09)	€	
	Intervento 3 – Dispiegamento del sistema denominato MyCity	€ 283.611,43 (€ 232.468,39 + IVA € 51.143,04)	€	
Azione 4.6.2	Intervento 1 – Acquisto di n.19 autobus urbani 12 metri alimentati a metano Euro 6	€ 2.434.405,50 (al netto di IVA)	€ 1.622.937,11 (+ IVA sul costo totale € 892.615,35)	€ 4.949.957,85 (€ 4.057.342,50 + IVA 892,615,35.)
	Intervento 2 - Acquisto di n.9 autobus suburbani 18 metri alimentati a metano Euro 6	€ 1.820.000,00 (al netto di IVA)	€ 1.230.000,00- (+ IVA sul costo totale € 671.000,00)	€ 3.721.000,00 (€ 3.050.000,00 + IVA 671.000,00)
Azione 4.6.3	Intervento 1 - Sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL)	€ 1.932.451,64 (€. 1.583.976,75 + IVA € 348.474,89)	€ 1.932.451,64 (€. 1.583.976,75 + IVA € 348.474,89)	€ 3.864.903,28 (IVA inclusa)

	Intervento 2 - Controllo delle corsie riservate al TPL	€ 75.000,00 (€ 61.475,41 + IVA € 13.524,59)	€ 75.000,00 (€ 61.475,41 + IVA € 13.524,59)	€ 150.000,00 (IVA inclusa)
	Intervento 3 - Sistemi di informazione all'utenza alle fermate	€ 515.000,00 (€ 422.131,15 + IVA € 92.868,85)	€ 515.000,00 (€ 422.131,15 + IVA € 92.868,85)	€ 1.030.000,00 (IVA inclusa)
	Intervento 4 - Implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA)	€ 250.000,00 (€ 204.918,03 + IVA € 45.081,97)	€ 250.000,00 (€ 204.918,03 + IVA € 45.081,97)	€ 500.000,00 (IVA inclusa)
	Intervento 5 - Dispositivi di bordo per mezzi TPL e dei nodi di interscambio	€ 300.000,00 (al netto di IVA)	€ 300.000,00 (+ IVA sul costo totale € 132.000,00)	€ 732.000,00 (€ 600.000 + IVA 132.000,00)
Azione 9.4.1 Sub-azione 1	Intervento 1: recupero patrimonio immobiliare di 46 alloggi AGECS siti nel Comune di Verona (in prevalenza in 3^, 5^ circoscrizione e in 4^)	€ 1.830.997,87 € 1.635.392,54 + IVA € 195.605,33	€ 670.260,00 € 601.180,00 + IVA € 69.080,00	€ 2.501.257,87 (IVA inclusa)
	Intervento 2: recupero patrimonio immobiliare di 69 alloggi ATER (di cui 46 nel Comune di Verona in prevalenza in 4^ circoscrizione; 19 nel Comune di San Giovanni Lupatoto e 4 nel Comune di Buttapietra)	€ 1.835.402,13 € 1.688.382,32 + IVA € 147.019,81	€ 60.000,00 € 54.545,45 + IVA € 5.454,55	€ 1.895.402,13 € 1.742.927,77 + IVA € 152.474,36
Azione 9.4.1 Sub-azione 2	Intervento 1: recupero patrimonio immobiliare di un'intera palazzina da adibire a <i>co-housing</i> sita nel Comune di Verona – 5^ circoscrizione, per un totale di 19 alloggi	€ 2.280.000,00 € 2.040.000,00 + IVA € 240.000,00	775.000,00 € 700.000,00 + IVA € 75.000,00	€ 3.055.000,00 € 2.740.000,00 + IVA € 315.000,00
Azione 9.5.8	Intervento 1: riqualificazione di immobile esistente suddiviso in 2 strutture contigue e comunicanti sito nel Comune di Verona – 1^ circoscrizione	€ 1.316.000,00 € 1.174.784,53 + IVA € 141.215,47	€	€ 1.316.000,00 (IVA inclusa)

Si segnala che gli importi dell'IVA riportati per quanto riguarda soprattutto i lavori sono al momento una previsione indicativa.

2.6 Cronoprogramma procedurale e finanziario delle fasi attuative

Si allega cronoprogramma indicativo delle tempistiche di spesa presupposto l'inizio attività al 01 gennaio 2017.

2.7 Indicatori e monitoraggio

2.7.1 Indicatori di risultato

<i>Indicare l'indicatore di risultato dell'azione</i>							
Azio ne POR FES R	Indicatore di risultato POR FESR	Indicatore di risultato per l'Area urbana	Unità di misura	Valore base per l'Area urbana (indicare anno di riferimento)	Valore target per l'Area urbana (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell' informazione
2.2.2	Comuni con servizi pienamente interattivi	Comuni dell'Area urbana con servizi pienamente interattivi	Comuni in percentu ale	66,66% (2016)	100%	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale Rilevazione diretta c/o Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra	annuale
4.6.2	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Passeggeri trasportati dal TPL nel Comune di Verona	Passegg eri per abitante	150,2 (anno 2013)	153	ISTAT	annuale
4.6.3	Concentraz ione di PM1 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia	Media concentrazi one di PM10 nell'aria nel Comune di Verona nell'ultimo quinquenni o	Giorni	85 (quinquennio 2010-2014)	76 (quinquennio 2018-2022) presupposto un non peggioramento delle condizioni metereologiche medie rilevate nel quinquennio 2010-2014 (media giorni piovosi 96,2 - fonte: ARPA VENETO)	ISTAT	annuale
9.4.1	Persone che vivono in situazioni di sovraffolla mento abitativo, in	Incidenza popolazione e in condizioni di sovraffolla mento nei	Persone in percentu ale	0,75% (anno 2011)	0,7% presupposto un non peggioramento delle condizioni socio-economiche descritte ai punti	Regione Veneto	decennale (censimento)

	abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto, Buattapietra			1.1 e 1.2.3 (tasso di disoccupazione, reddito medio, provvedimenti di sfratto)		
9.5.8	Persone senza fissa dimora	Persone richiedenti accesso alle strutture "asilo notturno" nel Comune di Verona	Persone	996 (anno 2014)	896 presupposto un non peggioramento delle condizioni socio-economiche descritte ai punti 1.1 e 1.2.3 (tasso di disoccupazione, reddito medio, provvedimenti di sfratto)	Cooperativa Il Samaritano /CARITAS	annuale

2.7.2 Indicatori di realizzazione (output)

Indicare l'indicatore di realizzazione dell'azione e il contributo della stessa all'indicatore di realizzazione dell'azione POR FESR

Azione POR FESR	Indicatore di realizzazione Azione POR FESR	Unità di misura	Valore target POR FESR	Valore target per l'Area urbana al 2018 (solo per azioni 4.6.2 e 9.4.1)	Valore target per l'Area urbana al 2023	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.2.2	Servizi online addizionali per il cittadino offerti da ciascuna Area Urbana	Servizi	20	-	20	Comuni di Verona Buttapietra San Giovanni Lupatoto	annuale
4.6.2	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Beni	57	almeno 10	almeno 25	ATV	annuale
4.6.3	Numero sistemi tecnologici	Sistemi tecnologici	12	-	3	Comuni di Verona Buttapietra San Giovanni Lupatoto	annuale
9.4.1	Abitazioni ripristinate in aree urbane	Unità abitative	370	almeno 21	almeno 130	AGEC/ATER	annuale

9.5.8	Strutture per l'alloggio temporaneo per senza dimora create in aree urbane	Strutture	12	-	2	Comune di Verona	annuale
-------	--	-----------	----	---	---	------------------	---------

2.7.3 Analisi del rischio

Descrizione del tipo di rischio legato a questa azione	Classificazione e rischio	Misure per ridurre la probabilità e l'impatto del rischio
<i>(per es. operativo, finanziario, legale, relativo al personale, tecnico, comportamentale)</i> <i>Possibilità che vi siano anche più rischi per ciascuna azione.</i>	<i>Basso, medio, alto</i>	
<i>Azione 2.2.2</i> - ritardi dovuti ad eventuali ricorsi in sede di gara - allungamento tempi realizzazione dovuti all'implementazione di adeguati protocolli di interoperabilità con le soluzioni applicative verticali presenti in ciascuna AU - allungamento tempi realizzazione dovuti all'acquisizione dei sistemi e al loro dispiegamento che deve tenere conto di un adeguato tempo di switch-off e switch-on (sistemi attualmente in produzione che non possono essere sostituiti in un'unica fase temporale, sistemi di bordo)	ALTO ALTO MEDIO	- rispetto della normativa vigente - analisi puntuale del contesto operativo di riferimento prevedendo le necessità di integrazione applicative - predisposizione di adeguato cronoprogramma che tenga conto delle situazioni esistenti e dei tempi di transizione alle nuove piattaforme senza interruzione dei servizi
<i>Azione 4.6.2</i> - Amministrativo: rischio di ritardi nello svolgimento della gara o nella consegna degli autobus - Finanziario: ritardo nell'erogazione dei contributi - Di regolamentazione: avvio della procedura di gara per il TPL nel bacino veronese - Di regolamentazione: variazione di linee e percorsi nell'Area urbana di riferimento	BASSO BASSO MEDIO BASSO	- rispetto del periodo di <i>stand-still</i> . - l'eventuale ritardo può essere coperto con mezzi propri o credito a breve termine del beneficiario - la "lex specialis" di gara tenga conto di tale evenienza, normando il subentro del nuovo affidatario - la composizione articolata della flotta di autobus prevista ben si adatta a coprire anche configurazioni della rete variare rispetto alla situazione attuale
<i>Azione 4.6.3</i> - ritardi nell'effettuazione delle procedure di gara dovute a mancanza di risorse economiche (quota a carico dell'Ente beneficiario) - allungamento tempi realizzazione dovuti alla valutazione tecnica dei sistemi posti in gara, specie in	ALTO MEDIO	- adeguata previsione economica negli strumenti programmatori dell'Ente e monitoraggio - adeguamento delle linee guida e dei disciplinari tecnici alle norme vigenti e

relazione al contesto tecnologico (sistemi ITS) - ritardi dovuti ad eventuali ricorsi in sede di gara - allungamento tempi realizzazione dovuti all'acquisizione dei sistemi e al loro dispiegamento che deve tenere conto di un adeguato tempo di switch-off e switch-on (sistemi attualmente in produzione che non possono essere sostituiti in un'unica fase temporale, sistemi di bordo)	BASSO MEDIO	alle specifiche tecniche delle autorità nazionali ed europee in materia di ITS (<i>standard</i> operativi) - rispetto della normativa vigente - predisposizione di adeguato cronoprogramma che tenga conto delle situazioni esistenti e dei tempi di transizione alle nuove piattaforme senza interruzione dei servizi
<i>Azione 9.4.1</i> - rischio operativo di ritardo nell'ottenimento del titolo edilizio di approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale per immobili di proprietà comunale gestiti da AGECE - rischio tecnico/economico: imprevisti nella fase esecutiva degli interventi, con possibile incremento dei costi. L'elevato numero degli alloggi e la datazione del patrimonio non sempre consente di reperire la documentazione tecnica dei precedenti interventi.	MEDIO MEDIO	- rispetto dei termini previsti dal vigente Contratto di Servizi con AGECE per l'approvazione dei progetti (30 giorni dalla trasmissione delle delibere AGECE) - in fase di rilievo si presterà la massima attenzione alle parti impiantistiche e strutturali degli alloggi.
<i>Azione 9.5.8</i> - rischio autorizzativo: eventuali prescrizioni nell'ambito del rilascio dei pareri da parte dei competenti Enti/Organi preposti che potrebbero implicare un allungamento delle tempistiche; - rischio tecnico: caratteristiche intrinseche del fabbricato accertabili con le verifiche e le indagini tecniche propedeutiche allo sviluppo della progettazione definitiva/esecutiva una volta individuati i tecnici progettisti	BASSO BASSO	- rispetto dei termini normativi - indagine conoscitiva e stato dell'immobile

3 INTEGRAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ DELLA STRATEGIA

3.1 Modalità di integrazione tra le azioni della Strategia

Elenco degli elementi che garantiscono l'integrazione tra le differenti azioni della presente Strategia e concorrono a creare una Strategia globale, coerente e integrata volta al perseguimento dell'obiettivo generale/idea-guida.

Azione	Azione/i con la quale verrà integrata	Descrizione della modalità di integrazione
2.2.2	4.6.3; 4.6.2; 9.4.1; 9.5.8	Le sub-azioni 1 e 2 dell'azione 2.2.2 sono struttura fondante per la raccolta dati funzionali all'erogazione di tutti i servizi derivanti dalle altre azioni possibili per la realizzazione della SISUS. A titolo esemplificativo: incrocio dati per infomobilità, monitoraggio sicurezza su autobus tramite videosorveglianza; informatizzazione e condivisione dati relativamente a servizi sociali, etc.
4.6.2	Principalmente integrata con 2.2.2; 4.6.3; 9.4.1	L'azione 4.6.2 contribuisce, oltre al miglioramento della qualità dell'aria, anche al ricompattamento del tessuto sociale congiuntamente agli interventi previsti nelle altre azioni. Il servizio di TPL, infatti, sarà reso maggiormente accessibile (rampe per disabili, sensori visivi/acustici) integrandosi con i servizi implementati dall'azione 4.6.3 (paline intelligenti, servizi informativi all'utenza) e sarà reso maggiormente funzionale alle interconnessioni tra diverse aree, con particolare riguardo alle aree marginali individuate, andando anche a beneficio di quella fascia di popolazione svantaggiata che sarà interessata dagli interventi dell'azione 9.4.1
4.6.3	Principalmente integrata con 2.2.2; 4.6.2; 9.4.1	L'azione 4.6.3 si rende funzionale grazie alla sua integrazione con gran parte delle altre azioni. L'implementazione di Sistemi di Trasporto Intelligente (ITS), di infomobilità, di monitoraggio/analisi dei dati vanno a beneficio della mobilità urbana (fluidificazione del traffico, sistemi di preferenziamento del TPL e gestione delle flotte), della mobilità sostenibile, della sicurezza stradale e della sicurezza sui mezzi TPL (sistemi di videosorveglianza), accessibilità, informazione all'utenza e risposte alle esigenze dei cittadini con conseguente ricaduta sulle aree marginali individuate e sui destinatari delle azioni SISUS.
9.4.1	Principalmente integrata con 2.2.2; 4.6.3; 4.6.2	L'azione 9.4.1 tutela il diritto alla casa di categorie sociali svantaggiate. Negli interventi in essa previsti si andranno ad adottare misure volte all'efficientamento energetico, con una conseguente razionalizzazione dei consumi e il miglioramento della qualità dell'aria, e volte all'accessibilità per anziani e disabili, dotando le abitazioni di adeguati dispositivi di domotica. L'azione contribuisce pertanto ad un più ampio quadro volto a migliorare la

		qualità della vita soprattutto in termini di accessibilità e inclusività per le fasce di popolazione più svantaggiata e che si declina nell'abitare, nella mobilità (azione 4.6.2) e nell'accesso alle informazioni (azioni 4.6.3 e 2.2.2).
9.5.8	Principalmente integrata con 2.2.2	L'azione 9.5.8 intende incrementare l'offerta di servizi alla grave marginalità prediligendo soluzioni che favoriscano la progressiva autonomia della persona e pertanto il graduale recupero delle dimensioni del vivere quotidiano: la gestione di un alloggio, di un lavoro, di un bilancio, di un vivere la città e ciò che offre. Come per l'azione 9.4.1, anche la 9.5.8 contribuisce pertanto ad un più ampio quadro volto a migliorare la qualità della vita soprattutto in termini di accessibilità e inclusività. Tuttavia, per i destinatari di quest'azione, le persone senza fissa dimora, per quanto sia auspicabile una dimensione di "normalità" del vivere, sfruttando anche le opportunità che saranno potenziate dalla SISUS, è altresì realistico pensare che le priorità si muovano su altri livelli, tenuto conto dell'interfacciarsi spesso con situazioni soggettive di multiproblematicità. E' altrettanto vero che la SISUS, soprattutto con l'azione 2.2.2, consentirà un monitoraggio più puntuale del fenomeno della grave marginalità attraverso l'accesso congiunto/condivisione di informazioni da parte di Enti/Servizi socio-sanitari, il monitoraggio/ informatizzazione degli interventi di assistenza e una più immediata panoramica dei servizi di supporto o specifici per i senza dimora. Come per gli altri interventi di riqualificazione edilizia previsti nella SISUS, anche per la struttura Camploy si andranno ad adottare misure per l'efficientamento energetico con una conseguente razionalizzazione dei consumi e della spesa pubblica e il miglioramento della qualità dell'aria.

3.2 Complementarietà e coerenza con le altre politiche urbane e con gli strumenti di programmazione esistenti

3.2.1 Complementarietà e coerenza con Piani di Mobilità e del Traffico delle Azioni OT4

Con riferimento all'OT4, descrizione della coerenza delle Azioni in materia di TPL con i Piani Locali di mobilità e Traffico.

Le Azioni OT4 sono coerenti con gli strumenti di pianificazione e con i provvedimenti a promozione della mobilità sostenibile a livello urbano che contengono, tra l'altro, misure atte a favorire la dissuasione dell'uso del mezzo privato; in particolare integrano/rafforzano:

- il PGTU laddove si prefigge l'adozione di politiche atte a promuovere una diversa ripartizione modale degli spostamenti a favore del trasporto pubblico e della modalità pedonale/ciclabile. Tali politiche hanno trovato attuazione con l'istituzione di corsie preferenziali per il TPL, in particolare nella zona Sud di Verona. Successivamente l'istituzione dell'Unità di Bacino e dell'Ente di Governo hanno permesso di operare una accorpamento delle fermate urbane/extraurbane per superare i fenomeni di congestione generati, secondo l'analisi del PGTU, da un eccessivo numero di fermate. Le azioni proposte nella SISUS completano le indicazioni per *Il miglioramento del trasporto collettivo di linea* che auspicavano un potenziamento del servizio attraverso l'aumento di capacità dei mezzi;

- il PAT laddove prevede l'estensione delle zone pedonalizzate e l'inserimento di ZTL nel centro storico, il potenziamento del TPL e il miglioramento dei suoi *standard* di qualità, la realizzazione di parcheggi scambiatori nei punti di interscambio fra la mobilità provinciale e la rete dei trasporti pubblici cittadini, il potenziamento del trasporto pubblico dai comuni della corona alla città;
- il PQA laddove mira a creare un sistema di trasporti più sostenibile, più compatibile con salute/sicurezza popolazione, di protezione ecosistemi. In particolare risultano coerenti con: *Limitazione della circolazione veicoli più inquinanti* e promozione del trasporto alternativo; *Incentivazione all'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale e alla modifica dell'alimentazione*; *Rinnovo del parco veicoli di proprietà pubblica*; *Promozione del TPL e collettivo*
- il PUS laddove mira a trasferire quote di spostamenti al TPL implementando strumenti di dissuasione all'utilizzo del mezzo privato (es. tariffazione della sosta per fasce ad importo decrescente con la distanza dalle aree centrali)
- il Piano Urbano Parcheggi pertinenziali laddove mira a migliorare le condizioni di viabilità al TPL realizzando parcheggi nel sottosuolo per ridurre la sosta in superficie e la congestione veicolare generata dalla ricerca del parcheggio

Maggiori indicazioni sugli strumenti di pianificazione sono specificate nell'allegata relazione *"Strumenti di pianificazione e provvedimenti a promozione della mobilità sostenibile approvati dall'Amministrazione"*.
Le azioni e i Piani sopra citati contribuiscono, insieme, al raggiungimento del relativo obiettivo specifico SISUS.

3.2.2 Complementarietà e coerenza con i Piani d'Azione Integrati locali delle Azioni OT9

Con riferimento all'OT9, descrizione del modo in cui le Azioni previste per i soggetti e comunità emarginate sono o saranno inserite nei Piani d'Azione Integrati locali.

Completamento con P. di Zona 2011-15 ULSS 20 ripianificazione 2016, contribuendo, insieme, al raggiungimento del relativo obiettivo specifico SISUS:

-in un percorso complessivo di presa in carico della persona svantaggiata, l'azione 9.4.1 subazione1 integrerà la parte relativa all'orientamento/accompagnamento (modello *workfare* Provincia di VR/progetto RIA) e alla formazione (accordo di collaborazione con i Centri Provinciali Istruzione Adulti) riducendo il peso economico dell'abitare, offrendo contesti di condivisione/supporto reciproco (*cohousing*)

-azione 9.4.1 subazione2 integrerà quanto previsto per gli anziani: *"Garantire servizi per permettere agli anziani di rimanere al proprio domicilio"* PA2, *"Differenziare l'offerta residenziale in funzione dei bisogni reali degli anziani con riassetto delle azioni di sistema"* PA3

-azione 9.5.8 integrerà quanto previsto per la Marginalità Sociale: *"Sostenere interventi di prevenzione dell'esclusione sociale"* PMARG1d, *"Favorire l'accoglienza in strutture idonee e diversificate in base alla tipologia dell'utenza"* PMARG1b

3.2.3 Complementarietà e coerenza con altri ulteriori strumenti di pianificazione a livello intercomunale utili ai fini della SISUS

Indicare la complementarietà e la coerenza e della Strategia con gli strumenti di pianificazione esistenti relativi all'Agenda digitale (OT2)

Con MYCITY si andranno a realizzare servizi che dovranno essere conformi alle piattaforme immateriali stabilite dall'Agenda Digitale nazionale e che riguardano il sistema di autenticazione, di pagamento elettronico, di conservazione dei documenti. Il Comune di VR possiede un sistema integrato di servizi on-line, allargato talora a differenti Comuni della provincia. Recenti iniziative hanno riguardato l'adeguamento dei servizi esistenti all'Agenda Digitale: DGC 41/2015 per il Piano Triennale di Informatizzazione 2015/2017 che recepisce/interpreta le direttive dell'Agenda Digitale; DCC 46/2009 - convenzione con la Provincia e l'associazione Invalidi per la gestione centralizzata dei permessi invalidi su piattaforma informatica unitaria; DGC 339/2012 convenzione con ULSS 20 per la gestione del *data center* a livello di area urbana; DGC 338/2015 convenzione con Regione Veneto per utilizzo della piattaforma nazionale dei pagamenti, attraverso i servizi MyPay della Regione Veneto.

Indicare la complementarietà e la coerenza della Strategia con altri strumenti di pianificazione relativi alla tutela dell'atmosfera, dell'ambiente, relativi all'energia, con i piani urbanistici, con i piani assetto del

territorio, con gli strumenti di piani urbanistici attuativi pertinenti all'edilizia residenziale pubblica, ecc.

La SISUS opera in coerenza/complementarietà con obiettivi/azioni di contenimento di emissioni e consumi energetici quali *PRTRA* e *Piano d'Azione Risanamento Qualità dell'Aria* (DCP 108/12), che interessa 18 Comuni dell'area metropolitana veronese tra cui Buttapietra/S.Giovanni L. Il Comune di VR è inoltre dotato di *Piano Energetico* e *Piano d'Azione Energia Sostenibile* (DCC 81/12), mentre è in redazione il *Piano di Contenimento Inquinamento Luminoso*

Le strategie SUS di inclusione sociale operano in coerenza/complementarietà con i piani PEEP vigenti (DCC 206/04) e con programmi innovativi per riqualificazione dei quartieri, dotazione di alloggi ERP/ERS e loro efficientamento energetico

La pianificazione comunale (PAT-DGRV 4148/07, PI-DCC 91/11) persegue finalità di sviluppo sostenibile/durevole, tutela identità storico culturali, messa in sicurezza degli insediamenti, recupero edilizio-ambientale/tutela del paesaggio, riqualificazione della città esistente e contenimento del consumo di suolo

3.2.4 Complementarietà e coerenza della SISUS con il PON Città Metropolitane (da compilare solo per l'Area urbana di Venezia)

OT	Titolo azione PON METRO	Descrizione azione	Budget	Specificazione come verrà garantita la complementarietà dell'azione PON METRO in oggetto con le azioni POR FESR.

4 APPROCCIO ATTUATIVO, METODOLOGICO, ORGANIZZATIVO E PROCEDURALE DELLA STRATEGIA

4.1 Organizzazione dell'Autorità urbana

4.1.1 Identificazione della struttura amministrativa del Comune capoluogo che espletterà le funzioni di Autorità urbana

Denominazione struttura	Autorità Urbana VER.SO. 2020 (Verona Sostenibile 2020)
Atto formale che incarica la struttura	Determinazione del Direttore Generale del Comune di Verona n. 1893 del 21/04/2016 e n. 5912 del 10/11/2016, allegate <i>Indicare gli estremi dell'atto del Comune capoluogo che incarica formalmente la struttura prescelta per lo svolgimento delle funzioni delegate dall'Autorità di Gestione.</i> <i>Si chiede di allegare l'atto di cui sopra al presente modulo.</i>
Organigramma e collocazione nella struttura comunale	<i>Si allega organigramma e funzionigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità urbana</i> La struttura organizzativa costituita, che afferisce alla Direzione Politiche Comunitarie – Referente Autorità Urbana, come risulta dall'Organigramma del Comune di VR, è collocata nella Direzione Generale, non ha collegamenti funzionali con altre strutture comunali e possiede competenze prevalentemente amministrative/finanziarie, atte a garantire un'adeguata selezione delle operazioni. Le altre strutture del Comune capoluogo coinvolte nell'esercizio di funzioni diverse da quelle delegate di selezione delle operazioni, comprendenti anche le strutture tecniche responsabili dei settori di intervento relativi agli OT 2, 4, 9 sono: - Area Servizi Sociali: tra le altre funzioni, pianifica, organizza, sostiene e coordina gli interventi e servizi socio assistenziali per adulti, anziani, minori, famiglie e disabili, segue attività di promozione nel mercato del lavoro. - Direzione Servizi Sociali e Integrazione Socio Sanitaria-Promozione Lavoro: si occupa di: interventi rivolti alla famiglia, ai minori, adulti/anziani, disabili, stranieri e persone con marginalità sociale; Conferenza dei Sindaci; Piano di Zona; Consulta Comunale della Famiglia; Consulta Comunale della Disabilità - Direzione Mobilità e Traffico: tra le altre funzioni, ha competenze in materia di: gestione ordinanze viabilistiche; pianificazione mobilità; mobility management; monitoraggio TPL; Centrale Mobilità, gestione ITS e sviluppo sistemi innovativi/smartcities; - Direzione Informatica e-Government: Garantisce l'amministrazione e l'adeguatezza del sistema informatico comunale perseguendo il suo allineamento con le soluzioni organizzative di riferimento. Presidia il processo di e-government quale apertura delle P.A. verso il sistema ambiente,

	mediante interconnessione tra soggetti pubblici e privati e per la creazione di relazioni più rapide, dirette e trasparenti tra le P.A. ed i cittadini/imprese, aventi per oggetto la comunicazione, la gestione dell'informazione e la produzione/distribuzione dei servizi pubblici. È competente per le politiche di sicurezza informatica e per l'attività di gestione delle utenze informatiche. - Direzione Ambiente: si occupa della prevenzione dall'inquinamento e degli interventi in materia di aria, rumore, acqua, suolo, onde elettromagnetiche. Fornisce pareri su progetti aventi ricadute ambientali, raccoglie eventuali segnalazioni in materia ambientale, rilascia autorizzazioni, fornisce informazioni sulle iniziative e l'educazione ambientale. - U.O. Progettazione e Politiche della Casa: Si occupa di gestione delle attività di progettazione e realizzazione di nuovi e importanti interventi pubblici; recupero/riutilizzo di contenitori storici; programmi innovativi di riqualificazione urbana; realizzazione di opere pubbliche con capitale privato (project financing); studi sintetici, di fattibilità e progetti preliminari di opere pubbliche; coordinamento/ promozione delle attività relative all'adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.). Coordina le azioni progettuali/attuative sul tema abitativo; gestisce il front-office informativo sull'abitare. - U.O. Ufficio Stampa e web: gestisce le attività di comunicazione istituzionale e i rapporti con i mezzi d'informazione come disciplinato dalla L.150/2000. Coordina la comunicazione esterna di eventi ed iniziative promosse dagli Assessorati e dalle Circoscrizioni. - U.O. Bilancio Programmazione Contabilità: ha compiti di gestione diretta e di coordinamento generale dell'attività finanziaria dell'Ente, di verifica della regolarità contabile degli atti e di controllo su tutta la gestione contabile, finanziaria e fiscale del Comune di Verona. - U.O. Area risorse economiche resp. Servizio finanziario: ha il Compito di reperire e controllare le risorse economiche, patrimoniali e strumentali, governare i flussi finanziari dell'ente, delle aziende speciali e società partecipate, gestire il patrimonio immobiliare e valorizzare i beni culturali, nel rispetto di leggi, regolamenti e degli indirizzi programmatici. - U.O. Gare appalti: si occupa di procedure di gara a evidenza pubblica e procedure negoziate di particolare importanza.
Referente (nome e ruolo del Dirigente incaricato):	Dott.Giuseppe BARATTA – Dirigente Direzione Politiche Comunitarie – Referente Autorità Urbana - UNESCO
Indirizzo	Piazza Bra 1 – 37121 Verona
Numero di telefono	045 8077099
Indirizzo email	giuseppe.baratta@comune.verona.it
PEC	politiche.comunitarie@pec.verona.it

4.1.2 Descrizione struttura organizzativa dell'Autorità urbana

Si descriva la struttura organizzativa, funzionale e gestionale dell'Autorità urbana. Indicare, ad esempio: le modalità con cui esercitano le funzioni delegate (selezione delle operazioni); le modalità con cui garantiscono la separazione delle stesse dalle funzioni legate al ruolo di beneficiario delle operazioni; le modalità con cui tale struttura si rapporta con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della Strategia.

Ai sensi dell'art.7 del Regolamento FESR n.1301/13 e della *Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban Development* di EGESIF del 18/05/15 la funzione di selezione delle operazioni è affidata alle Autorità Urbane. Il Comune di VR, in qualità di Autorità Urbana, procederà pertanto in tal senso, individuando i necessari interventi, coerentemente con i contenuti della propria SISUS, nonché, successivamente, i soggetti gestori delle operazioni utilizzando i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020, assicurando che il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici dell'asse prioritario pertinente sia garantito e che le procedure siano non discriminatorie e trasparenti e prendano in considerazione i principi generali di cui agli artt.7 e 8 del Reg.UE n. 1303/13.

La struttura organizzativa, come risulta dall'Organigramma del Comune di VR, è collocata nella Direzione Generale, non ha collegamenti funzionali con altre strutture comunali e possiede competenze prevalentemente amministrative/finanziarie, atte a garantire un'adeguata selezione delle operazioni nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, non avendo, al proprio interno, alcun componente appartenente agli uffici tecnici potenziali beneficiari. Come indicato poi nella convenzione sottoscritta dai Comuni dell'area urbana, tale struttura si avvarrà successivamente di specifiche commissioni di supporto tecnico, provviste delle competenze professionali di volta in volta necessarie, costituite da personale di settori non beneficiari dei fondi allocati per la SISUS nel rispetto del principio delle separazioni delle funzioni, ricorrendo eventualmente anche a tecnici degli altri Comuni dell'area urbana, laddove in possesso delle competenze necessarie.

La struttura organizzativa dell'A.U., come risulta dal funzionigramma allegato assicurerà le funzioni di coordinamento, segreteria, supporto tecnico-amm.vo; il raccordo tecnico/operativo con le Direzioni/Uffici dell'Amministrazione Comunale e con i vari Soggetti istituzionali coinvolti nella SISUS relativamente agli obiettivi/interventi programmati, i rapporti con l'ADG e l'Amministrazione Regionale; la programmazione e coordinamento delle attività e delle iniziative relative alla predisposizione, aggiornamento/rimodulazione ed attuazione della SISUS; il monitoraggio e controllo delle misure e delle linee d'intervento della SISUS; la promozione delle attività relative alla comunicazione della SISUS e al coinvolgimento degli *stakeholder*; della società civile e della cittadinanza; il supporto alla gestione amm.va-contabile delle attività afferenti gli interventi della SISUS; attività di controllo/monitoraggio della congruenza degli interventi della SISUS con le politiche e gli strumenti di programmazione comunali; la supervisione relativa a contratti, bandi ed appalti di forniture e servizi.

La struttura organizzativa si rapporterà con le altre strutture comunali coinvolte nell'attuazione della SISUS mediante raccolta delle progettualità per la selezione delle operazioni per le U.O. responsabili degli interventi del Comune e mediante incontri periodici, generali o specifici, con le altre strutture a vario titolo coinvolte.

La struttura organizzativa individuata avrà un proprio ufficio presso la sede del Comune di VR, palazzo Barbieri.

4.1.3 Elenco personale della struttura organizzativa interna all'Autorità urbana

N° persone	Settore/servizi di appartenenza	Incarico/funzioni	Tipologia contrattuale	Profilo professionale	Categoria	% lavorativa
2	Politiche Comunitarie – Referente Autorità Urbana - UNESCO	Incarico Dirigenziale Direzione Politiche Comunitarie - Referente Autorità Urbana - UNESCO	dipendente tempo indeterminato	1 Dirigente	Dirigente 1^ fascia	30%
		Attività di gestione progetti	dipendente tempo indeterminato	1 Istruttore amm.vo	C	10%
2	Bilancio Programmazio	Incarico Dirigenziale	dipendenti tempo	1 Dirigente	Dirigente 2^ fascia	15%

	ne Contabilità	Bilancio Programmazione Contabilità	indeterminato			
		Responsabile Programmazione Economico Finanziaria		1 Istruttore Direttivo	D – P.O.	15%
1	Pianificazione Territorio Autorizzazioni paesaggistiche	Attività di pianificazione generale e Valutazione Ambientale Strategica	dipendente tempo indeterminato	1 Istruttore Tecnico	C	5%
1	Gare e appalti	Incarico Dirigenziale Direzione Aziende Speciali e Partecipate e U.O. Gare Appalti	dipendente tempo indeterminato	1 Dirigente	Dirigente 1^ fascia	5%
1	Direzione Generale- Ufficio Controllo Interno Strategico Direzionale	Attività relative a controllo di gestione	dipendente tempo indeterminato	1 Istruttore Direttivo	D – P.O.	30%

4.2 Descrizione delle modalità attuative delle singole azioni della SISUS (da ripetersi per ciascuna azione/sub-azione)

4.2.1 Descrizione Azione 2.2.2 sub azione 1

Obiettivo specifico	<i>O.S. POR:</i> Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese <i>O.S. SISUS:</i> Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani
Azione	2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i>
Sub-azione 1	sviluppo di servizi di management delle aree urbane e di servizi di e-government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee
Budget dell'Azione	€ 1.890.742,86
Budget della Sub-azione	€ 945.371,43
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
L'azione si pone l'obiettivo di realizzare un sistema di Business Intelligence denominato MyData. Il sistema metterà a disposizione funzioni di: raccolta, normalizzazione, elaborazione, distribuzione e consultazione di	

dati provenienti sia da sistemi gestionali che da sensori. Il sistema sarà finalizzato all'ottenimento degli Obiettivi OT4 e OT9 e a fornire i necessari servizi di cooperazione applicativa con il sistema di cui alla sub-azione 2 dell'OT2. A titolo esemplificativo il sistema metterà a disposizione le seguenti funzionalità: <u>Data Hub</u>: registrazione, classificazione, acquisizione, trattamento e gestione di dati. <u>Data Integration</u>: sistema di definizione e gestione dell'integrazione dei dati. <u>Big Data Storage</u>: Repository di dati ibridi, strutturati e non strutturati. <u>Motore di analisi</u>: funzioni di analisi dei dati. <u>Sistema di accesso</u>: sistema di gestione di utenti e organizzazioni. <u>Sicurezza</u>: Identificazione, autenticazione, autorizzazione, profilazione. <u>API</u>: funzioni di esposizione a servizi le informazioni contenute nel BigData Storage. <u>SDK</u>: Librerie, framework e tool di sviluppo per implementare la comunicazione verso la piattaforma. <u>Monitoring</u>: Monitoraggio delle performance. <u>User Portal</u>: Portale Web-based per la gestione self-service da parte dell'utilizzatore di tutte le funzionalità. L'azione consentirà di rendere disponibili a tutti i cittadini dei comuni dell'Area Urbana 20 servizi digitali pienamente interoperabili in maniera omogenea su tutti i comuni dell'A.U.: i destinatari finali dell'azione saranno cittadini e imprese dell'area urbana che disporranno di servizi digitali più semplici, uniformi e con tempi di risposta certi e costi amministrativi ridotti, con particolare riferimento ai target di popolazione interessata dagli interventi OT4 e OT9 con i quali l'OT2 si integra. My Data garantirà, in un'architettura informatica integrata, servizi interattivi diretti ai cittadini. In particolare si prevede la realizzazione di servizi, quali ad esempio: - visura dei dati in tempo reale relativi al monitoraggio della mobilità cittadina (veicoli, motoveicoli, cicli, pedoni, ...) - visura dei dati in forma aggregata relativi al monitoraggio della mobilità cittadina (veicoli, motoveicoli, cicli, pedoni, ...) - visura dati in tempo reale monitoraggio dei parametri ambientali - visura dati in forma aggregata e statistica dei parametri ambientali - servizi per l'autocompilazione da fonti dati certificate dei moduli di istanza dei cittadini (servizi tipo interattivo) - servizi di gestione eventi per l'avviso di proattivo di scadenze quali ad esempio: pagamenti (ad esempio compartecipazione alla spesa di servizi alla persona), permessi (ad esempio ZTL) - servizi di gestione eventi per l'avviso di proattivo relativo a eventi sul territorio quali ad esempio: mobilità (ad esempio livelli traffico elevati, congestioni mobilità), condizioni ambientali (ad esempio bolle di calore, elevati valori di inquinamento, etc.) - nell'ambito dei servizi sociali, servizi di monitoraggio condizioni fisiche delle persone con disagio con particolare attenzione alla categoria degli anziani (ad esempio sistemi di monitoraggio tramite braccialetti elettronici) <i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
Intervento 1	Progettazione di un sistema di Business Intelligence denominato MyData Sulla base dei servizi di massima sulle aree di intervento individuate dall'OT4 e OT9, verranno prodotti una serie di documenti progettuali (analisi di fattibilità con valutazione della difficoltà di integrazione e stima dei costi, Progetto esecutivo, Capitolato di gara, ecc.). In particolare il capitolato, che integrerà il progetto esecutivo, dovrà garantire aderenza agli obiettivi dell'azione sia in termini di raggiungimento sia in termini di sostenibilità nel tempo della gestione del sistema realizzato. L'intervento prevede inoltre un'attività di project management, al fine di garantire perfetta corrispondenza tra quanto realizzato e le prescrizioni progettuali. Budget: € 94.537,14
Intervento 2	Realizzazione del sistema di Business Intelligence denominato MyData L'intervento sarà composto da un insieme di attività atte allo sviluppo di componenti software e relativa documentazione (gara, sviluppo sw, predisposizione ambienti di test,

	test, predisposizione ambienti di produzione, collaudo, ecc.). In fase di stesura della progettazione esecutiva si valuterà la strategia di realizzazione più opportuna al fine di minimizzare soprattutto i rischi di complessità e tempi di realizzazione. Budget: € 661.760,00
<i>Intervento 3</i>	Dispiegamento del sistema di Business Intelligence denominato MyData Il sistema verrà attivato nei comuni dell'Area Urbana, con individuazione del modello di deployment (installazioni locali, centralizzate o ibride), individuazione delle componenti da deployare nei singoli comuni, integrazione con eventuali sistemi locali, gestione configurazioni, comunicazione. Budget: € 189.074,29

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
L'azione 2.2.2 – Sub Azione 1 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS perché permetterà il miglioramento della qualità della vita nell'Area urbana, incrementando la disponibilità di servizi di e-government per cittadini ed imprese. In particolare gli interventi previsti consentiranno una fruizione più accessibile, rapida ed efficiente dei servizi, perché i dati rilevati saranno costantemente monitorati e perché l'output finale degli interventi consentirà di creare servizi che permettano a cittadini e imprese di accedere attraverso sistemi centralizzati a informazioni, dati e documenti integrati provenienti da fonti eterogenee. Gli interventi previsti di conseguenza, coerentemente con l'idea guida della strategia, garantiranno le precondizioni per consentire anche alle fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi di accedere in maniera più agevole, anche a distanza, ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
L'azione 2.2.2 – Sub Azione 1 contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS citato perché fornirà alle P. A. dell'area urbana strumenti, servizi e mezzi di comunicazione che permetteranno loro di: • gestire in modo più efficace i servizi a cittadini e imprese, anche attraverso sistemi centralizzati di monitoraggio costante di dati che permettano un'azione di controllo e favoriscano l'intervento tempestivo sul processo di erogazione del servizio, qualora necessario • integrare fonti informative tra loro complementari attraverso appropriati standard, per rendere accessibili al cittadino informazioni provenienti da fonti eterogenee • strutturare, classificare e organizzare basi di dati che supportino l'erogazione successiva di servizi al cittadino, anche attraverso l'uso di strumenti di automatizzazione del ciclo di vita del dato e modelli di analisi collegati • Implementare servizi diretti ai cittadini relativi all'OT4 basati su raccolta e integrazione di dati derivanti da sistemi di monitoraggio e attuazione basati sensori (parcheggio, mobilità, presenza, parametri ambientali esterni) che integrati con gli strumenti previsti dall'azione 4.6.3. dovranno garantire alle città le informazioni che permetteranno loro di pianificare e gestire in modo "smart" e integrato la circolazione urbana (per es. servizi di: informazione/suggerimento sui percorsi ed integrato con il TPL; informazione e suggerimento per la sosta, integrato con la percorrenza; illuminazione intelligente e dinamica delle sedi stradali, pedonali e ciclabili; segnaletica stradale intelligente, etc.). La disponibilità di nuovi servizi completamente interattivi dovrà consentire una migliore fruizione dei sistemi di mobilità da parte dei cittadini e delle imprese. • Implementare servizi diretti ai cittadini relativi all'OT9 basati su basi dati gestionali delle PA nel settore ERP e delle politiche per l'abitare e la raccolta e integrazione di dati derivanti da sistemi di monitoraggio e attuazione basati sensori biometrici e ambientali (per es. servizi di: monitoraggio stato di salute e benessere degli anziani; monitoraggio la qualità dei parametri ambientali dei locali; nell'ambito del co-housing, monitoraggio e controllo delle dotazioni tecnologiche condivise, etc.). Gli strumenti citati garantiranno quindi le precondizioni per la creazione di nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie open data, piattaforme standard interoperabili che	

capitalizzino e integrino quelle già esistenti, secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020. A titolo di esempio SPID, sistema di pagamento elettronico, fatturazione elettronica.

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Comuni dell'Area Urbana selezionata
-------------	-------------------------------------

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☒ Tutti i comuni
	☐ Comune capoluogo
	☐ Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐ Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	Sfruttando la capacità delle tecnologie di essere il più indipendenti possibili dalla localizzazione e dalle fasce di popolazione in quanto l'erogazione avviene tramite la rete internet e l'accesso può avvenire tramite strumenti personali largamente diffusi, quali <i>smartphone</i>, o tramite postazioni pubbliche di accesso alla rete, in fase di realizzazione saranno adottate le seguenti azioni per ottenere un impatto positivo sulle aree marginali/svantaggiate destinatarie: • sviluppo interfacce di interazione con l'utente dotate di un elevato grado di chiarezza e fruibilità, anche in termini di multilinguismo • utilizzo localizzato dei sistemi basati sensoristica • connettività gratuita (estensione del progetto Wifi cittadino) • integrazione con il progetto p3@veneto per l'acculturamento digitale • installazione di nuove postazioni pubbliche di accesso ai servizi online

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative
☒ A titolarità dell'Autorità Urbana ☒ A regia dell'Autorità Urbana
Il software è un bene immateriale e la progettualità proposta è condivisa tra le AU e le esigenze comuni in armonia con la strategia regionale di sviluppo dell'Agenda digitale e con tutti gli altri progetti regionali già in essere. Quindi la realizzazione delle fasi di progettazione e sviluppo in forma associata permette un'economia di scala, genererà significativi risparmi a sistema, nonché la massimizzazione dei risultati sul territorio; l'iter di realizzazione delle componenti principali dei sistemi informatici verrà gestito unitariamente dalle AU, eventualmente anche con la costituzione di una o due centrali di committenza per tutti i beneficiari. Viceversa il dispiegamento (Intervento 3) dovrà essere realizzato direttamente dalle singole AU. Sarà attivata un'azione congiunta tra le AU utilizzando il budget a disposizione, regolamentando i rapporti economici e tecnici tra le AU coinvolte.
Tipologie di intervento
Sono previste le seguenti tipologie di intervento: • acquisto e applicazione di sensori per la rilevazione di grandezze (anche telecamere per analisi immagini)

comprensivi di strumenti di supporto e delle infrastrutture di comunicazione; • progettazione e realizzazione software, catalogo dei dati, modelli di analisi, cruscotti informativi; • progettazione, realizzazione e dispiegamento delle infrastrutture e dei servizi al territorio; • acquisto di software in licenza d'uso ove non conveniente rispetto alle soluzioni open source o riuso • servizi di sviluppo software • animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>
Sono ammissibili le spese per: • progettazione tecnica, project management del progetto; • studio e analisi dei modelli interpretativi; • acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; • installazione, configurazione e attivazione hardware e software; • gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto; • comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	- capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
Relativi alla proposta progettuale	- principio dello sviluppo sostenibile; - rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; - rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; - valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale.
Applicazione dei principi trasversali	- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti

4.2.1 Descrizione Azione 2.2.2 sub azione 2

Obiettivo specifico	<i>O.S. POR:</i> Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese <i>O.S. SISUS:</i> Incrementare la capacità degli enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, per l'erogazione di servizi a cittadini e imprese e per il management integrato dei complessi fenomeni urbani
Azione	2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di <i>e-Government</i> interoperabili, integrati (<i>joined-up services</i>) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le <i>smart cities and communities</i>
Sub-azione 2	erogazione di servizi più efficienti e interattivi a cittadini e imprese tramite la standardizzazione di dati e processi amministrativi
Budget dell'Azione	€ 1.890.742,86
Budget della Sub-azione	€ 945.371,43
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
L'azione si pone l'obiettivo di sviluppare 20 servizi integrati con inclusione sociale e servizi di mobilità, in coerenza con gli obiettivi del progetto regionale My-*, implementandone nuove funzionalità (ad es. protocollo informatico, workflow e gestione archiviazione) ed integrando gli applicativi delle singole amministrazioni. I benefici per la qualità della vita della popolazione urbana troveranno giovamento per la accessibilità online ai servizi comunali e per la fruizione anche con dispositivi a basso costo. Si riportano gli ambiti di applicazione: • ambito integrato mobilità/qualità dell'aria OT4: ZTL (rilascio/rinnovo permessi, accesso disabili), servizi di utilità (calendario, scadenze, appuntamenti), servizi per la mobilità sostenibile (bike sharing, sosta e parcheggio, infrastruttura per ricarica elettrica di veicoli), trasporto disabili, consegna e ritiro materiali; • ambito integrato politiche sociali ed abitative OT9: gestione bandi ERP, inserimento nelle realtà abitative, domanda e offerta di servizi sociali di volontariato, segnalazione richieste manutenzioni alloggi ERP, richiesta appuntamento assistenti sociali e visita domiciliare, gestione bandi sociale, gestione delle domande di integrazione rette, gestione del registro delle fragilità per emergenze, gestione richieste consegna dei pasti a domicilio, gestione servizi a famiglie con minori, servizi di aiuto integrato alla popolazione. <i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i> <i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
Intervento 1	Progettazione del sistema denominato MyCity Sulla base dei servizi di massima sulle aree di intervento individuate dall'OT4 e OT9, verranno prodotti una serie di documenti progettuali (analisi di fattibilità con valutazione della difficoltà di integrazione e stima dei costi, Progetto esecutivo, Capitolato di gara, ecc.). In particolare il capitolato di gara, che integrerà il progetto esecutivo, dovrà garantire aderenza agli obiettivi dell'azione in termini di ottenimento dei risultati e in termini di sostenibilità nel tempo della gestione del sistema realizzato. L'intervento prevede inoltre un'attività di project management, al fine di garantire perfetta corrispondenza tra quanto realizzato e le prescrizioni progettuali. Budget: € 94.537,14
Intervento 2	Realizzazione del sistema denominato MyCity L'intervento sarà composto da un insieme di attività atte allo sviluppo di componenti software e relativa documentazione (gara, sviluppo sw, predisposizione ambienti di test, test, predisposizione ambienti di produzione, collaudo, ecc.). In fase di stesura della

	progettazione esecutiva si valuterà la strategia di realizzazione più opportuna al fine di minimizzare soprattutto i rischi di complessità e tempi di realizzazione. Budget: € 567.222,86
<i>Intervento 3</i>	Dispiegamento del sistema denominato MyCity Il sistema verrà attivato nei comuni dell'Area Urbana, con individuazione del modello di deployment (installazioni locali, centralizzate o ibride), individuazione delle componenti da deployare nei singoli comuni, integrazione con eventuali sistemi locali, gestione configurazioni, formazione del personale, comunicazione. Budget: € 283.611,43

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
L'azione 2.2.2 – Sub Azione 2 contribuirà all'obiettivo generale della SISUS perché permetterà il miglioramento della qualità della vita nell'Area urbana, incrementando la disponibilità di servizi digitali efficienti e di qualità per cittadini ed imprese. In particolare gli interventi previsti consentiranno una fruizione più interattiva, efficace e tempestiva dei servizi, incrementando la possibilità per il cittadino e per le imprese di disporre di informazioni esaustive sugli enti erogatori di servizi presentare e monitorare online istanze e processi amministrativi di proprio interesse, attraverso l'utilizzo di strumenti integrati (v. "Cruscotto urbano"). Gli interventi previsti di conseguenza, coerentemente con l'idea guida della strategia, consentiranno anche alle fasce di popolazione con maggiori problemi di connessione ai centri di erogazione dei servizi di accedere in maniera più agevole, anche a distanza, ai servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione.	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
L'azione 2.2.2 – Sub Azione 2 contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS citato perché consentirà alle Pubbliche Amministrazioni dell'area urbana di creare strumenti e sistemi per la standardizzazione di dati e processi amministrativi. Tali elementi consentiranno agli enti pubblici coinvolti di: • mettere a disposizione dei cittadini e delle imprese del territorio servizi accessibili, integrati e interattivi per la presentazione e gestione di istanze, per l'avvio e la gestione di procedimenti amministrativi, per l'accesso più agevole al "Fascicolo del Cittadino" • aumentare l'integrazione tra le basi di dati gestite dalle differenti Pubbliche amministrazioni del territorio dell'Area urbana (e dalla Regione Veneto), attraverso una maggiore cooperazione tra gli enti coinvolti • integrare tali basi di dati con le informazioni provenienti da sistemi di rilevazione dislocati sul territorio, in modo da consentire l'aggiornamento in tempo reale del corpus di dati a disposizione • utilizzare tali dati, costantemente monitorati, per strutturare servizi in grado di assicurare una pronta rilevazione e gestione delle emergenze tempestivamente rilevate in base ai dati raccolti, promuovendo la collaborazione tra gli enti dell'Area Urbana in risposta alle emergenze • utilizzare tali dati per sviluppare scenari previsionali che supportino le Pubbliche Amministrazioni nel processo decisionale, incrementandone l'efficienza e l'efficacia a beneficio di cittadini e imprese Gli interventi previsti saranno dunque volti a creare nuovi servizi ad elevato grado di accessibilità per cittadini e imprese basati su tecnologie open data, piattaforme standard interoperabili che capitalizzino e integrino quelle già esistenti, secondo gli orientamenti della Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020. A titolo di esempio SPID, sistema di pagamento elettronico, fatturazione elettronica.	

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Comuni dell'Area Urbana selezionata
-------------	-------------------------------------

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☒ Tutti i comuni
	☐ Comune capoluogo

	☐ Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐ Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	Sfruttando la capacità delle tecnologie di essere il più indipendenti possibili dalla localizzazione e dalle fasce di popolazione in quanto l'erogazione avviene tramite la rete internet e l'accesso può avvenire tramite strumenti personali largamente diffusi, quali <i>smartphone</i>, o tramite postazioni pubbliche di accesso alla rete, in fase di realizzazione saranno adottate le seguenti azioni per ottenere un impatto positivo sulle aree marginali/svantaggiate destinatarie: • sviluppo interfacce di interazione con l'utente dotate di un elevato grado di chiarezza e fruibilità, anche in termini di multilinguismo • utilizzo localizzato dei sistemi basati sensoristica • connettività gratuita (estensione del progetto Wifi cittadino) • integrazione con il progetto p3@veneto per l'acculturamento digitale • installazione di nuove postazioni pubbliche di accesso ai servizi online

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
☒ A titolarità dell'Autorità Urbana ☒ A regia dell'Autorità Urbana	Il software è un bene immateriale e la progettualità proposta è condivisa tra le AU e le esigenze comuni in armonia con la strategia regionale di sviluppo dell'Agenda digitale e con tutti gli altri progetti regionali già in essere. Quindi la realizzazione delle fasi di progettazione e sviluppo in forma associata permette un'economia di scala, genererà significativi risparmi a sistema, nonché la massimizzazione dei risultati sul territorio; l'iter di realizzazione delle componenti principali dei sistemi informatici verrà gestito unitariamente dalle AU, eventualmente anche con la costituzione di una o due centrali di committenza per tutti i beneficiari. Viceversa il dispiegamento (Intervento 3) dovrà essere realizzato direttamente dalle singole AU. Sarà attivata un'azione congiunta tra le AU utilizzando il budget a disposizione, regolamentando i rapporti economici e tecnici tra le AU coinvolte.
<i>Tipologie di intervento</i>	
Sono previste le seguenti tipologie di intervento: • progettazione e realizzazione del sistema per la standardizzazione di dati e processi amministrativi, facilitando la gestione digitalizzata del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione e l'accesso ai cittadini, alle imprese ed in modo controllato alle altre PA, attraverso un'unica piattaforma informatica per la modellizzazione dei processi e dei dati; • progettazione, realizzazione e dispiegamento delle infrastrutture e dei servizi al territorio; • acquisto di software in licenza d'uso ove non conveniente rispetto alle soluzioni open source o riuso • servizi di sviluppo software • progettazione, realizzazione e dispiegamento dei servizi al territorio; • animazione del territorio, comunicazione e promozione dei risultati del progetto.	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
Sono ammissibili le spese per: • progettazione tecnica, project management di progetto; • acquisto hardware e sviluppo o acquisto software; • installazione, configurazione e attivazione hardware e software;	

- gestione apparati e sistemi durante le fasi di progetto
- comunicazione e promozione dell'iniziativa nel territorio.

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

Proposta di criteri di valutazione	
Relativi al potenziale beneficiario	- capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
Relativi alla proposta progettuale	- principio dello sviluppo sostenibile; - rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; - rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto; - valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale.
Applicazione dei principi trasversali	- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti

4.2.1 Descrizione Azione 4.6.2

Obiettivo specifico	O.S. POR: Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane O.S. SISUS: Incentivazione all'utilizzo del TPL migliorando la qualità e l'accessibilità al servizio riducendo, al contempo, le emissioni
Azione	4.6.2.: Rinnovo del materiale rotabile
Budget dell'Azione	€ 7.107.342,50 + IVA
Descrizione sintetica dell'Azione	
L'azione si sostanzia nel rinnovo del parco autobus urbano/suburbano, mediante la sostituzione di mezzi Euro 0 e 2, con unità a metano Euro 6, classe I, maggiormente accessibili ad es. con rampa/postazione disabili al fine di migliorare la fruibilità, l'impatto ambientale, l'inclusione nelle aree e per le tratte del servizio urbano/suburbano, nell'Area urbana di riferimento. L'azione si sviluppa su 2 tipologie di autobus ognuna orientata prevalentemente ad un ambito territoriale/di mobilità L'intervento mira al miglioramento delle prestazioni e dell'accessibilità del TPL quale mezzo principale di mobilità delle fasce di popolazione residenti nelle aree marginali individuate. L'introduzione di nuovi autobus a basso impatto ambientale e di design innovativo favorisce la riqualificazione dell'Area urbana promuovendo strategie di riduzione dell'inquinamento con effetti concreti sulla diminuzione di CO2 e PM10 nelle aree urbana e suburbana.	
Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento	
Intervento 1	Acquisto n.19 autobus urbani 12 metri. Rinnovo del parco autobus urbano/suburbano con unità a metano Euro 6, in classe I, con rampa e postazione disabili e display esterno a led bianchi di grandi dimensioni. L'intervento è finalizzato a migliorare la fruibilità, l'impatto ambientale e l'inclusione nelle aree e per le tratte del servizio urbano di Verona, in particolare nel Comune capoluogo. Verrà servita anche la relazione suburbana con il Comune di Buttapietra, attraverso la linea integrata 41. Budget indicativo € 4.057.342,50 + IVA
Intervento 2	Acquisto n. 9 autobus suburbani 18 m Rinnovo parco autobus urbano/suburbano con unità a metano Euro 6, classe I con allestimento suburbano, rampa/postazione disabili, display esterno come sopra. L'intervento è finalizzato a migliorare fruibilità, impatto ambientale, inclusione nelle aree e per le tratte del servizio urbano e suburbano di VR, (linee integrate che servono la città

	ed i comuni di cintura), in particolare VR e S.Giovanni L. (linee 21,22) Budget indicativo € 3.050.000 + IVA
--	---

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>
L'azione 4.6.2 contribuisce significativamente, in particolar modo grazie alla sua interconnessione con le azioni 4.6.3 e 2.2.2, all'efficientamento del sistema della mobilità: intermodalità, gestione "smart" (ITS) e potenziamento del TPL risultano essenziali per riuscire a sollecitare l'aspetto attrattivo ed inclusivo del servizio di trasporto pubblico in un territorio, come quello dell'Area urbana di Verona, fortemente infrastrutturato e gravato da una sfavorevole collocazione geografica in termini di qualità dell'aria. La valenza dell'azione rispetto all'obiettivo generale, inoltre, si intensifica se si considera che le linee, sulle quali verrà ottimizzato il servizio, collegano, tra gli altri, gli ospedali cittadini, normalmente fruiti dalle fasce di popolazione svantaggiate.
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>
Considerando il fabbisogno emerso dall'analisi di contesto relativa all'OT 4 per l'Area urbana di Verona (necessità di rinnovo del materiale rotabile vetusto, miglioramento del servizio complessivo di ATV potenziando il sistema di informazioni all'utenza TPL e lo scambio di informazioni tra mezzi TPL e il sistema di centralizzazione semaforica della Centrale di Mobilità), l'azione 4.6.2 contribuisce materialmente, tramite l'acquisto di mezzi di ultima generazione e una revisione/consolidamento del sistema informativo e dei servizi all'utenza, ad una miglior accessibilità e fruibilità del servizio di trasporto pubblico nell'area di riferimento, riducendo l'impatto ambientale e favorendo l'utilizzo del servizio di TPL da parte di soggetti svantaggiati con particolare riferimento alle persone con disabilità. L'intervento, infatti, sulle linee urbane e specialmente sulle linee suburbane (21, 22, 41) individuate risulta essenziale nell'ottica di un ricompattamento dell'area di riferimento, sia dal punto di vista dell'integrazione che da punto di vista della coesione sociale. Il miglioramento dei mezzi utilizzati nelle tratte sopracitate che attraversano le aree marginali e che connettono il Capoluogo ai comuni di S. Giovanni Lupatoto e Buttapietra contribuirà, quindi, in modo efficace, al raggiungimento dell'obiettivo specifico (incentivazione all'utilizzo del TPL).

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	ATV - Azienda Trasporti Verona S.r.l.
-------------	---------------------------------------

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☒ Tutti i comuni
	☐ Comune capoluogo
	☐ Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐ Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	Il rinnovo del materiale rotabile impatterà positivamente su gran parte degli utenti del servizio di TPL. In considerazione, però, dell'analisi al punto 1.4.2. del presente documento, l'operazione sarà particolarmente rilevante per quelle fasce di popolazione residenti nelle aree marginali identificate poiché i mezzi, che attraversano, con le linee 21, 22, 41, le aree marginali individuate, verranno dotati di strumentazione utile al miglioramento della loro accessibilità.

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
☐ A titolarità dell'Autorità Urbana	
☒ A regia dell'Autorità Urbana	

<i>Tipologie di intervento</i>
Si prevede l'acquisto di materiale rotabile nuovo, per veicoli aventi classe di omologazione Euro 6. L'acquisto sarà vincolato alla contemporanea sostituzione di altrettanti mezzi già impiegati nel servizio di trasporto pubblico locale con classe di omologazione Euro2 o inferiore e sarà assoggettato al vincolo di destinazione e alle condizioni previste all'articolo 18 della L.R. 25/1998 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale attuative. Come già sopra accennato (punto 4.2.3.), i mezzi saranno dotati di strumentazione utile a garantire il miglioramento della loro accessibilità.
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>
Sono ammissibili le spese riferite all'acquisto di mezzi da impiegare nel servizio di TPL.

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	- titolarità contratto di servizio; - capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste.
Relativi alla proposta progettuale	- vetustà del parco veicolare; - percorrenza chilometrica; - investimenti in autofinanziamento da parte delle aziende concessionarie; - densità di popolazione.
Applicazione dei principi trasversali	- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti

4.2.1 Descrizione Azione 4.6.3

Obiettivo specifico	<i>O.S. POR:</i> Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane <i>O.S. SISUS:</i> Potenziamento dei Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS) per gestire e regolamentare i flussi di traffico e per incrementare e migliorare la disponibilità di informazioni e servizi all'utenza
Azione	4.6.3.: Sistemi di trasporto intelligenti
Budget dell'Azione	€ 6.276.903,28 (IVA inclusa)
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
L'azione consiste nell'applicare e potenziare Sistemi Intelligenti di Trasporto (ITS) riconosciuti universalmente come gli strumenti che consentono una gestione <i>smart</i> della mobilità (vd riferimenti alla normativa nazionale ed europea al punto 1.2.2) L'azione avrà ricadute sull'intera popolazione dell'Area Urbana e indirettamente anche alla popolazione che potrebbe beneficiare dall'adozione di sistemi <i>smart</i> applicati ai trasporti e alla mobilità dell'intera provincia e bacino di Trasporto Pubblico. L'azione contribuirà peraltro all'aumento della mobilità sostenibile, in particolare nell'Area Urbana, favorendo il TPL e la diminuzione del traffico veicolare privato, mediante mirate azioni volte a fornire all'utenza le informazioni necessarie per la programmazione dei propri spostamenti, favorire l'utilizzo del mezzo pubblico e stimolare l'intermodalità intelligente, con conseguenze positive in termini di abbattimento delle emissioni di CO2 e PM10, migliorando la vivibilità dell'area.. <i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	

<i>Intervento 1</i>	Sistemi monitoraggio/localizzazione flotta (AVM/AVL): - sviluppo servizi in modalità <i>openservice</i> per scambio dati sul traffico della flotta TPL tra Enti/Regione/CCISS secondo <i>standard</i> riconosciuti e condivisi - potenziamento infrastrutturale dell'attuale sistema di centralizzazione semaforica per il preferenziamento semaforico con implementazione dei sistemi di preferenziamento mezzi TPL su tutti gli incroci semaforizzati - potenziamento infrastrutturale dell'attuale infrastruttura AVM/AVL per un completo, integrato ed efficace per monitoraggio flotta TPL al fine di aumentare la sicurezza dei mezzi circolanti, rendere efficace e coerente la raccolta dei livelli di servizio (infomobilità) e ottenere un più elevato indice di efficienza energetica - implementazione di sistemi di comunicazione dei dati TPL a livello regionale (<i>cloud/virtual interfaces</i>) e servizi di <i>Travel Planner Multimodale</i> al fine di consentire un'efficace scambio di informazioni tra bacini limitrofi - sviluppo ed implementazione di sistemi di supervisione e raccolta dei dati raccolti dai mezzi TPL e dai loro sensori, comprensive di modelli per l'analisi dello stato di servizio, modelli per l'analisi delle emissioni da inquinamento ambientale da traffico in grado di fornire informazioni sull'efficienza del servizio e sulla capacità di attrarre _utenza (intermodalità) - potenziamento dei sistemi informativi e strutturali delle sale operative di controllo Traffico, Polizia Locale e Gestore TPL per il potenziamento degli strumenti operativi di controllo e monitoraggio del servizio TPL, l'integrazione dei sistemi gestionali e lo scambio delle informazioni in tempo reale Budget: € 3.864.903,28 (IVA inclusa)
<i>Intervento 2</i>	Controllo delle corsie riservate al TPL: - rafforzamento dei sistemi di controllo sulle corsie preferenziali al fine di proteggere il transito dei mezzi TPL Budget: € 150.000,00 (IVA inclusa)
<i>Intervento 3</i>	Sistemi di informazione all'utenza alle fermate: -implementazione processi di elaborazione dati interoperabili con i protocolli GTFS, DATEX II, TMC al fine di aumentare la diffusione delle informazioni sul servizio TPL verso i service provider esterni sia pubblici sia privati -implementazione del Servizio Informativo Unico Nazionale del Trasporto Pubblico Locale (SIUN TPL) secondo le Linee guida ASSTRA (sviluppo dei processi informativi e conseguente evoluzione) finalizzato a potenziare l'infomobilità del servizio e lungo le fermate - implementazione e potenziamento infrastrutturale e telematico dei sistemi informativi e di comunicazione con l'utenza alle fermate TPL (colonnine SOS, videosorveglianza alle banchine, paline informative) - sviluppo ed implementazione servizi di Trasporto a Chiamata ed altri servizi similari con particolare riferimento all'utenza debole e disagiata Budget: € 1.030.000,00 (IVA inclusa)
<i>Intervento 4</i>	Implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA): -sviluppo ed implementazione di sistemi di micropagamenti a bordo dei mezzi TPL (acquisto e validazione titoli di viaggio mediante carte di credito EMV o simili) secondo le linee guida della Regione Veneto sull'interoperabilità dei sistemi di bigliettazione elettronica Budget: € 500.000 (IVA inclusa)
<i>Intervento 5</i>	Dispositivi di bordo per mezzi TPL e i nodi di interscambio: -implementazione e rinnovo tecnologico dei dispositivi di bordo per i mezzi TPL e dei nodi di interscambio (OBU di bordo, validatrici, videosorveglianza, sensori, telecamere di guida assistita, altri sistemi informativi di bordo, <i>text-to-speech</i>/etc) Budget: €. 600.000,00 + IVA

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>
L'azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS nella misura in cui saprà fornire servizi

complementari/<i>smart</i> per la gestione della mobilità, il potenziamento del TPL e l'accesso all'informazione dell'utenza. Nello specifico: -aumento capacità dei sistemi di trasporto superiore al 10% a parità di infrastrutture -sviluppo servizi per la mobilità sostenibile: mobilità elettrica/ciclabile, <i>car pooling</i>, <i>car/bike sharing</i> -miglioramento qualità della vita con aumento della sicurezza/minori impatti ambientali/riduzione emissioni inquinanti -implementazione obiettivi Piano Urbano Generale del Traffico Urbano del Comune di VR e altri strumenti di pianificazione elaborati -utilizzo dei <i>social network</i> per favorire partecipazione dei cittadini al tema della mobilità e all'allargamento nell'uso del TPL a fasce sociali sempre più ampie, comprese quelle più disagiate -aumento sicurezza stradale mediante sviluppo delle comunicazioni verso l'utenza e verso i veicoli connessi, compresi mezzi pubblici e d'emergenza
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i> L'azione contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS nella misura in cui: - si ridurranno i tempi di spostamento sia del traffico privato sia soprattutto del trasporto pubblico mediante l'implementazione di sistemi di preferenziamento del TPL e di gestione delle flotte - si aumenterà la capacità della rete viaria mediante la fluidificazione del traffico ottenuta con sistemi di centralizzazione e supervisione - si inciderà sulla diminuzione del numero di incidenti attraverso il potenziamento dei sistemi cooperativi veicolo-infrastruttura - si contribuirà ad una diminuzione delle congestioni - si contribuirà alla riduzione delle emissioni inquinanti e dei consumi energetici mediante la diminuzione degli <i>stop and go</i> e migliorando l'efficienza energetica ottenuta grazie ai sistemi cooperativi veicolo-infrastruttura - si contribuirà all'aumento delle informazioni sul TPL all'utenza al fine di consentire la massima accessibilità al mezzo di trasporto e la possibilità di programmare lo spostamento disponendo di orari e altri servizi informativi Inoltre, l'utilizzo dei <i>social network</i> per favorire la partecipazione dei cittadini al tema della mobilità e all'allargamento nell'uso del TPL a fasce sociali sempre più ampie, comprese quelle più disagiate, permetterà di raggiungere, con maggior successo, l'obiettivo specifico identificato

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Comune di Verona Ente Locale (per gli interventi da 1 a 4) ATV - Azienda Trasporti Verona S.r.l. (per l'intervento 5)
-------------	--

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☒ Tutti i comuni
	☐ Comune capoluogo
	☐ Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐ Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	Area Urbana con particolare attenzione a quelle aree dove il sistema informativo del TPL risulti carente

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

Modalità attuative
☒ A titolarità dell'Autorità Urbana
☒ A regia dell'Autorità Urbana
Tipologie di intervento

Gli interventi riguarderanno i seguenti ambiti: - sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL); - controllo delle corsie riservate al TPL; - sistemi di informazione all'utenza alle fermate; - implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA); - apparecchiature per la videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei nodi di interscambio.	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
Le tipologie di spese ammissibili saranno quelle riferite all'acquisto di sistemi di monitoraggio e localizzazione della flotta (AVM, AVL), controllo delle corsie riservate al TPL, informazione all'utenza alle fermate, sistemi di bigliettazione elettronica (SBE, SBA), acquisto apparecchiature per la videosorveglianza.	

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	- capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste.
Relativi alla proposta progettuale	- impiego di precedente tecnologia nell'ambito dell'ITS - densità di popolazione
Applicazione dei principi trasversali	- rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti - livelli di concentrazioni di polveri fini pm10

4.2.1 Descrizione Azione 9.4.1 sub azione 1

Obiettivo specifico	<i>O.S. POR:</i> Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo <i>O.S. SISUS:</i> Riduzione del numero di famiglie in situazioni di disagio abitativo e in condizioni di fragilità socio-economica con una particolare attenzione su anziani e gruppi sociali con particolari esigenze di tutela (donne, disabili) anche tramite la sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi come il co-housing
Azione	9.4.1.: Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
Sub-azione 1	“Edilizia Residenziale Pubblica”, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti
Budget dell'Azione	€ 7.451.660,00
Budget della Sub-azione	€ 4.396.660,00
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
L'azione consiste nel riqualificare/adequare alloggi E.R.P. ATER/AGEC attualmente sfitti dislocati nei 3 Comuni. S'incrementerà la disponibilità di abitazioni da assegnarsi in base alla L.R.10/96. L'azione interesserà fasce di popolazione in difficoltà socio-economica bisognose soprattutto di soluzioni abitative che consentano loro un contenimento delle spese di sostentamento e di vita. La popolazione urbana, ed in particolar modo i diretti destinatari di quest'azione, beneficeranno in termini di: riqualificazione di immobili, risparmio energetico a beneficio della città/del singolo cittadino, addizionali opportunità abitative a canone agevolato, prevenzione rispetto ad un decadimento peggiorativo delle condizioni di vita di fasce di popolazione a rischio di esclusione sociale o di grave marginalità, razionalizzazione della spesa sia pubblica che del privato cittadino.	

<i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	Recupero patrimonio immobiliare di 46 alloggi AGECE siti nel Comune di Verona (in prevalenza in 3^a, 5^a circoscrizione e in 4^a) di cui all'elenco allegato. Il recupero intende rendere abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni tali da impedirne l'abitabilità, migliorandone la sicurezza, l'igiene edilizia, l'accessibilità e il benessere dell'utenza, il risparmio energetico anche in fase gestionale. Budget previsto: € 2.501.257,87
<i>Intervento 2</i>	Recupero patrimonio immobiliare di 69 alloggi ATER (46 nel Comune di Verona in prevalenza in 4^a circoscrizione; 19 nel Comune di San Giovanni Lupatoto e 4 nel Comune di Buttapietra)- vd mappa georeferenziata all. Il recupero mira a rendere abitabili alloggi attualmente sfitti perché in condizioni di non abitabilità, migliorandone la sicurezza, l'igiene edilizia, l'accessibilità e il benessere dell'utenza, il risparmio energetico anche in fase gestionale. Budget previsto: € 1.895.402,13

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>
L'azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS nella misura in cui fornisce risposte a criticità di ordine sociale e demografico (risposte a bisogni essenziali - l'abitare, miglioramento della qualità della vita, rigenerazione urbana/sociale, risposte al tendenziale incremento della popolazione anziana). L'azione si colloca nel quadro di sperimentazione di <i>governance</i> locali indicate nell'obiettivo generale come caratteristica di un agire trasversale tra ambiti diversi (sociale, mobilità, ambiente). La <i>governance</i> assumerà peraltro nel caso specifico anche una sua tipicità, strettamente connessa al sociale, nella misura in cui il congiunto apporto di Soggetti pubblici e del privato-sociale saprà generare e/o coordinare azioni efficaci e/o innovative per il territorio a beneficio genericamente delle fasce di popolazione svantaggiate. Gli interventi di riqualificazione edilizia/energetica del patrimonio abitativo AGECE/ATER contribuiranno alla sostenibilità ambientale.
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>
L'azione contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS nella misura in cui incrementerà la disponibilità di alloggi di cui alla L.R.10/96 nei Comuni di Verona, San Giovanni Lupatoto e Buttapietra da assegnarsi a nuclei familiari in situazioni di fragilità sociale ed economica.. Così facendo, in base anche ai criteri individuati dalla L.R. di cui sopra, si intercetteranno anche gruppi sociali bisognosi di tutela (nuclei monogenitoriali, anziani, famiglie che presentano soggetti disabili tra i propri componenti). Il criterio dell'efficientamento energetico con cui verranno riqualificati gli alloggi permetterà anche una riduzione dei consumi energetici e delle relative spese per i futuri conduttori, misure che, unitamente ad un canone di locazione agevolato, si auspica possano incidere sulla capacità di auto-sostentamento/autonomia economica degli interessati. L'azione andrà quindi ad incidere in particolar modo sul disagio abitativo e sulle difficoltà economiche dei destinatari. A completamento dell'intervento più strettamente abitativo, laddove necessario e per le casistiche più in difficoltà, fondamentale sarà la complementarietà con azioni volte ad incentivare l'autonomia o la progressiva autonomia dei destinatari, attraverso la formazione/il reinserimento lavorativo, borse lavoro, interventi di sostegno al reddito, l'accompagnamento socio-educativo, ogni altra risorsa ritenuta utile, attivando progettualità già in essere o di futura individuazione/realizzazione implementate dalla rete territoriale di riferimento (Comuni, Terzo Settore, altre PP.AA.).

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	AGECE Azienda Gestione Edifici Comunali del Comune di Verona –
-------------	--

	ente pubblico strumentale ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Verona – ente pubblico economico <i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i>
--	---

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☒ Tutti i comuni
	☐ Comune capoluogo
	☐ Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐ Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	Le operazioni di concentreranno nelle zone a Sud, Sud-ovest, Ovest di Verona nei quartieri di B.go Roma, Santa Lucia, Golosine, B.go Milano e Saval. e nei territori dei Comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra laddove sono localizzati gli immobili ATER attualmente sfitti e che necessitano di interventi di riqualificazione.

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
☐ A titolarità dell'Autorità Urbana	
☒ A regia dell'Autorità Urbana	
<i>Tipologie di intervento</i>	
Interventi di manutenzione straordinaria, di cui al DPR 380/2001, e comprendenti l'adeguamento normativo in termini di sicurezza, igiene edilizia, accessibilità, benessere per l'utenza, risparmio energetico anche in fase di gestione.	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
Le spese ammissibili sono state calcolate in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n.897 del 12/04/2002 modificata con successiva D.G.R. n.4078 del 19.12.2006, e ricondotte al "Costo Totale dell'Intervento".	

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	- capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
Relativi alla proposta progettuale	- recupero del patrimonio immobiliare esistente, utilizzando i materiali e le tecnologie a basso impatto migliori per la tipologia di edifici interessati e volti a favorire il risparmio e l'efficientamento energetico (effettivo miglioramento classe energetica), il miglioramento della sicurezza degli alloggi, l'igiene edilizia, l'accessibilità, il benessere per l'utenza, il risparmio energetico anche in fase gestionale - assegnazione degli alloggi in conformità alla graduatoria comunale, redatta a fronte dell'emanazione di bando di concorso ai sensi dell'art.3 della L.R. n.10/1996 e sulla base dei requisiti di cui all'art.2 della medesima legge - efficienza ed economicità; - celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di

	risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di fragilità economico-sociale; - principio guida nel rispetto dei costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).
Applicazione dei principi trasversali	- promozione della parità fra uomini e donne - non discriminazione - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. - principio di trasparenza, attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

4.2.1 Descrizione Azione 9.4.1 sub azione 2

Obiettivo specifico	<i>O.S. POR:</i> Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo <i>O.S. SISUS:</i> Riduzione del numero di famiglie in situazioni di disagio abitativo e in condizioni di fragilità socio-economica con una particolare attenzione su anziani e gruppi sociali con particolari esigenze di tutela (donne, disabili) anche tramite la sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi come il <i>co-housing</i>
Azione	9.4.1.: Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili
Sub-azione 2	“Co-housing”: Interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.
Budget dell'Azione	€ 7.451.660,00
Budget Sub-azione 2	€ 3.055.000,00
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
L'azione consiste nel riqualificare un'intera palazzina di proprietà ATER che verrà dotata di servizi atti a favorire la domiciliarità, che saranno gestiti dal Comune di VR in collaborazione con il Terzo Settore. La palazzina verrà dotata di alcuni dispositivi di automazione e si sperimenterà un'esperienza di <i>co-housing</i>. Il complesso ospiterà anziani parzialmente autosufficienti, disabili, nuclei familiari individuati che, in cambio di un canone d'affitto vantaggioso, forniscano alcune prestazioni di supporto agli anziani residenti nello stabile. Saranno previsti spazi e servizi comuni per un'utenza esterna alla palazzina e per il quartiere. La popolazione urbana, in particolar modo i diretti destinatari di quest'azione, beneficeranno in termini di: riqualificazione di immobili, risparmio energetico, addizionali opportunità abitative a canone d'affitto vantaggioso, opportunità di inclusione sociale soprattutto per anziani, sperimentazioni di <i>welfare</i> generativo (di un abitare comunitario, di mutuo-aiuto intergenerazionale), razionalizzazione della spesa pubblica/del privato cittadino. <i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i> <i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo</i>	

<i>per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	Recupero patrimonio immobiliare di un'intera palazzina da adibire a <i>co-housing</i> sita nel Comune di Verona – 5^ circoscrizione, per un totale di 19 alloggi, dotati di dispositivi domotici. All'interno della palazzina saranno previsti inoltre spazi aggregativi di uso comune e che potranno ospitare anche eventi/iniziative rivolte al quartiere. Il recupero dell'intero immobile avverrà secondo le più moderne tecniche costruttive e di efficientamento energetico. Budget previsto: 3.055.000,00 euro

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>
L'azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS nella misura in cui fornisce risposte a criticità sociali/demografiche (risposte a bisogni essenziali - l'abitare, qualità della vita, rigenerazione urbana/sociale -, risposte al tendenziale incremento della popolazione anziana). L'azione si colloca nel quadro di sperimentazione di <i>governance</i> locali indicate nell'obiettivo generale come caratteristica di un agire trasversale tra ambiti diversi (sociale, mobilità, ambiente). La <i>governance</i> assumerà peraltro nel caso specifico anche una sua tipicità, strettamente connessa al sociale, nella misura in cui il congiunto apporto di Soggetti pubblici e del privato-sociale saprà generare e/o coordinare azioni efficaci/innovative per il territorio a beneficio di gruppi sociali individuati. L'intervento di recupero edilizio con le più moderne tecniche costruttive contribuirà alla sostenibilità ambientale. L'adozione di soluzioni domotiche faciliterà l'autonomia/il <i>comfort</i> per soggetti disabili
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>
L'azione contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS nella misura in cui incrementerà la disponibilità di alloggi a canone di locazione vantaggioso rispetto al libero mercato e fornirà nuove opportunità alloggiative per gruppi sociali determinati: - anziani parzialmente autosufficienti che, pur avendo perso alcune autonomie, possano continuare a vivere da soli collocati in alloggi provvisti di dotazioni tecnologiche adeguate e forniti di servizi complementari (portierato sociale, servizio di assistenza condiviso, ecc.); - nuclei familiari con persone disabili/handicap grave - nuclei familiari in situazioni di difficoltà economica in cambio di prestazioni di supporto agli anziani residenti nello stabile. L'azione consentirà peraltro la sperimentazione di una forma di <i>co-housing</i> innovativo per il territorio. Il criterio dell'efficientamento energetico con cui verranno riqualificati gli alloggi permetterà anche una riduzione dei consumi energetici e delle relative spese per i futuri conduttori, misure che, unitamente ad un canone di locazione vantaggioso, si auspica possano incidere sulla capacità di auto-sostentamento/autonomia economica degli interessati. L'azione andrà quindi ad incidere in particolar modo sul disagio abitativo, sulle difficoltà economiche dei destinatari, sui bisogni di assistenza degli anziani e sul bisogno di socialità, quest'ultimo amplificato anche dalle occasioni di apertura, al quartiere e alla cittadinanza, nelle modalità che verranno individuate, degli spazi comuni realizzati nella palazzina per iniziative ed eventi. Inoltre, per intensificare l'efficacia dell'intervento previsto, saranno a questo associati degli interventi di carattere immateriale (ad esempio: figure professionali per facilitare la socializzazione, percorsi di superamento delle difficoltà, avvio di iniziative per stimolare l'aiuto reciproco tra i condomini) permettendo la costruzione di nuove relazioni basate sul mutuo-aiuto e aiuto intergenerazionale. Per la gestione dell'immobile, il Comune di Verona sottoscriverà con ATER apposita convenzione per disciplinare i criteri di accesso agli alloggi, l'ammontare dei canoni di affitto, l'utilizzo delle parti comuni e i rispettivi oneri. Per la co-gestione dei servizi complementari di supporto all'utenza anziana e disabile, si avvarrà del supporto di Soggetti del Terzo settore individuati in un secondo momento con procedure di evidenza pubblica. Si sfrutteranno inoltre servizi domiciliari già implementati dal Comune di Verona e dall'ULSS 20 (assistenza domiciliare, assistenza domiciliare integrata, pasti a domicilio, telesoccorso).

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	ATER Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della
-------------	---

	Provincia di Verona – ente pubblico economico
--	---

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☐	Tutti i comuni
	☒	Comune capoluogo
	☐	Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐	Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	La zona a Sud di Verona nel quartiere di B.go Roma	

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
☐	A titolarità dell'Autorità Urbana
☒	A regia dell'Autorità Urbana
<i>Tipologie di intervento</i>	
Interventi di ristrutturazione edilizia rivolti alla riqualificazione di immobili esistenti al fine di realizzare un complesso di <i>co-housing</i> composto da alloggi privati e corredato da spazi destinati all'uso comune. Sono compresi in tali interventi quelli rivolti all'adeguamento normativo in termini di sicurezza, igiene edilizia, accessibilità, benessere per l'utenza, risparmio energetico. In considerazione della presenza di ospiti anziani o con disabilità verranno inoltre previste soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico e conformi alla normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
Le spese ammissibili sono state calcolate in conformità alla deliberazione di Giunta Regionale n.897 del 12/04/2002 modificata con successiva D.G.R. n.4078 del 19.12.2006, dove individua le modalità di calcolo della Superficie Complessiva (SC), base sulla quale determinare il "Costo Totale dell'Intervento". La superficie Complessiva è determinata sommando alla Superficie Utile (SU) degli alloggi (al netto delle tramezzature interne e partizioni murarie esterne, sguinci delle finestre e soglie delle porte interne) il 60% della somma delle Superfici non Residenziali (SNR - spazi comuni, vani scale misurati sulla proiezioni e a terra, logge e balconi) con le Superficie a Parcheggio (SP- garage e posti auto entro il limite del massimale di 25 mq per alloggio) entrambi i parametri limitati al 45% massimo della SU.	

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	- capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
Relativi alla proposta progettuale	- orientamento ai principi dell'edilizia sostenibile sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico con un effettivo miglioramento della classe energetica dell'immobile - soluzioni tecnologiche proprie di un sistema domotico per ospiti anziani e disabili - abbattimento delle barriere architettoniche - interventi di recupero rivolti a prevedere insediamenti di <i>co-housing</i> - coerenza con la programmazione regionale e il Piano di Zona - grado di innovazione della proposta progettuale rispetto ad esperienze simili presenti sul territorio dell'Area Urbana (metodologia, obiettivi e risultati attesi) - tipologia di partenariato con Soggetti del Terzo Settore e sostenibilità

	economica - vincolo di destinazione d'uso per la specifica attività di rilevanza sociale - presenza di persone anziane sole a rischio marginalità sociale - presenza di nuclei familiari bisognosi di un supporto economico e/o inseriti in percorsi sociali che possano rappresentare un riferimento e un aiuto per altri soggetti, soprattutto anziani, coinvolti in esperienze di coabitazione - verifica dei risultati ottenuti in termini di inclusione sociale - soddisfazione dei bisogni dei soggetti <i>target</i> - efficienza ed economicità; - celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di fragilità economico-sociale; - principio guida nel rispetto dei costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006 relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale).
Applicazione dei principi trasversali	- promozione della parità fra uomini e donne - non discriminazione - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. - principio di trasparenza, attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

4.2.1 Descrizione Azione 9.5.8

Obiettivo specifico	<i>O.S. POR:</i> Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora <i>O.S. SISUS:</i> Re-inserimento sociale a favore di persone senza dimora e interventi di sostegno alla grave marginalità nel territorio della provincia di Verona
Azione	9.5.8 Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia
Budget dell'Azione	€ 1.316.000,00
<i>Descrizione sintetica dell'Azione</i>	
L'azione riguarderà il rinnovo e la riorganizzazione degli spazi dell'asilo notturno Camploy di proprietà del Comune di VR. Il complesso si articola in 2 strutture contigue e comunicanti, l'una rimarrà essenzialmente utilizzata per le finalità in essere di asilo notturno con potenziamento delle attività educative, l'altra verrà strutturata ad <i>housing</i> sociale, mini-appartamenti dotati ciascuno di una propria autonomia. Saranno valorizzati alcuni spazi comuni per mantenere la condivisione di alcuni momenti della giornata (pasti, socializzazione/ascolto) o per determinate funzionalità (lavanderia) La popolazione urbana, ed in particolar modo i diretti destinatari di quest'azione, beneficeranno in termini di: riqualificazione di immobili, risparmio energetico a beneficio della città/dell'Ente Comune di VR, opportunità di accoglienza/soddisfazione bisogni primari; opportunità di inclusione sociale a misura delle esigenze/aspettative della persona; creazione di condizioni facilitanti la fuoriuscita da situazioni di marginalità estrema <i>Se esistenti, indicare le specifiche tipologie di popolazione a cui è indirizzata l'azione. Indicare i benefici che</i>	

<i>l'azione intende apportare in generale alla qualità della vita della popolazione urbana, e in particolare nei confronti di fasce della popolazione dell'area in condizioni di marginalità e/o fragilità.</i>	
<i>Indicare gli interventi che comporranno l'Azione e descriverli brevemente, indicando il budget orientativo per ciascun intervento</i>	
<i>Intervento 1</i>	Riqualificazione di un immobile esistente suddiviso in 2 strutture contigue e comunicanti sito nel Comune di VR – 1^ circoscrizione: - struttura 1: riqualificazione struttura asilo notturno - struttura 2: realizzazione 6 mini-abitazioni La riqualificazione prevede il recupero di locali attualmente in disuso al piano interrato funzionali al reinserimento sociale/lavorativo e all'offerta di opportunità di riappropriazione di un'organizzazione di vita per le persone accolte. Budget previsto struttura 1: 973.084,00 euro Budget previsto struttura 2: 342.916,00 euro

<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS</i>	
L'azione contribuirà all'obiettivo generale della SISUS nella misura in cui fornisce una risposta a criticità di ordine sociale (risposte a bisogni essenziali - l'abitare, miglioramento della qualità della vita, rigenerazione urbana/sociale). L'azione si colloca nel quadro di sperimentazione di <i>governance</i> locali indicate nell'obiettivo generale come caratteristica di un agire trasversale tra ambiti diversi (sociale, mobilità, ambiente). La <i>governance</i> assumerà peraltro nel caso specifico anche una sua tipicità, strettamente connessa al sociale, nella misura in cui il congiunto apporto di Soggetti pubblici e del privato-sociale saprà generare/coordinare azioni efficaci e/o innovative per il territorio a beneficio della grave marginalità e con finalità di inclusione/reinserimento sociale (azioni previste per entrambe le strutture). L'intervento di riqualificazione strutturale dell'asilo notturno Camploy contribuirà inoltre alla sostenibilità ambientale.	
<i>Descrizione di come l'Azione contribuirà al relativo obiettivo specifico</i>	
L'azione contribuirà all'obiettivo specifico della SISUS e all'obiettivo specifico del POR nella misura in cui si rivisiterà l'offerta dei servizi attualmente destinati alla grave marginalità nel Comune di VR. Nello specifico si interverrà su uno degli asili notturni cittadini, il Camploy, differenziando al suo interno l'offerta tra dormitorio e mini-appartamenti (<i>housing</i> sociale) con finalità di sgancio o di collocazione di persone che, per la loro situazione personale, richiedano delle attenzioni particolari e una soluzione alloggiativa di maggiore autonomia. In linea con le più attuali politiche di gestione della grave marginalità, sperimentate in altri Paesi europei/extra-europei, l'azione andrà ad implementare soluzioni di approccio/presa in carico delle persone senza fissa dimora innovative per l'Area Urbana, che considerino la centralità della persona anche dal punto di vista ambientale, progettando spazi meno spersonalizzanti, di maggior autonomia e che volgano una maggior attenzione alle aspettative/esigenze del singolo. Si ritiene che spazi più confortevoli e più accoglienti possano anch'essi contribuire ai percorsi di re-inclusione sociale delle persone senza dimora a seconda del livello di autonomia o delle problematiche di cui sono portatrici. I destinatari della presente azione sono sia M che F, inseriti nei circuiti cittadini dedicati alla grave marginalità. La casistica che accederà ai mini-appartamenti saranno persone senza fissa dimora in carico ai Servizi Sociali comunali per i quali si ritenga migliore una collocazione alternativa al più tradizionale asilo notturno (situazioni di marginalità estrema approdate ad una buona autonomia dopo un percorso di sostegno sociale e pertanto potenzialmente in grado di gestire la quotidianità al di fuori delle strutture di accoglienza; persone in particolari condizioni di salute; persone che abbiano con sé animali; persone che abbiano difficoltà nella condivisione di spazi comuni)	

4.2.2 Beneficiari delle operazioni

Beneficiari	Comune di Verona – Ente Locale <i>Indicare dettagliatamente la denominazione, la tipologia e la natura giuridica del/dei beneficiari</i>
-------------	--

4.2.3 Localizzazione delle operazioni

Comuni dell'Area urbana in cui viene attivata l'Azione	☐	Tutti i comuni
	☒	Comune capoluogo
	☐	Comune di San Giovanni Lupatoto
	☐	Comune di Buttapietra
Aree marginali/svantaggiate destinatarie	L'intervento si colloca nel quartiere di Veronetta, nel Centro Storico di Verona, dove ha sede l'asilo notturno Camploy.	

4.2.4 Procedura attuativa, tipologie di intervento e spese ammissibili

<i>Modalità attuative</i>	
☒	A titolarità dell'Autorità Urbana
☐	A regia dell'Autorità Urbana
<i>Tipologie di intervento</i>	
Riqualficazione di immobile esistente suddiviso in 2 strutture contigue e attualmente adibito ad asilo notturno. La riqualficazione avverrà secondo un duplice orientamento: da una parte il potenziamento/riqualificazione della struttura temporanea di asilo notturno e dall'altra la realizzazione di una struttura con 6 mini-abitazioni di <i>housing</i> sociale con finalità di sgancio. Gli interventi comprenderanno lavori di adeguamento normativo in termini di: igiene edilizia, benessere per gli utenti, sicurezza impianti, accessibilità, risparmio energetico.	
<i>Indicare le tipologie di spese ammissibili</i>	
Costo di costruzione per il recupero dell'immobile, oneri di progettazione, spese generali comprendenti le somme a disposizione della stazione appaltante di cui all'art.16 D.P.R 207/2010	

4.2.5 Proposta di Criteri di Selezione delle operazioni

<i>Proposta di criteri di valutazione</i>	
Relativi al potenziale beneficiario	- capacità ed esperienza gestionale del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste
Relativi alla proposta progettuale	- orientamento verso il design <i>for all</i> e abbattimento delle barriere architettoniche; - raggiungimento del miglior <i>standard</i> energetico disponibile per l'edificio interessato dall'intervento - coerenza con la programmazione regionale e il Piano di Zona - celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di grave marginalità; - incentivazione degli appalti verdi premiando l'operatore che proporrà in sede di gara l'utilizzo di beni e servizi caratterizzati da una minore pericolosità per l'ambiente nel rispetto della più recente Direttiva Europea
Applicazione dei principi trasversali	- promozione della parità fra uomini e donne - non discriminazione - sviluppo sostenibile e promozione dell'obiettivo di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente. - principio di trasparenza, attraverso procedure in linea con la normativa relativa (D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni)

5 SISTEMA DI GOVERNANCE DELLA STRATEGIA

5.1 Governance istituzionale dell'Area urbana e modalità di coordinamento tra i Comuni dell'Area e altri attori coinvolti nella pianificazione e nell'attuazione della SISUS.

Elenco delle modalità operative con cui si intende organizzare la pianificazione e l'attuazione della

SISUS, l'organizzazione delle relazioni tra tutti gli attori dell'Area urbana coinvolti nella pianificazione e attuazione della SISUS e delle singole azioni.

A livello generale, per ciò che concerne la pianificazione e l'attuazione della SISUS, si prevede, tramite regia dell'Autorità Urbana, in accordo con i Comuni di San Giovanni Lupatoto e Buttapietra:

- individuazione di un referente/responsabile per ciascun Comune facente parte dell'Area Urbana;
- individuazione di un rappresentante istituzionale per ciascuna Amministrazione che, insieme ai referenti/responsabili, condividano lo stato di avanzamento degli interventi, la riprogrammazione della SISUS a seguito di ulteriori risorse che si rendano disponibili, la definizione delle modalità di comunicazione, informazione e disseminazione tra gli attori principali e la cittadinanza, la definizione delle modalità di ulteriore coinvolgimento degli *stakeholder*, l'approfondimento di ulteriori iniziative e/o questioni da trattare;
- incontri, al bisogno, dei rappresentanti istituzionali e dei referenti/responsabili di cui sopra, su convocazione del Comune capofila o su richiesta degli altri Comuni dell'Area urbana;
- coinvolgimento dei principali attori della SISUS per OT 2, 4 e 9 (uffici competenti, azienda di trasporto, ATER, AGECE, ente di governo, conferenza dei sindaci...) tramite la convocazione di specifici *focus group* che si riuniscano al bisogno;
- creazione di mail auverso2020@comune.verona.it per la condivisione documenti e lo scambio pareri con gli attori sopra citati, oltreché con *stakeholder* e rappresentanti delle associazioni locali più significative (profit e no profit) rispetto alle tematiche OT 2, 4 e 9;
- utilizzo dello spazio digitale riservato, condiviso dai principali attori, funzionale alla comunicazione tra tutti gli uffici competenti coinvolti e all'aggiornamento dello stato di avanzamento lavori/azioni previste;
- utilizzo della pagina dell'A.U. creata sul sito del Comune capofila con *link* presso i due Comuni;
- predisposizione e invio di una report periodico annuale da parte del Comune capofila agli altri attori sullo stato di attuazione della SISUS, evidenziando i risultati e l'avanzamento del crono programma.

Inoltre, nello specifico:

Azione 2.2.2.:

- riunioni/*conference call* tra responsabili uffici tecnici competenti per ciascuna Autorità Urbana per il coordinamento delle attività inerenti i macrointerventi da realizzarsi sul territorio regionale.

Azione 4.6.2 e Azione 4.6.3:

- riunioni periodiche con attori rilevanti per pianificare ed attuare gli interventi previsti nell'ottica di una piena condivisione e di un coordinamento delle azioni

Azione 9.4.1 e Azione 9.5.8:

- riunioni periodiche con ATER e AGECE per la valutazione di aspetti relativi agli alloggi da riqualificare e dei relativi interventi da realizzare;
- riunioni periodiche con attori rilevanti (Consulta della Disabilità, Consulta della Famiglia, CARITAS-Coop.Il Samaritano, Coop.Self Help, Coop.Comunità dei Giovani etc) per l'identificazione degli interventi funzionali alla realizzazione di alloggi/stutture per *cohousing* accessibili e capaci di favorire il risparmio e l'efficientamento energetico e l'intervento previsto nell'ambito dell'azione 9.5.8;
- utilizzo e-mail auverso2020@comune.verona.it per condivisione documenti e scambio pareri con stakeholder identificati.

5.2 Modalità di coordinamento e coinvolgimento del partenariato urbano nell'elaborazione e attuazione della SISUS

5.2.1 Mappatura del partenariato urbano e strumenti di consultazione e coinvolgimento

Criteri di individuazione ed elenco degli stakeholder individuati come rilevanti nell'elaborazione della SISUS (attori istituzionali e/o altri enti pubblici non coinvolti direttamente nell'attuazione della Strategia); attori della società civile, del settore no-profit; rappresentanze imprenditoriali o categorie professionali; ogni altro soggetto attivo e/o rilevante nelle materie dello sviluppo urbano sostenibile.

Considerato il carattere trasversale delle azioni che, nel loro insieme, danno corpo alla SISUS, si è proceduto alla redazione dell'elenco degli *stakeholder* da coinvolgere secondo i seguenti criteri di

individuazione: • livello di rappresentatività nel sistema locale rispetto al settore/argomento toccato; • conoscenze e competenze specifiche; • collocazione strategica; • livello di interesse; • capacità di pressione. L'incrocio dei suddetti criteri ha determinato il seguente elenco di <i>stakeholder</i> : Provincia di Verona, Ente di Governo, ULSS20, Consulta Comunale per la Disabilità con le relative associazioni che la compongono; associazioni operanti nell'ambito della grave marginalità, CARITAS-Coop.Il Samaritano, Coop.Self Help, Coop.Comunità dei Giovani; Consulta comunale per la Famiglia con le relative associazioni che la compongono; associazioni ambientaliste (WWF, FAI, Italia Nostra, Legambiente, Verona Polis), Arpav.	
Attori rilevanti nello specifico su OT 2	- Altre Autorità Urbane - Regione Veneto -AGSM Verona spa, società partecipata che gestisce le infrastrutture del territorio
Attori rilevanti nello specifico su OT 4	- Provincia di Verona; - ATV Azienda Trasporti Verona S.r.l.; - ARPAV - Consulta comunale per la Disabilità
Attori rilevanti nello specifico su OT 9	- Consulta comunale per la Disabilità - Consulta comunale per la Famiglia - Tavolo di partenariato grave marginalità - Conferenza dei Sindaci

<i>Descrizione delle iniziative e degli strumenti impiegati per il coinvolgimento del partenariato urbano nella costruzione e co-progettazione della Strategia. Indicare modalità, date e partecipanti.</i>
La scelta delle iniziative e degli strumenti per il coinvolgimento del partenariato è stata operata valutando l'incidenza di variabili come: gli obiettivi strategici da raggiungere; l'attuale livello di relazione e coinvolgimento degli <i>stakeholder</i>; il grado di sviluppo delle tematiche all'interno dell'Autorità Urbana e le risorse disponibili per il coinvolgimento. E' stata creata una pagina <i>web</i> dell'Autorità Urbana presso il sito del comune di Verona, con <i>link</i> degli altri Comuni dell'area urbana, con spazi per approfondimenti, notizie, spazi riservati alla informazione, comunicazione e suggerimenti, con apposito dominio mail; E' stato attivato un sondaggio <i>on-line</i> divulgato sui siti dei 3 Comuni, per la raccolta di indicazioni utili alla definizione e attuazione della strategia, di cui si allegano risultati; Utilizzo di <i>newsletter</i>; Programmazione di una serie di incontri per la presentazione del POR/FESR, dello Sviluppo Urbano Sostenibile, della SISUS e la raccolta di istanze da parte di associazioni/enti del territorio ed in particolare: (per l'elenco partecipanti si rimanda al relativo allegato): - 30/09/16: conferenza stampa dei Sindaci dei 3 Comuni di presentazione SISUS; - 19/09/16: incontro tavolo "grave marginalità". - 19/09/16: incontro tecnico con Ente di Governo - 22/09/16: incontro tecnico con Ente di Governo - 22/09/16: Direttivo <i>Consulta Comunale per la disabilità</i> - 04/10/16: incontro assemblea <i>Consulta Comunale della Famiglia</i>. - 13/10/16: incontro Comitato di Indirizzo Ente di Governo - 25/10/16: incontro associazioni ambientaliste. - 27/10/16: incontro con associazioni/enti operanti nell'ambito della marginalità sociale. - 08/11/16: convegno pubblico alla presenza di amministratori, dirigenti/funzionari dei 3 Comuni, cittadini, rappresentanti Enti/associazioni/aziende locali

5.2.2 Attività di comunicazione e disseminazione

Descrizione delle attività di comunicazione e disseminazione che si intendono avviare per diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS presso i soggetti interessati e la cittadinanza urbana

L'Autorità Urbana di Verona intende diffondere gli obiettivi e i risultati della SISUS tramite:

- incontro pubblico aperto alle associazioni e a tutta la cittadinanza dell'Area Urbana per la presentazione della strategia, presso la sala convegni della Gran Guardia, l'8 novembre 2016;
- pagina *web* dedicata all'Autorità Urbana all'interno del sito ufficiale del Comune di Verona (www.comune.verona.it) per spiegare la sua natura, le sue funzioni e il contesto di riferimento. All'interno della medesima pagina sarà possibile trovare tutte le informazioni riguardanti la SISUS (contesto europeo, ruolo della Regione Veneto, descrizione dei Comuni facenti parte dell'Area urbana e *link* ai loro siti *web*, descrizione degli obiettivi tematici e delle relative azioni, beneficiari etc.), report di spesa secondo cronoprogramma e stato di attuazione complessivo della Strategia. Saranno, inoltre, facilmente visibili i contatti di riferimento (*email* e telefono dell'AU) per chi necessitasse di ulteriori informazioni;
- predisposizione, a cura del Comune capofila, di periodici aggiornamenti, pubblicati sulla pagina *web* dell'Autorità Urbana, sullo stato di attuazione della SISUS, evidenziando i risultati e l'avanzamento del cronoprogramma;
- diffusione, attraverso diversi canali informativi (*web*, incontri con consultazioni, associazioni, *newsletter*) di un aggiornamento periodico sullo stato di avanzamento dei lavori/azioni della Strategia;
- diffusione tramite conferenze/comunicati stampa degli aggiornamenti, notizie, eventi più qualificanti nell'attuazione della strategia;
- realizzazione di uno o due questionari online (che seguono quello realizzato nella fase di stesura della Strategia) da pubblicare a metà percorso e/o a conclusione della Strategia per indagare sull'impatto di questa sulla cittadinanza, con particolare riguardo ai residenti delle aree marginali individuate in fase di stesura della Strategia;
- azioni informative e pubblicitarie (ad es. su mezzi TPL e sugli edifici/alloggi ERP ristrutturati) per dare visibilità agli interventi/investimenti cofinanziati dalla Regione con l'intervento comunitario;
- incontri con associazioni profit e no profit portatrici di interessi rispetto alle tematiche di intervento che costituiscono la SISUS;
- predisposizione e divulgazione di un rapporto finale su attività e risultati della SISUS;
- organizzazione di incontri pubblici di presentazione/divulgazione dei contenuti ai diversi livelli di governo, alla comunità locale, nel territorio dei Comuni dell'Area urbana;
- organizzazione di un evento finale pubblico aperto alla cittadinanza dell'Area urbana per la presentazione dei risultati finali.

RIEPILOGO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AL PRESENTE SCHEMA DI STRATEGIA

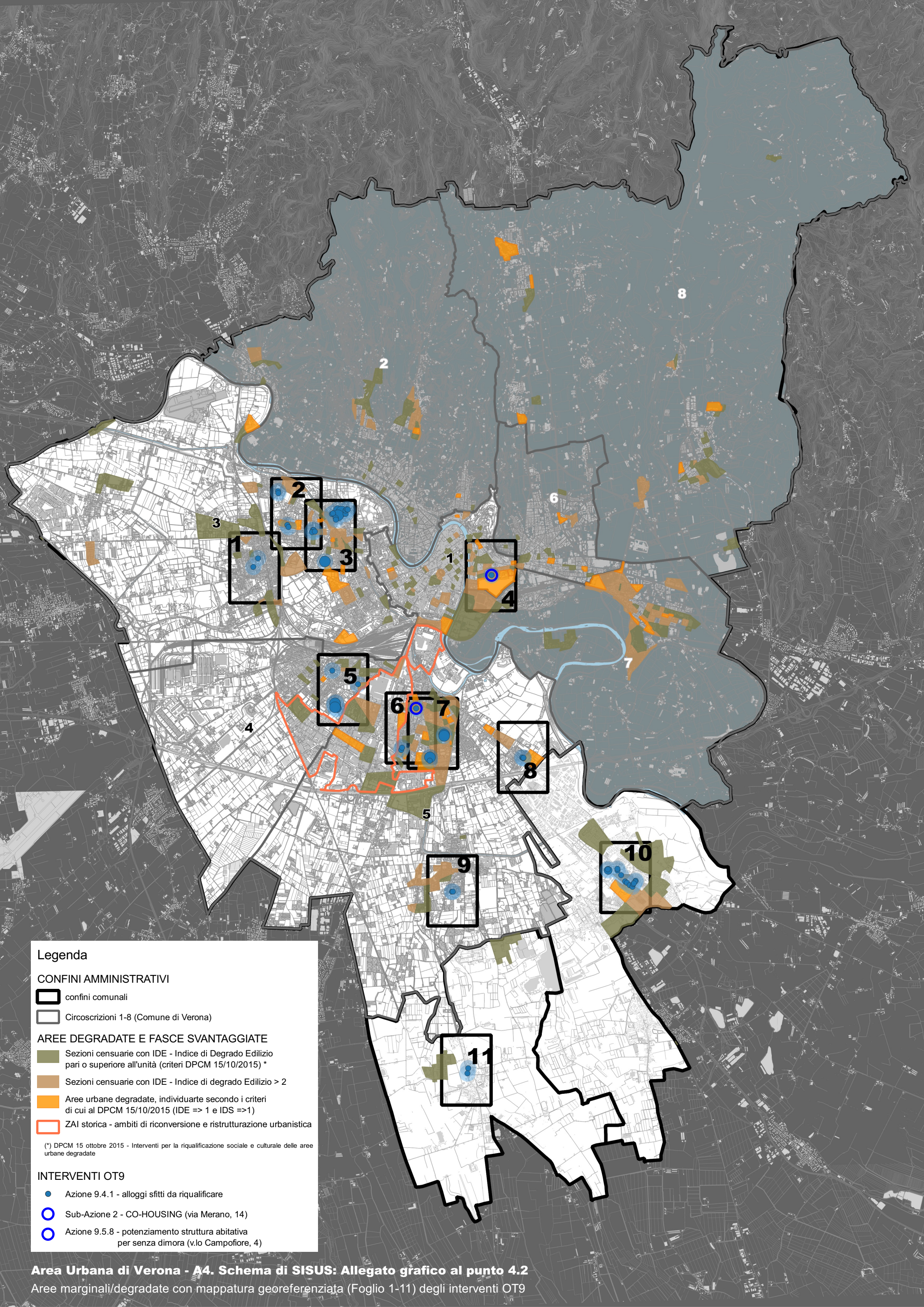
- ☒ Mappa delle aree marginali/degradata con mappatura georeferenziata degli interventi OT 9
- ☒ Documentazione relativa all'organizzazione dell'Autorità urbana: atto di incarico, funzionigramma e organigramma della struttura amministrativa del Comune Autorità Urbana
- ☒ Cronoprogramma (Allegato A5)
- ☒ Altri documenti eventuali (nel caso, specificare):;
 - mappa delimitazione territoriale dell'area(punto 1.4.1);
 - mappa aree marginali/degradata (punto 1.4.2)
 - mappa linee TPL;
 - elenco partenariato urbano coinvolto (punto 5.2.1)
 - riepilogo sondaggio
 - relazione *Mobility Manager – Direttore Area Gestione del territorio*
 - lettera Conferenza Sindaci- Richiesta inserimento interventi OT9 nella programmazione locale

Luogo e data: Verona, 12/11/2020

Nome e cognome del legale rappresentante: Avv. Federico Sboarina

Ente rappresentato: Comune di Verona

Firmato digitalmente



Legenda

CONFINI AMMINISTRATIVI

- confini comunali
- Circoscrizioni 1-8 (Comune di Verona)

AREE DEGRADATE E FASCE SVANTAGGIATE

- Sezioni censuarie con IDE - Indice di Degrado Edilizio pari o superiore all'unità (criteri DPCM 15/10/2015) *
- Sezioni censuarie con IDE - Indice di degrado Edilizio > 2
- Aree urbane degradate, individuate secondo i criteri di cui al DPCM 15/10/2015 (IDE => 1 e IDS =>1)
- ZAI storica - ambiti di riconversione e ristrutturazione urbanistica

(*) DPCM 15 ottobre 2015 - Interventi per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate

INTERVENTI OT9

- Azione 9.4.1 - alloggi sfitti da riqualificare
- Sub-Azione 2 - CO-HOUSING (via Merano, 14)
- Azione 9.5.8 - potenziamento struttura abitativa per senza dimora (v.lo Campofiore, 4)

Area Urbana di Verona - A4. Schema di SISUS: Allegato grafico al punto 4.2

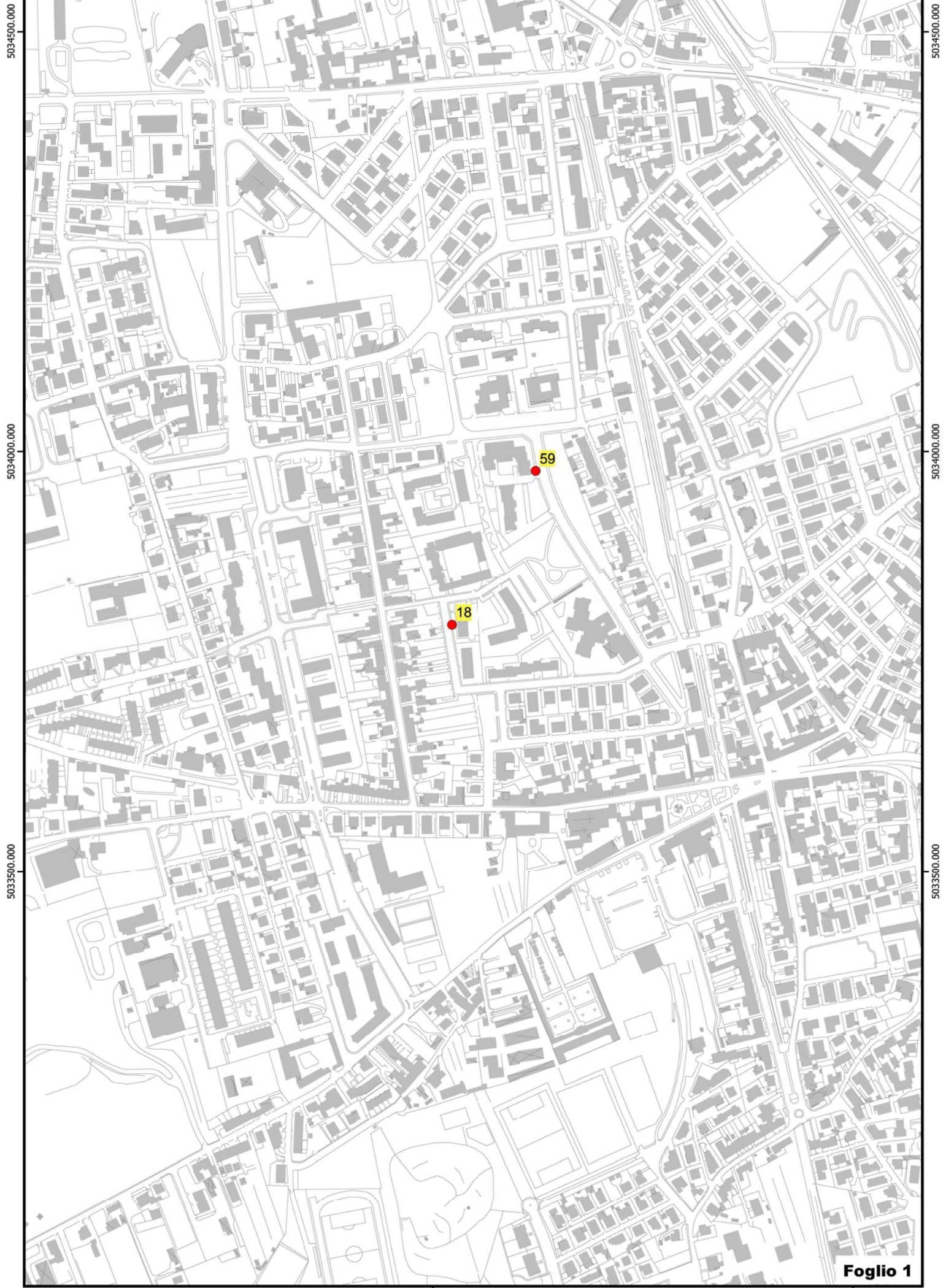
Aree marginali/degradate con mappatura georeferenziata (Foglio 1-11) degli interventi OT9

Nr progr.	COMUNE	INDIRIZZO	OT 9 AZIONE	Numero di alloggi	COORDINATE GAUSS BOAGA FUSO OVEST	
					X	Y
1	BUTTAPIETRA	VIA ROSSINI, 16	9.4.1	2	1656582,87	5023163,58
2	BUTTAPIETRA	PIAZZA 4 NOVEMBRE, 10/B		2	1656566,04	5023056,23
3	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI, 9		2	1659542,88	5027383,86
4	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA LEONARDO DA VINCI, 2		1	1660134,87	5027141,06
5	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA LEONARDO DA VINCI, 4		1	1660125,34	5027122,01
6	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA LEONARDO DA VINCI, 6		1	1660097,75	5027085,41
7	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA LEONARDO DA VINCI, 8		1	1660085,28	5027067,55
8	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA MERZARI, 6		2	1659749,82	5027357,77
9	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA NENNI, 7		3	1659639,91	5027372,23
10	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA MERZARI, 8		1	1659747,34	5027393,69
11	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA FOSCOLO, 41		2	1659826,26	5027260,52
12	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI, 3		1	1660067,07	5027012,48
13	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI, 5		1	1660008,81	5027046,10
14	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI, 7		2	1659949,14	5027097,64
15	S GIOVANNI LUPATOTO	VIA CELLINI, 9/A		1	1659911,32	5027125,10
16	VERONA	VIA ARCHIMEDE 77		1	1653301,51	5034577,66
17	VERONA	VIA ARCHIMEDE 79		1	1653290,31	5034577,33
18	VERONA	VIA AVOGADRO G. ANDREA 6		1	1652022,80	5033793,62
19	VERONA	VIA BELOBONO 37		1	1656238,39	5026907,60
20	VERONA	VIA BELOBONO 39		1	1656256,61	5026909,99
21	VERONA	VIA BENEDETTI 40		5	1655769,98	5029757,06
22	VERONA	VIA BENEDETTI 42		1	1655755,20	5029742,57
23	VERONA	VIA BRIONI 1/A		2	1655766,09	5029685,20
24	VERONA	VIA CATANIA 15		1	1653330,26	5034543,21
25	VERONA	VIA DA PERSICO ELENA 27		1	1653698,01	5031596,01
26	VERONA	VIA DANDOLO 2/A, 2/B		3	1653813,30	5035003,47
27	VERONA	VIA DURLINDANA 13		1	1655160,75	5029912,86
28	VERONA	VIA DURLINDANA 23		1	1655178,74	5029962,09
29	VERONA	VIA FALIERO MARIN 3/A		5	1653897,72	5034967,27
30	VERONA	VIA MADDALENA 29		2	1653692,11	5034915,00
31	VERONA	VIA MADDALENA UMBERTO 2/A, 2/B		7	1653822,82	5034889,39
32	VERONA	VIA MERANO 14 (CO-HOUSING)	sub-azione 2		1655477,57	5030795,42
33	VERONA	VIA MOLISE 17	9.4.1	4	1653542,19	5033910,26
34	VERONA	VIA MONREALE 4		1	1652745,02	5034684,23
35	VERONA	VIA PALAZZINA 107		1	1657726,30	5029753,90
36	VERONA	VIA PALAZZINA 121		1	1657748,00	5029737,36
37	VERONA	VIA PALAZZINA 123		1	1657755,23	5029746,86
38	VERONA	VIA PICCONO DELLA VALLE EMILIO 12		1	1654244,68	5031306,81
39	VERONA	VIA PITAGORA 44		1	1652770,49	5034639,56
40	VERONA	VIA PUGLIE 7/B		1	1652547,95	5035399,29
41	VERONA	VIA TARTARO 1		2	1653784,30	5030775,17
42	VERONA	VIA TARTARO 13		2	1653738,58	5030885,74
43	VERONA	VIA TARTARO 15		5	1653756,86	5030902,91
44	VERONA	VIA TARTARO 17		2	1653773,37	5030919,41
45	VERONA	VIA TARTARO 3		3	1653804,59	5030794,12
46	VERONA	VIA TARTARO 5		5	1653756,46	5030818,81
47	VERONA	VIA TARTARO 7		1	1653772,36	5030834,15
48	VERONA	VIA TARTARO 9		3	1653787,21	5030848,48
49	VERONA	VIA TUNISI 1		6	1656071,78	5030239,80
50	VERONA	VIA TUNISI 3		5	1656072,33	5030212,58
51	VERONA	VIA TUNISI 7		2	1656066,67	5030130,45
53	VERONA	VIA AGRIGENTO 14		1	1653269,34	5034531,63
54	VERONA	VIA ANGELO EMO 56		1	1653981,42	5034917,55
55	VERONA	VIA ANGELO EMO 64		1	1654027,76	5035011,21
56	VERONA	VIA ANGELO EMO 66		1	1654004,18	5035017,96
57	VERONA	VIA ANGELO EMO 70		1	1653980,08	5034990,40
58	VERONA	VIA PUGLIE 7/D		1	1652553,68	5035359,15
59	VERONA	VIA REGINALDO POLE 17		2	1652122,98	5033977,41
60	VERONA	VIA U. MADDALENA 13		1	1653775,35	5034796,78
61	VERONA	VIA U. MADDALENA 19		1	1653769,52	5034838,35
62	VERONA	VIA U. MADDALENA 27		1	1653713,49	5034931,70
52	VERONA	VICOLO CAMPOFIORE 4 (DORMITORIO)	9.5.8		1657078,56	5033618,13

Area urbana di Verona - A4. schema di SISUS Allegato grafico al punto 4.2
Aree marginali/degradatae con mappatura georeferenziata degli interventi OT9

1652000.000

1652500.000



1652000.000

1652500.000

1652500.000

1653000.000

5035500.000

5035500.000

5035000.000

5035000.000

5034500.000

5034500.000

1652500.000

1653000.000

Foglio 2

40
58

34
39

17
16
53
24

1653500.000

1654000.000

5035000.000

5035000.000

5034500.000

5034500.000

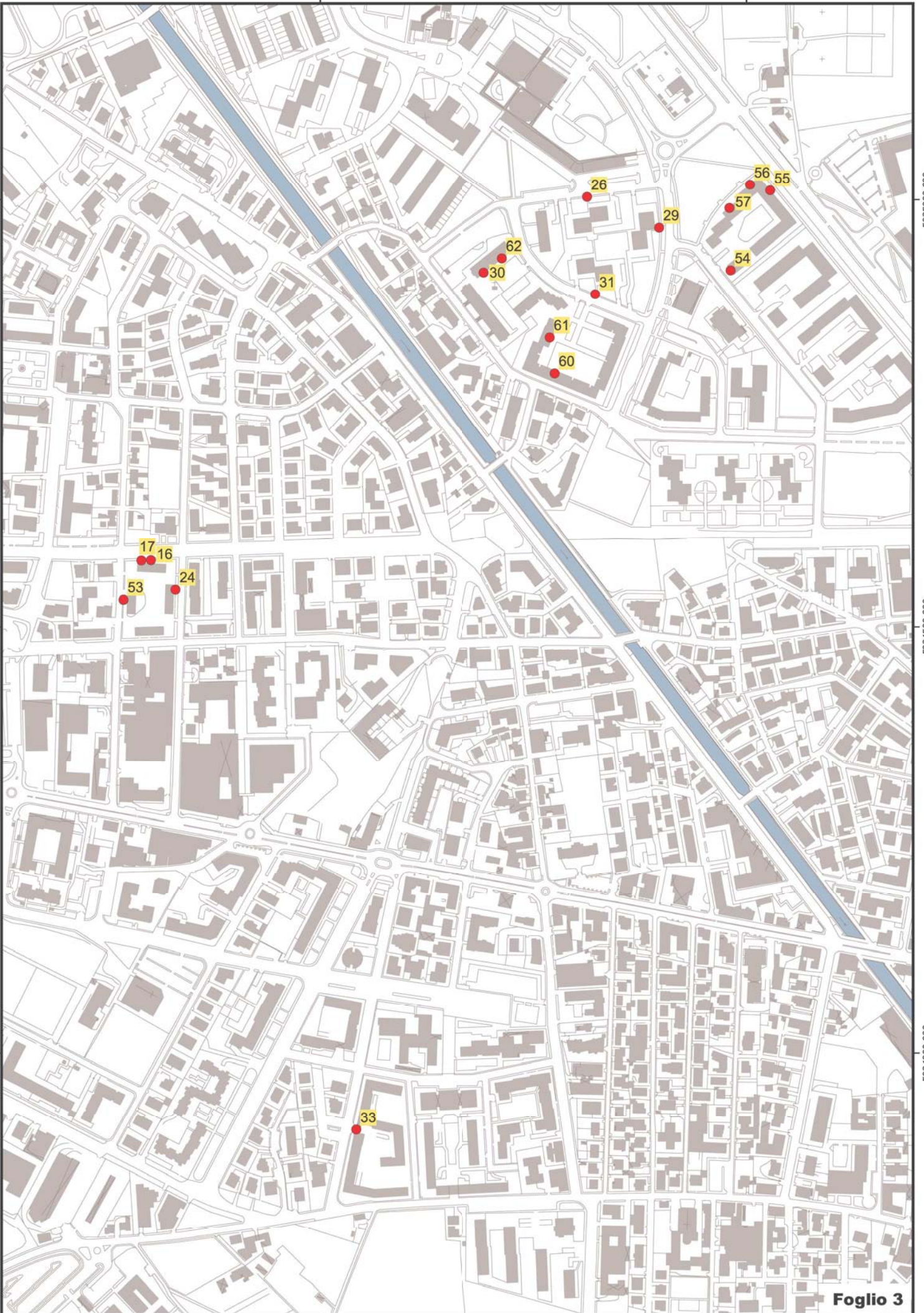
5034000.000

5034000.000

1653500.000

1654000.000

Foglio 3



1657000.000

1657500.000

5034000.000

5034000.000

5033500.000

5033500.000

5033000.000

5033000.000



1657000.000

1657500.000

Foglio 4

1653500.000

1654000.000

5031500.000

5031500.000

5031000.000

5031000.000

5030500.000

5030500.000

25

38

43

44

47

46

48

41

45

42

1653500.000

1654000.000

1655000.000

1655500.000

5031000.000

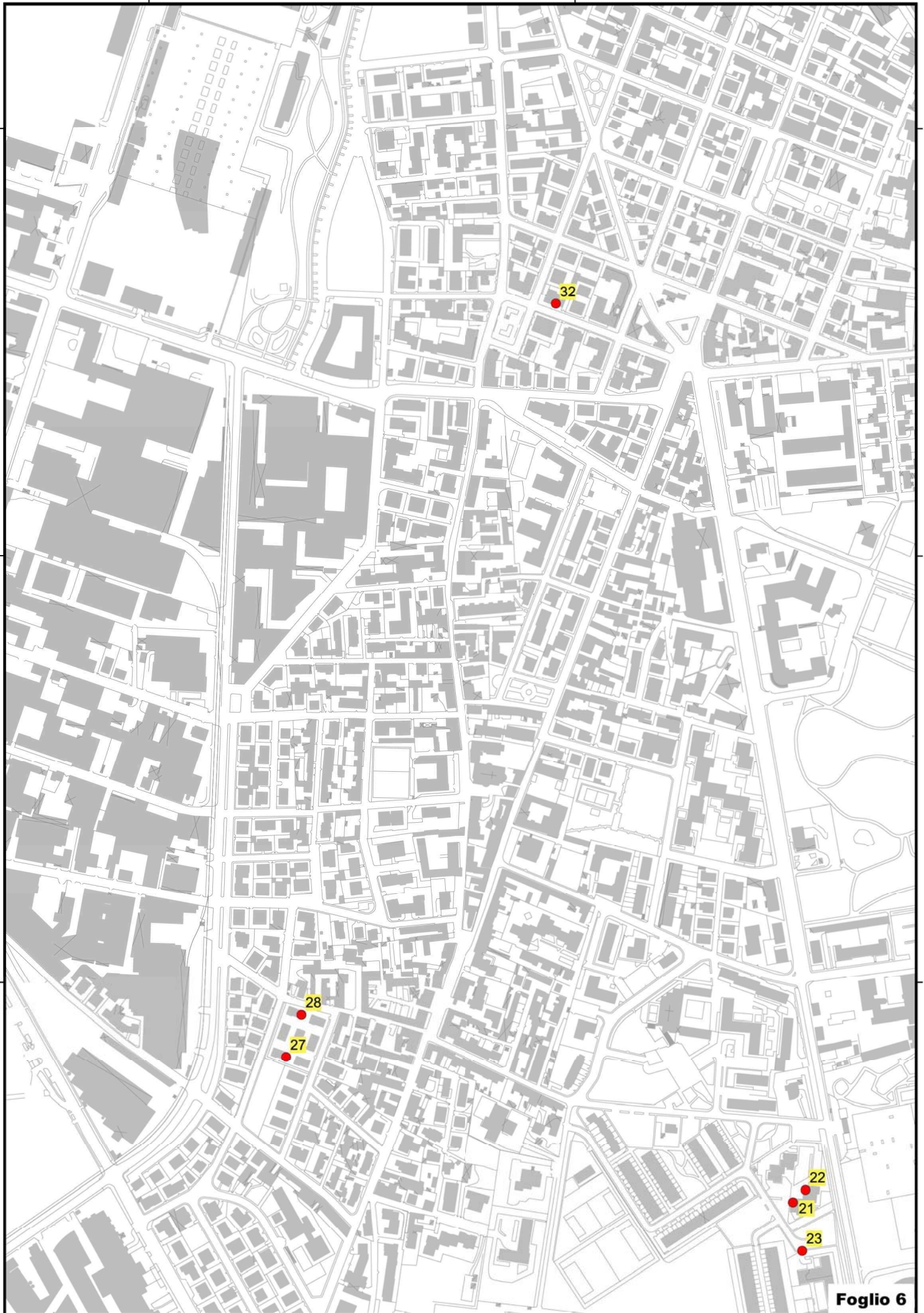
5031000.000

5030500.000

5030500.000

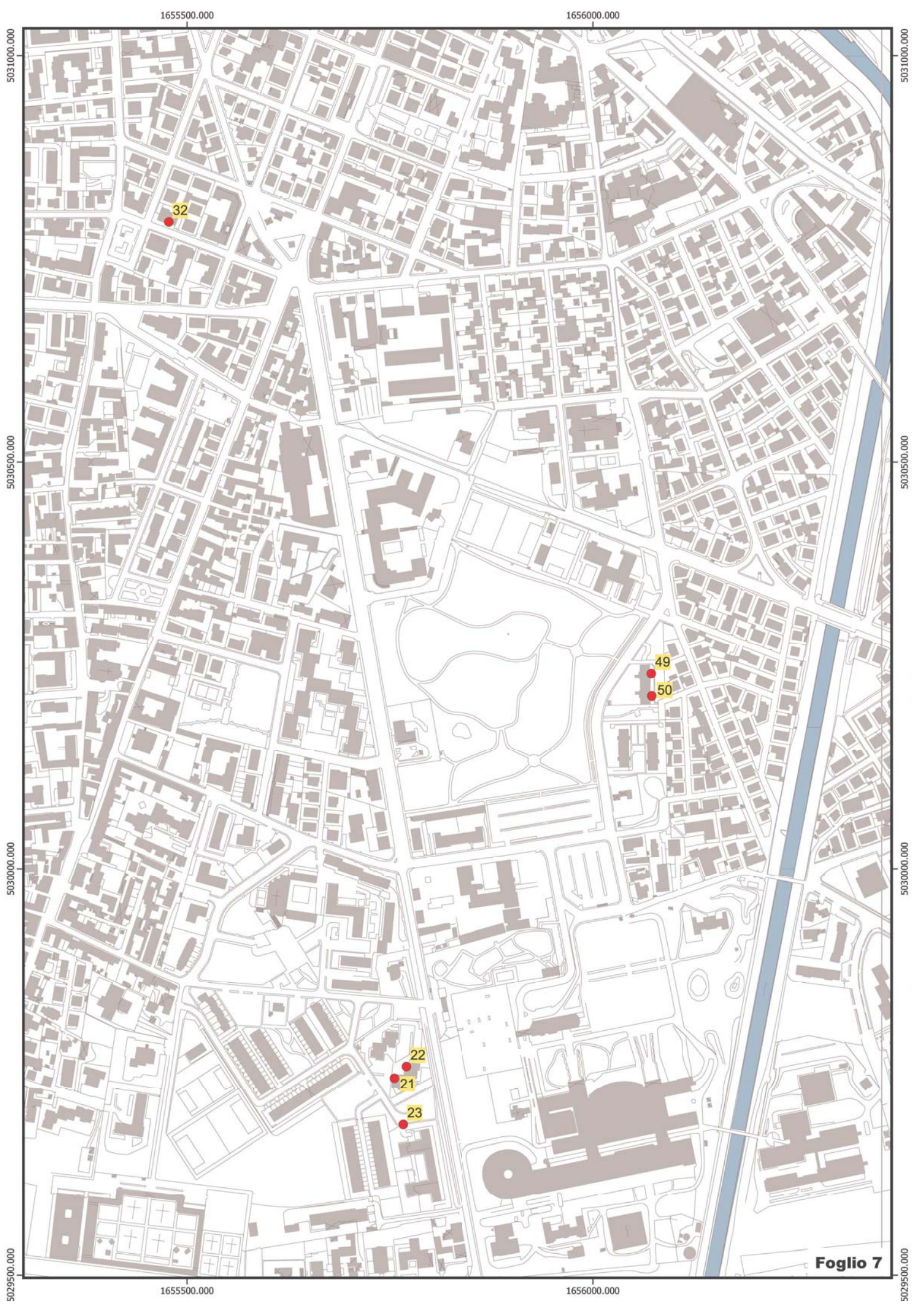
5030000.000

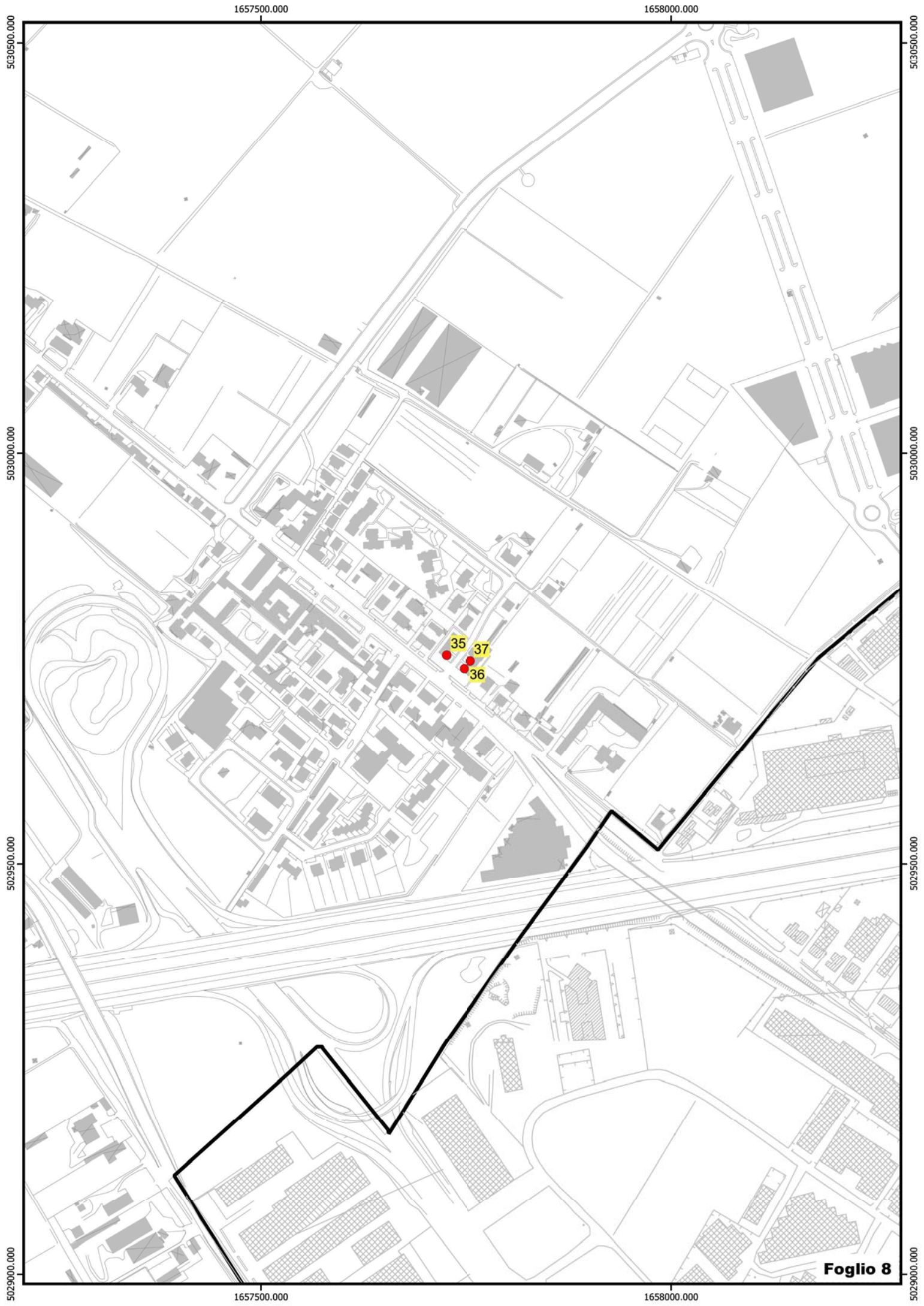
5030000.000



1655000.000

1655500.000





1656000.000

1656500.000

5027500.000

5027500.000

5027000.000

5027000.000

5026500.000

5026500.000

19 20

1656000.000

1656500.000

1659500.000

1660000.000

5027500.000

5027500.000

5027000.000

5027000.000

5026500.000

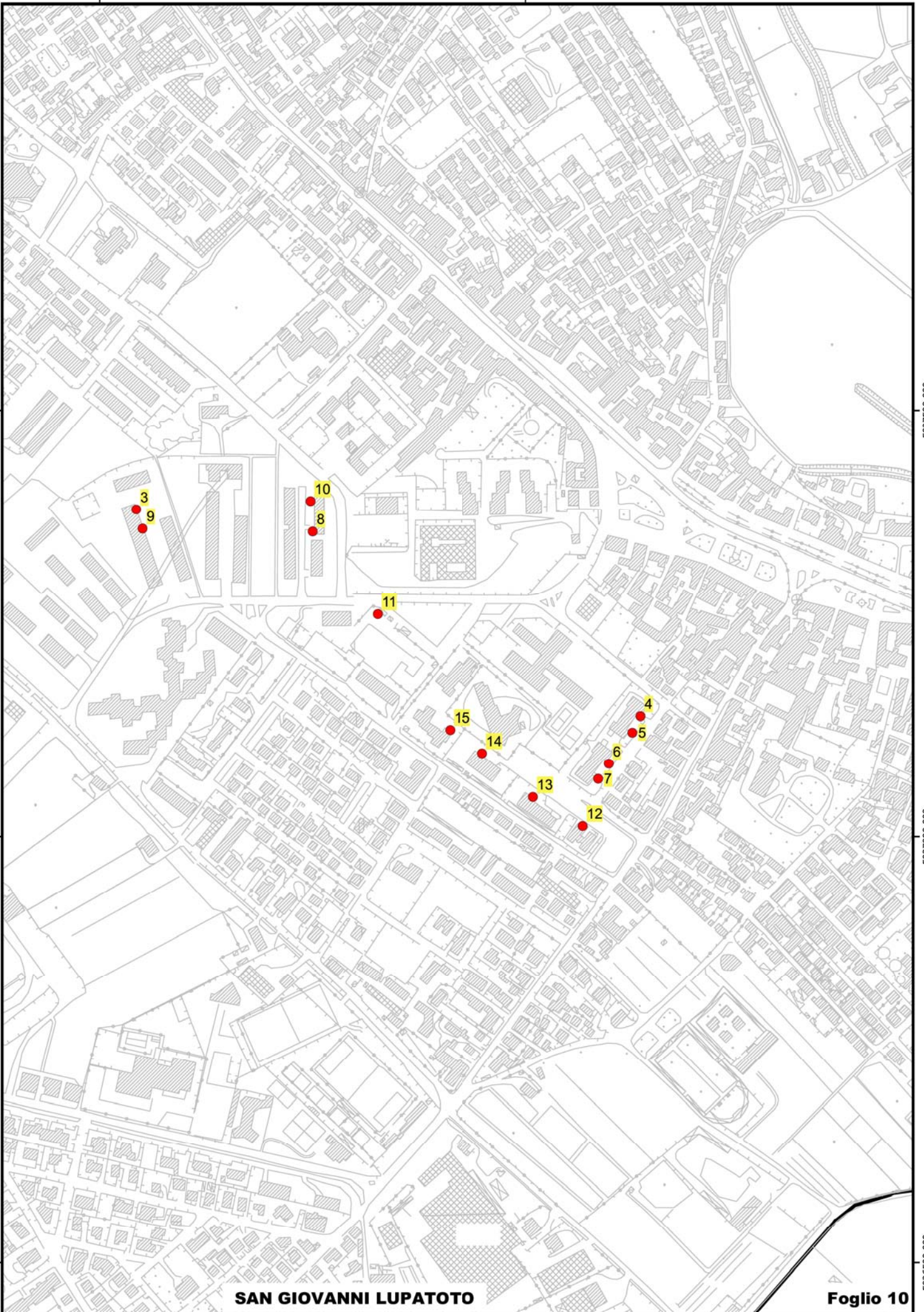
5026500.000

SAN GIOVANNI LUPATOTO

Foglio 10

1659500.000

1660000.000



1656500.000

1657000.000

5023500.000

5023500.000

5023000.000

5023000.000

5022500.000

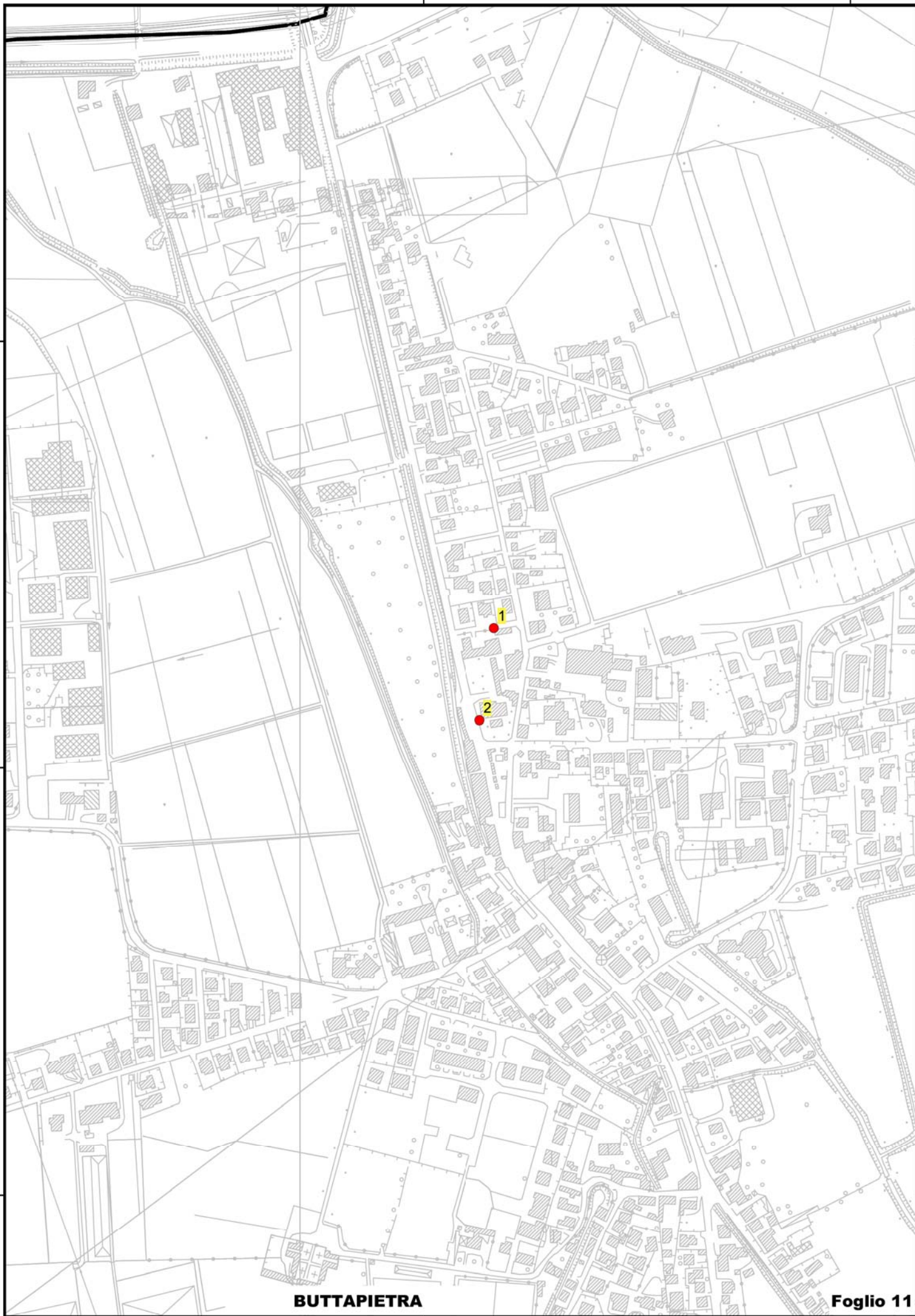
5022500.000

BUTTAPIETRA

Foglio 11

1656500.000

1657000.000



ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA DELL'AUTORITÀ URBANA (O.I.) DI VERONA

